IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): VHS Triestina € 2,60

ANNO 121 - NUMERO 153
MARTEDÌ 2 LUGLIO 2002
€ 0,90

Il figlio di Gheddafi, ex giocatore della nazionale libica.

Dopo l'acquisto di una quota della Juventus, il colonnello libico sembra interessato a una partecipazione azionaria nell'Alabarda

Gheddafi il nuovo socio della Triestina di Berti

A buon punto i contatti con il figlio del leader. Campagna abbonamenti con lo «sconto»

TRIESTE Gheddafi comproprietario della Triestina. L'operazione passerebbe attraverso il figlio Al Saadi, già trequartista della nazionale libica e proprietario del 5,31% delle quote della Juventus. «Al Saadi Gheddafi - rivela lo stesso presidente alabardato Amilcare Berti - mi ha chiesto di entrare nella Triestina con una quota minoritaria». E l'Alabarda è certo bisognosa di denaro fresco per poter iniziare degnamente la sua avventura in quella serie B che ormai è una vera e propria A2.

L'incontro fatale tra Berti e Gheddafi è avvenuto sabato a Milano, dove Berti si era recato per discutere il passaggio alla Triestina di Jehad Muntasser, attaccante libico compagno di squadra di Gheddafi jr. nella Nazionale del suo Paese. Il flirt era comunque già preparato da tempo, grazie anche ai buoni uffici di Luciano Moggi, attuale direttore generale della Juventus.

Amilcare Berti

Muammar Gheddafi

«Per il momento si tratta solo di un pour parler – ha precisato Berti – ma Gheddafi è interessato a entrare nel calcio da protagonista e verrebbe volentieri a Trieste per questioni legate alla sua attività immobiliare e a quelle portuali». E un primo avvicinamento tra Tripoli e il Colle di San Giusto potrebbe avvenire tramite l'acquisto del 20% delle quote della Triestina, pari a una cifra fra i 2 e i 3 miliardi di lire.

Il presidente Berti intanto ha presentato la campagna abbonamenti, una campagna indirizzata a incentivare la presenza allo stadio dei giovani e delle donne, a cui sono stati applicati sostanziosi sconti rispetto alla passata stagione.

● A pagina 24

A. Ravalico, P. Comelli

Da Budapest a Tripoli grande intrigo calcistico

di Maurizio Cattaruzza

Neanche un abile tessitore di spy story come Ken Follett sarebbe riuscito a creare un intrigo internazionale di tale portata per la Triestina. Una storia che parte da Budapest l'estate scorsa e che finisce a Tripoli con il probabile matrimonio tra la società di Amilcare Berti e il libico Al Saadi Gheddafi, il rampollo del Colonnello che va pazzo per il calcio I primi personaggi a comparire nel romanzone alabardato erano stati gli ungheresi capeggiati da Zoltan Szilvas, un manager che lavora soprattutto per conto del suo governo. Magiari che si erano volatilizzati dopo un'estenuante trattativa durante la quale, lo scorso febbraio, la Triestina era finita sull'orlo del fallimento. Solo un depistaggio la pista ungherese? Forse no, ma Ken Follett la penserebbe diversamente.

● Segue a pagina 24

Il ministro dell'Interno si scusa con la famiglia per gli insulti al professore assassinato, ma anche Ferrara ne chiede le dimissioni

Caso Biagi, Cofferati rinvia l'addio

Resta fino all'autunno per difendere la Cgil. Domani Berlusconi riferisce su Scajola

Il governo adesso è più fragile

di Gianfranco Pasquino

Per molti mesi il professor Marco Biagi che si sentiva minacciato e non era, provatamente, un mitomane, ha chiesto al ministro dell'Interno e al ministro del Lavoro, al presidente della Camera e ai prefetti delle città nelle quali si recava più di frequente per lavoro, di avere protezione. Invano. Nessuna protezione e, soprattutto, nessuna scorta.

Adesso sappiamo che il ministro dell'Interno Claudio Scajola riteneva Biagi non una persona minacciata dai terroristi, ma un rompiscatole, che desiderava semplicemente il rinnovo del suo, non opulento, contratto di consulenza. Per queste frasi il ministro ha chiesto in maniera molto contorta scusa alla famiglia. In precedenza, su richiesta di Silvio Berlusconi, che voleva subito respingerle, aveva offerto in maniera truffaldina le sue dimissioni, mentre il ministro del Lavoro Roberto Maroni e il sottosegretario Maurizio Sacconi ne hanno duramente stigmatizzato le dichiarazioni.

● Segue a pagina 3

ROMA Sergio Cofferati manterrà la leadership della Cgil fino al 21 settembre. La decisione è scaturita da una riunione della segreteria allargata ai vertici delle strutture territoriali. Il mandato di segretario generale, in scadenza lunedì 8 luglio, sarà dunque congelato per qualche settimana. Il tempo necessario a chiarire il giallo delle e-mail inviate a politici e ministri da Marco Biagi, il professore universitario assassinato dalle Brigate Rosse a Bologna, e a mettere a punto l'offensiva d'autunno contro i provvedimenti del governo in materia di fisco, lavoro, sommerso e Mezzogiorno. La decisione - afferma la Cgil - è stata assunta per «difendere il sindacato da tutte le strumentalizzazioni politiche che si stanno costruendo sull'assassinio di Marco Biagi».

Dal canto suo, travolto dalle critiche della maggioranza e dell'opposizione, sotto accusa per le frasi offensive pronunciate a Cipro, il ministro dell'Interno Claudio Scajola corre ai ripari recitando pubbliche scuse: «Le mie parole isolate dal contesto e ingigantite hanno offeso la famiglia Biagi. Io di questo intendo chiedere scusa».

Il responsabile del Viminale potrà rimanere al suo posto? Il dibattito è aperto e l'appuntamento alla Camera è fissato per domani quando Berlusconi riferirà sulle dichiarazioni di Scajola che hanno determinato il momento di crisi più alto vissuto finora dal governo. Il rischio per il governo di avere un ministro dell'Interno «sotto tutela» resta altissimo. Il Centrosinistra si prepara al dibattito in Parlamento e punta alla sfiducia, ma anche sui numerosissimi nemici di Scajola che sono nella maggioranza. Se si escludono le voci a difesa del ministro che si levano da Fi, si può infatti affermare che Scajola in questo momento ha tutti contro. Lo stesso Ferrara critica duramente sul «Foglio» il ministro dell'Interno e ne chiede le dimissioni.

● A pagina 3

Sergio Cofferati

Usa: l'ombra di Bin Laden sull'«Independence Day»

WASHINGTON L'ombra di Osama Bin Laden sovrasta quella di George Washington nel primo 4 luglio dell'America in guerra contro il terrorismo, un «Independence Day» di gioia e di paura dentro città blindate e sotto cieli vigilati dai caccia militari.

L'America spera che quelle dei fuochi artificiali siano le uniche esplosioni della festa nazionale. Ma le celebrazioni potrebbero costituire un richiamo irresistibile per le cellule di Al Qaeda che, secondo ripetute segnalazioni, sono pronte a colpire negli Usa.

● A pagina 5

Interventi radicali contro la crisi

Rai, azienda ingovernabile

di Luigi Zanda*

La Rai è in crisi. Una crisi molto seria se si considera la straordinaria importanza della televisione nella nostra società e nella stessa evoluzione (o involuzione) delle opinioni e dei costumi dei cittadini. Una crisi ancor più seria visto che in Italia la Rai costituisce la parte pubblica di un duopolio che è stato definito «blindato» ed «impari» (dall'altra parte c'è Mediaset) e che si divide circa il 92% del mercato televisivo nazionale. Gli ascolti della Rai mostrano visibili flessioni nei canali e nelle fasce orarie più importanti. La competizione quotidiana vede Mediaset prevalere con sempre maggiore frequenza. La Rai ha urgente necessità di interventi radicali in grado di determinare una chiara inversione di rotta. La partita non è ancora persa e alla Rai non mancano le risorse professionali per riconquistare una stabile leadership del mercato.

● Segue a pagina 2

Baldassarre: per farne un'impresa ci vuole un amministratore delegato

● A pagina 2

Il documento elaborato dal governo per lo sviluppo dell'area industriale

Nel porto e nell'energia elettrica il futuro della Ferriera di Servola

TRIESTE Il futuro della Ferriera? Sta nel porto e nell'energia elettrica. Cioè, da una parte, nella realizzazione di una piattaforma logistica; dall'altra, nell'allestimento di una nuova centrale elettrica alimentata da un gasdotto o - in alternativa - da gas naturale proveniente da un impianto di rigassificazione da installare in mare. È questa, in estrema sintesi, la linea guida del documento che il ministero delle Attività produttive ha elaborato sulle possibili ipotesi di sviluppo dell'area industriale di Servola e che dovrebbe portare entro il 2010 alla chiusura della Ferriera.

● A pagina 12

Paola Bolis

Predrag Milenovic era già stato arrestato e condannato nel '97. Dirigeva i suoi traffici dalla Slovenia

Trieste, boss dei passeur in manette

L'altra notte ha cercato di entrare clandestinamente in Italia

TRIESTE Predrag Milenovic, 32 anni, primula rossa dei trafficanti di uomini, è stato bloccato l'altra notte nella boscaglia nei pressi del valico di Chiampore, a Muggia, in una maxi operazione di polizia. L'uomo è stato bloccato mentre si accingeva ad oltrepassare il confine. Milenovic era stato arrestato nel '97 per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e condannato a oltre due anni di reclusione. Ma nel frattempo si era rifugiato in Slovenia, dove aveva intensificato i suoi traffici illeciti, diventando un vero e proprio boss delle organizzazioni criminali transfrontaliere. Nei giorni scorsi una «dritta» aveva messo sull'avviso gli investigatori. Si sapeva che Milenovic avrebbe cercato di entrare in Italia per partecipare a una riunione con altri personaggi dediti al traffico di clandestini.

● A pagina 14

Corrado Barbacini

Da stasera alla Stazione marittima una mostra fotografica dedicata al famoso paparazzo Tazio Secchiaroli

La «Dolce vita» sbarca sulle Rive

Allarme obesità In Italia 4 milioni di «ciccioni»

La maggior parte non si cura, e soltanto il 18% si mette a dieta

● A pagina 4

TRIESTE Un tuffo negli anni della «Dolce vita» attraverso l'occhio di chi li ha vissuti prima facendosi inseguire dalle star inferocite lungo via Veneto, poi sul set dei film di Fellini: è il filo conduttore di una mostra che si apre questa sera a Trieste in un'area approntata di fronte alla Stazione Marittima e dedicata a Tazio Secchiaroli.

E anche se è imposssibile separare il nome di Secchiaroli dalla definizione di «paparazzo», certo è estremamente riduttivo definire in questo modo il geniale fotografo scomparso nel '98. Un fotografo che negli anni '50 e '60 fu autore anche di straordinari reportage sociali pubblicati da prestigiose testate nazionali, che però furono oscurati dalla fama delle nottate riprese durante la «Dolce vita».

Chi era e cosa ha significato Tazio Secchiaroli per l'arte fotografica ma anche per la vita dell'Italia nel Dopoguerra sarà sintetizzato nella mostra triestina da una cinquantina di immagini che rappresentano il meglio dell'antologia del fotografo romano.

● A pagina 21

Riccardo Coretti

Il presidente dell'emittenza pubblica a un convegno sul rinnovo del contratto di servizio chiede che venga istituita la figura dell'amministratore delegato

Baldassarre: la Rai non licenzia Biagi e Santoro

Ma sarà il cda di giovedì a inserire i giornalisti nei palinsesti. E l'opposizione promette massima vigilanza

ROMA «Biagi e Santoro restano». Forse. Antonio Baldassarre innesta la retromarcia sui due giornalisti «licenziati» in Bulgaria dal premier e per ora scomparsi dai palinsesti della Rai dell'autunno presentati a Cannes dai direttori di rete. «Non ci priveremo di nessun giornalista che rappresenta voci discordanti rispetto alla maggioranza», assicura il presidente, ai margini di un convegno organizzato dal ministero delle Comunicazioni sul rinnovo del contratto di servizio tra azienda e ministero per il triennio 2003-2005.

Il tormentone su Biagi e Santoro però è ben lontano dalla conclusione. I due sono ancora privi di collocazione. Il caso sarà affrontato nel corso del Cda di giovedì 4 luglio, durante il quale, ricorda il consigliere Marco Staderini, «affronteremo le bozze dei palinsesti perché quelle viste in precedenza erano senza nomi».

Staderini, molto vicino a Pier Ferdinando Casini, aveva chiesto con i consiglieri di opposizione di anticipare la riunione del Cda sui palinsesti. Ora promette di dare battaglia. Ieri il presidente della Rai ha infatti fissato solo paletti generici: per trattenerli cercheremo di trovare la giusta collocazione, ha detto sottolineando che l'azienda chiederà in ogni caso ad entrambi il rispetto delle regole democratiche.

«Dal modo in cui si risolverà la vicenda Biagi e Santoro capiremo se prevarranno le forze favorevoli al confronto o una più forte tendenza alla prevaricazione», avverte il presidente della Commissione di Vigilanza sulla Rai, Claudio Petruccioli.

Il convegno organizzato da Maurizio Gasparri è per il presidente Rai l'occasione per mettere sul tavolo tutte le grane amministrative dell'azienda. E, come tutti i suoi predecessori, Baldassarre comincia la sua lista dolente dal rapporto con la politica dalla quale invoca più autonomia e dalla richiesta di aumentare il canone, il «più basso d'Europa». Promette più cultura e più federalismo. Scendendo dai massimi sistemi alla quotidianità, «provoca» il direttore generale, Agostino Saccà. Malgrado le continue smentite, i rapporti tra i due resterebbero molto tesi.

L'ex presidente della Consulta invoca una nuova legge per la Rai che la trasformi «finalmente in impresa con la stessa agilità di movimento di Mediaset, altrimenti saremo penalizzati». Baldassarre chiede che venga istituita la figura dell'amministratore delegato: un amministratore che risponda al Cda di tutte le sue attività. Evitando il dualismo direttore-presidente. Lo schema attuale, dice, si giustificava in passato «quando c'era una specie di bipartismo interno alla maggioranza per cui il presidente doveva essere di un colore e il direttore di un altro».

La proposta piace al ministro: «Sarebbe un'evoluzione del sistema». Non a Saccà: se ne parla da vent'anni, si limita a commentare il numero 2 di viale Mazzini.

«È una proposta molto interessante - aggiunge Saccà - e nell'ipotesi di una nuova legge se ne discuterà. L'attuale situazione della Rai crea problemi ma, in ogni caso, non impedisce all'azienda di andare avanti con energia». A chi gli chiede se attualmente a Viale Mazzini c'è dualismo tra Cda e direttore generale, Saccà risponde: «Non mi pare che ci sia un problema di dualismo. In poco tempo abbiamo fatto le nomine, varato i palinsesti, avviato la riforma per i centri di produzione interni. La macchina sta andando velocemente in perfetta sintonia tra direttore generale, presidente e consiglio di amministrazione».

m.b.

Gasparri assieme al presidente della Rai Baldassarre.

DEVOLUTION

«L'informazione Rai non sta supportando adeguatamente le istituzioni nel far comprendere ai cittadini il difficile percorso federalista legato all'applicazione del titolo V della Costituzione ed il trasferimento di competenze dallo Stato alle Regioni. È il parere del presidente della Conferenza delle Regioni, Enzo Ghigo. Per Ghigo si deve «ragionare anche sugli scenari futuri: basti pensare - ha detto - al ddl sulla devoluzione e alle prospettive di riforme ulteriori: situazioni che possono prefigurare anche una partecipazione più diretta delle Regioni nei meccanismi di nomina del consiglio di amministrazione della Rai.

Rai Fiction: successi e tagli. Munafò si dimette

ROMA Stefano Munafò ha rassegnato ieri le dimissioni da responsabile di Rai Fiction. Munafò era stato nominato nel luglio '98 al vertice della neonata Direzione produzione fiction. Le dimissioni arrivano dopo una stagione da record per gli ascolti delle produzioni Rai, ma anche in un periodo non facile per il settore, per l'aumento dei costi e la crisi del mercato pubblicitario. Il boom di questa stagione è senz'altro quello di «Papa Giovanni», la miniserie più vista in assoluto. Ma mentre la fiction invadeva sempre più i palinsesti, sono arrivati anche i tagli: dai 350 miliardi di lire del 2001 si è scesi in questa stagione al livello del 2000 (circa 330).

LA POLEMICA

Risposta alla lettera dell'opposizione sulla sortita del ministro

La tv di Stato: «L'inviato non era presente alla gaffe»

ROMA Il Tg1 ha censurato l'incredibile gaffe del ministro Claudio Scajola su Marco Biagi, quella in cui il professore veniva bollato come un «rompicoglioni in cerca di consulenze»? Oltre agli inviati del Corriere delle Sera e del Sole 24 ore c'era anche un giornalista del tg diretto da Clemente Mimun a seguire la trasferta cipriota del ministro degli Interni? È quanto chiedono di appurare alla commissione di Vigilanza i capigruppo di Ds e Margherita.

Antonello Falomi e Paolo Gentiloni hanno scritto ieri una lettera al presidente della commissione parlamentare Claudio Petruccioli per chiedergli di accertare la verità. «Vogliamo sapere se è vero che le gravissime dichiarazioni del ministro Scajola siano state raccolte anche da un inviato del Tg1 e per quale motivo, a differenza dei due quotidiani, il Tg1 non abbia dato una notizia di questa importanza e gravità e infine se è vero che, anche dopo la pubblicazione della notizia sui due quotidiani, il Tg1 abbia mandato in onda un servizio da studio e non dal proprio inviato».

I capigruppo dell'Ulivo chiedono se dietro la mancata divulgazione ci sia una particolare idea del diritto di cronaca e dei sui limiti nella televisione pubblica.

Replica l'ufficio stampa della Rai: «L'inviato del Tg1 non era presente alla conversazione tra il ministro Scajola e i giornalisti del Corriere della Sera e del Sole 24 Ore quando il ministro ha parlato della vicenda di Marco Biagi».

È la risposta della tv pubblica alla lettera dei capigruppo della Margherita, Paolo Gentiloni, e dei Democratici di sinistra, Antonello Falomi, al presidente della Commissione di Vigilanza.

L'inviato (Pino Scaccia ndr) - fa sapere la Rai - lavorava in pool anche per le altre testate Rai e al momento della conversazione aveva lasciato Limassol per recarsi urgentemente a Nicosia per montare il servizio andato poi in onda la sera nei Tg».

Il cavallo davanti alla sede Rai di Roma.

«Per quanto riguarda il servizio del giorno dopo - sostiene la Rai - c'è da sottolineare che l'inviato del Tg1 è rientrato a Roma alle 13.00 circa, quindi non poteva materialmente predisporre un servizio per un Tg andato in onda alle 13.50, nel quale è stata data regolarmente la notizia di quanto è accaduto».

m.b.

I risultati sono attesi per giovedì sera

Rinnovo del Csm, urne chiuse Larga partecipazione al voto di quasi il 90 p.c. dei giudici

ROMA La scelta è compiuta. Usciti dallo sciopero e pronti a riprendere la guerra delle riforme sulla giustizia, i magistrati italiani hanno scelto i loro nuovi rappresentanti al Consiglio superiore della magistratura. Le votazioni sono terminate ieri alle 14 con un'affluenza ai seggi vicina al 90 per cento. Le schede trasmesse alle Corti d'Appello saranno ora scrutinate, secondo le nuove norme dettate dal governo, dalla Corte di Cassazione. Le prime anticipazioni sono attese per giovedì sera.

Le procedure di spoglio rappresentano solo una delle novità minori introdotte a marzo dal Parlamento con la contestata legge di riforma del Csm. Oltre ai 3 membri di diritto, il plenum che dal 31 luglio si insedierà al posto di quello uscente, avrà infatti 24 membri (16 togati e 8 laici) contro i 30 (20 togati, 10 laici) dei precedenti. Dalle urne (8.337 i magistrati votanti) emergeranno i nomi dei 16 togati che hanno ricevuto il maggior numero di preferenze. All'elezione dei consiglieri laici dovranno invece provvedere - già in ritardo - le Camere in seduta comune.

I candidati togati scesi in campo sono stati in tutto 26, un terzo di quelli proposti alla precedente tornata. Tra loro 15 i giudici, 7 i pubblici ministeri, 4 i magistrati di Cassazione. Ventuno i nomi indicati da correnti della magistratura associata (8 candidature comuni fra Magistratura democratica, Movimenti riuniti e i fuorisuciti da Unicost; 4 per Magistratura indipendente; 9 per Unicost), cinque gli «outsider».

Molte sono le pratiche pendenti che i neo eletti rischiano di ereditare. Tra le più delicate il «caso Cordova», la nomina del nuovo Pg di Milano, e l'indagine sulla funzionalità degli uffici giudiziari di Bologna in relazione al caso Biagi.

Ca.g.

Oggi presentazione in due tempi, a Regioni, Province e Comuni e alle parti sociali. Tentativo di strappare una firma su lavoro e fisco

Il governo alza il sipario sul Dpef: ecco il piano

Stime di crescita al ribasso, al rialzo quelle sul deficit. Ma il nodo resta l'articolo 18

ROMA Oggi il governo alza il sipario sul Dpef, il Documento di programmazione economica e finanziaria andrà poi in discussione in Consiglio dei ministri giovedì. Una rappresentazione in due tempi, quella di oggi. Nel primo (inizio alle 18) protagonisti Regioni, Comuni, Province, nel secondo (19,30) le cosiddette parti sociali. Anche se nel programma di sala non se ne parla, ci potrebbe essere un terzo atto a sorpresa: la firma dell'accordo sul mercato del lavoro. Sulla una possibile firma sul Lavoro, sul Fisco o sul Mezzogiorno, si registrano più pessimisti che ottimisti.

«Dipende dalle risposte che il governo darà ad alcune domande che abbiamo posto», dice Luigi Angeletti, segretario Uil. Le risposte sono quelle sul Fisco, sugli ammortizzatori sociali, sull'emendamento che disinneschi la mina del trasferimento del ramo d'azienda, vero cavallo di Troia per l'estensione generalizzata dell'abolizione dell'articolo 18.

Tutti a pranzo. Prima degli incontri del pomeriggio, il premier Silvio Berlusconi vedrà i suoi ministri a Palazzo Grazioli per mettere a punto le ultime questioni e vedere, soprattutto, se è possibile incamerare almeno una firma sulle trattative aperte. Politicamente il risultato sarebbe eccezionale: isolare la Cgil nel momento in cui gli attacchi contro Cofferati si sono rivolti contro Scajola.

Odor di trappola. La Cgil va a Palazzo Chigi con Sergio Cofferati, Guglielmo Epifani e Giuseppe Casadio. Dice quest'ultimo: «La nostra idea è parlare solo di conti pubblici, non escludo che qualcuno abbia in mente di utilizzare l'incontro per fare accordi sul resto, ma non è la nostra iniziativa».

Ottimisti e pessimisti. «Non sono un indovino, ma sono ottimista», dice il ministro del Welfare Roberto Maroni. Gli replica Adriano Musi, segretario generale aggiunto della Uil. «Il governo oggi illustrerà gli scenari economico-finanziari, non credo che ci darà risposte ai temi in ballo, tantomeno sul lavoro dato che al tavolo ci sarà la Cgil e non mi sembra il momento di provocare una reazione della Cgil», dice pragmatico Musi.

«Con cifre chiare l'accordo potrebbe essere vicino», dice invece Pier Paolo Baretta, Cisl. «Sarà un incontro decisivo - afferma al contrario il sottosegretario al Lavoro, Maurizio Sacconi - ma non so se sarà quello conclusivo».

Il ministro e il sottosegretario al Welfare, Roberto Maroni e Maurizio Sacconi.

Quadro generale. Sul quadro generale del Dpef qualcosa trapela. Il governo rivede al ribasso le sue stime di crescita e al rialzo quelle sul deficit. Della famosa forbice (1,2-2,3%) si sceglie il livello più basso con una piccola correzione: il Pil crescerà dell'1,3, forse 1,4%. Il rapporto deficit-Pil non sarà il previsto 0,5%, ma più probabilmente l'1%. Grazie all'Ecofin di Madrid, non c'è da preoccuparsi, il pareggio di bilancio previsto per il 2003 potrà essere anche solo avvicinato. Quello che interessa il governo, comunque, è il dato di uscita della crescita. Si stima che potrebbe essere al 3% con un trascinamento che potrebbe permettere di centrare il 2,7-2,8% nel 2003.

Riforma fiscale. Il Dpef non conterrà cifre, ma intenzioni. Lo ripetono da sempre ministri e sottosegretari. Sulla riforma fiscale, però, potrebbe arrivare qualcosa di più che non un'enunciazione di principio (già data nel primo incontro e poco apprezzata). Potrebbero essere indicati la soglia di esenzione totale dalle tasse (10-11mila euro?) E il costo stimato dell'entrata in vigore della primo blocco della riforma (5-7 miliardi di euro).

Aiuti all'auto. Rottamazione? Ecoincentivi? Lunardi messo sotto pressione risponde con sue speranze più che con misure concrete. «Di sicuro qualcosa faremo. La rottamazione? Io l'auspicherei, poi c'è il ministro delle Finanze che dovrà decidere che cosa fare. E' una soluzione del Consiglio dei ministri». La strada maestra sarebbe - secondo Lunardi - «dare misure più favorevoli agli automobilisti che inquinano meno».

Alessandro Cecioni

DALLA PRIMA PAGINA

Rai, azienda ingovernabile

Le mancano chiarezza di obiettivi e strategie industriali adeguate. Gli ascolti sono un indicatore molto utile per valutare lo stato di salute di un'azienda televisiva. Ma non sono il solo. Per farlo in modo completo ed esauriente bisogna verificare la qualità dei prodotti cui i singoli dati si riferiscono e l'economicità della gestione, nonché (per la Rai) la sua capacità di assolvere alla funzione di servizio pubblico. Solo così saranno visibili e comprensibili i motivi reali della crisi.

Paradossalmente, se la crisi degli ascolti Rai negli ultimi anni dipendesse da una migliore qualità del suo «prodotto», da una produzione televisiva culturalmente più impegnata, dai doveri del servizio pubblico, la crisi potrebbe avere in prospettiva un significato positivo. Potrebbe essere interpretata come l'esito di un grande investimento che la Rai sta compiendo (anche correndo il rischio di penalizzare gli ascolti) in risorse intellettuali e in creatività in vista di una futura televisione di qualità e successo. Ma le cose non stanno così. La crisi coincide con una vistosa omologazione della produzione Rai ai «generi» e agli «stili» Mediaset. Ma se la Rai accetta che la competizione avvenga su un terreno che non è il suo, è fatale che sia sempre Mediaset a prevalere. Inoltre, accettando l'omologazione con il suo concorrente commerciale, la Rai finisce col disperdere la propria identità e il proprio capitale di idee, che sono assets decisivi per un'Azienda che produce cultura, informazione e spettacolo.

Il problema è dunque quello di ridare forza ad un'Azienda che, nonostante tutto, ha conservato l'appeal e il prestigio che le derivano dall'essere ancora riconosciuta «di servizio», fedele alla sua storia e a un'antica vocazione internazionale. Ciò può avvenire solo restituendo alla Rai autonomia, competitività, solidità commerciale, creatività e un gruppo dirigente di nuovo attendibile e credibile. Intanto, la Rai è di fatto priva di un vero modello organizzativo interno. La riorganizzazione in divisioni (avviata nel settembre 1998) e il processo di societarizzazione delle attività aziendali sono rimasti incompiuti a metà strada. Il direttore generale Saccà ha più volte dichiarato di non condividere questo modello. Ma il tema non è stato ancora affrontato organicamente dal Consiglio di amministrazione dove sono presenti opinioni divergenti, e non sono state ancora elaborate simulazioni di eventuali formule organizzative alternative. Oggi, nella Rai non c'è una linea di comando chiara, il che lascia spazio a continue discussioni su funzioni e poteri. Queste incertezze consentono alla politica di effettuare continue intrusioni all'interno dell'Azienda. Ma questi sono solo alcuni dei problemi. Ve ne sono molti altri. La Rai soffre di una forte confusione delle competenze, di incertezza di obiettivi e di un metodo gestionale molto approssimativo. Manca di un qualsiasi serio controllo del rapporto costi-benefici degli investimenti, mancano procedure contrattuali realmente trasparenti. Non dispone di criteri moderni per valutare l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse umane. A tre mesi e mezzo dal suo insediamento, il Consiglio di Amministrazione ha appena avviato l'esame dell'aggiornamento del budget 2002 e, conseguentemente, della valutazione degli interventi necessari per garantire l'equilibrio aziendale e favorire prospettive favorevoli. Gli obiettivi strategici dell'Azienda non sono chiaramente identificati, ragion per cui né ai centri di spesa né ai principali rami dell'Azienda è possibile attribuire precisi obiettivi o richiedere performance.

La Rai deve fare servizio pubblico e competere sul mercato. Le serve, quindi, una struttura industriale adeguata ai suoi obiettivi, in grado di produrre informazione, cultura e spettacolo di qualità e di successo. Con un codicillo: che la soluzione a questi problemi non può essere più rinviata. È molto urgente.

Luigi Zanda
**consigliere d'amministrazione della Rai*

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 1 luglio 2002 è stata di 50.550 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Dopo il caso Biagi-Scajola cinquanta dirigenti venuti da tutta Italia fanno slittare il cambio della segreteria al 20 settembre

Dietrofront di Cofferati, resta in «trincea» alla Cgil

Prolungato l'incarico al leader per respingere gli attacchi contro il sindacato e la sua persona

ROMA Sergio Cofferati resta alla guida della Cgil fino al 20 settembre, giorno del passaggio di consegne. Lo hanno deciso ieri i cinquanta dirigenti venuti da tutta Italia per esaminare che cosa fare dopo la pubblicazione delle lettere di Marco Biagi e l'accusa al leader Cgil. In questo momento non avrebbe senso lasciare la confederazione nel limbo dell'amministrazione ordinaria, visto che di «ordinario» questa situazione non ha nulla, è stato detto ieri.

Queste considerazioni hanno indotto a posticipare a settembre la data dell'addio alla confederazione che Cofferati avrebbe dovuto dare lunedì, con un sospiro di sollievo per decine di migliaia di iscritti che in questi giorni hanno tempestato di e-mail il sito della organizzazione di Corso d'Italia. La Cgil dopo il caso Biagi fa dunque quadrato attorno al suo leader.

La decisione era già nell'aria sabato mattina, quando in pochi si sono visti per una riunione straordinaria. Il problema era stato sollevato dallo stesso comitato di legali, pilotato da Guido Calvi, insediato per rispondere nel modo migliore a quella che si considera una manovra contro il sindacato.

Come mai ci sono discrasie nei testi delle lettere di Marco Biagi e chi ne ha guidato la pubblicazione? I legali, qualsiasi sia la risposta finale, hanno chiesto che ogni iniziativa giudiziaria venga firmata da Cofferati come segretario generale Cgil e non come dirigente della Pirelli, uscito dalla Confederazione nel bel mezzo del gran polverone contro di lui.

Sergio Cofferati a sorpresa resta alla segreteria della Cgil per difendere il sindacato.

Ieri mattina è stata convocata una riunione di segreteria allargata ai dirigenti. È stato lo stesso Cofferati a porre il problema di uno slittamento a settembre. Ma quando è toccato all'ex segretario generale dei metalmeccanici Claudio Sabattini e al segretario generale degli alimentaristi Franco Chiriaco, l'interrogativo si è dilatato: in questa situazione conviene continuare a porre scadenze per il passaggio di consegne? È questo l'interrogativo posto dai due sindacalisti.

In altre parole, non conviene rinunciare a mettere date all'addio definitivo, almeno finchè le acque non si sono calmate?

Cofferati è stato deciso: non si può accettare che le scadenze dell'organizzazione vengano dettate dai «provocatori». E nessuno ha replicato.

«I nostri progetti hanno una loro capacità autonoma, la Cgil è una grande organizzazione che ha tempi e modi dettati dal suo statuto. C'è solo sembrato giusto non separare, per ora, i nostri destini nel momento in cui Cofferati è stato così spregiudicatamente attaccato», commenta il segretario confederale Giuseppe Casadio alla fine della riunione.

La segreteria della Cgil, dice una nota, «ha deciso di aggiornare il calendario delle prossime scadenze al fine di garantire che la fase dei chiarimenti politici, istituzionali e giudiziari, possa essere gestita dall'attuale segretario generale». Dunque, tutto prosegue.

I saggi insediati per capire quale consenso c'è sul nome di Gugliemo Epifani candidato alla successione, daranno il loro verdetto al direttivo dell'8 e 9 luglio, durante il quale sarà anche integrata la segreteria.

L'addio di Cofferati sarà ascoltato da un'assemblea dei quadri, che prenderà anche decisioni importanti nel campo di difesa dei propri diritti e dell'articolo 18. Dal 1 ottobre Sergio Cofferati diventerà dipendente della Pirelli. Lo ha assicurato lui stesso, anche ultimamente, in sedi non ufficiali. E non sembra abbia alcun ripensamento. Ma per ora è costretto a restare al suo posto per difendere dagli attacchi se stesso e la Cgil.

Antonella Fantò

I vescovi: «Il problema è la qualità dei politici»

ROMA Quanto sta accadendo sul caso Marco Biagi forse «è spia di una vicenda oscura e inquietante fatta di trame inconfessabili», ma forse è frutto di una realtà «molto più prosaica», che è poi «il vero problema di questa lunga transizione: la qualità e la statura degli attori della politica italiana ormai da diversi anni a questa parte». "Zero in condotta" «non è solo la testata che ha aperto questa vicenda, può anche essere un voto riassuntivo». Lo scrive il Sir, l'agenzia promossa dalla Cei (Comunità episcopale italiana), nella sua nota settimanale. «Senza esempi e concrete possibilità nel corpo sociale e nelle istituzioni quello che è stato autorevolmente definito come il teatrino della politica seguiterà nelle sue rappresentazioni - continua l'agenzia dei vescovi - per questo serve lungimiranza, coerenza e senso di responsabilità».

Il Foglio «licenzia» l'uomo del Viminale

ROMA Il Foglio nell'edizione di oggi, con un editoriale del direttore Giuliano Ferrara, invita il ministro degli Interni, Claudio Scaiola a dimettersi. Il titolo del fondo è: «Via il ministro della malaparola - Uno che dà del rompicoglioni a un martire deve lasciare il suo posto». «È scandaloso che l'onorevole Claudio Scajola sia ancora, anche per un solo minuto, ministro dell' Interno di questo Paese - scrive Ferrara -. La sua dichiarazione su Marco Biagi può essere considerata stupida o cinica o tutte e due le cose: in ogni caso trasforma un ministro della Repubblica in ministro della malaparola e induce, nonostante pietose rettifiche autoprotettive, una assoluta sfiducia nel suo autocontrollo e nella sua integrità e capacità politica».

D'Amato scherza: «Non assumerei mai il cinese per evitare uno sgarbo a Tronchetti Provera»

ROMA «Una brutta vicenda», commenta Luigi Angeletti, segretario generale Uil a proposito dell'attacco a Sergio Cofferati sul caso Marco Biagi. E aggiunge che il differimento della data dell'addio «è una faccenda tutta interna alla Cgil». «Non può lasciare in questo clima di aggressione vigliacca che si è scatenata contro di lui», dice Adriano Musi, segretario generale aggiunto della stessa confederazione. Ammette di aver sentito il bisogno di mandare un messaggio di solidarietà al sindacalista «perchè sentivo che era giusto farlo, a fronte di una vicenda che sembra ignobile». Ma non tutti la pensano così.

All'annuncio che Cofferati resterà fino a settembre, ci restano male il ministro del Welfare Roberto Maroni e il presidente della Confindustria Antonio D'Amato. «Prendo atto della decisione della Cgil», ha stigmatizzato Maroni. Mentre il presidente della Confindustria ci scherza su: «Non assumerei mai Cofferati, non sarei capace di fare uno sgarbo al mio vicepresidente Tronchetti Provera». E, continua, in ogni caso è bene firmare subito un accordo sulla megatrattativa per cambiare il mercato del lavoro, le pensioni e il welfare.

Mentre le camere del lavoro proseguono a proclamare scioperi in tutta Italia in difesa dell'art. 18, (giovedì il Lazio farà uno sciopero di 4 ore, oggi si sciopera ad Ancona), gran parte della sinistra concorda che Cofferati ha fatto bene a restare al suo posto. «Non poteva fare altrimenti» sostiene Roberto Villetti, vicepresidente dello Sdi, che ha spesso criticato le iniziative del leader Cgil «consideriamo del tutto assurdo e scandaloso che si possa addebitare una pur impercettibile e indiretta responsabilità per l'assassinio di Marco Biagi alla Cgil e al suo segretario solo perchè vi è stato un contenzioso polemico».

Anche Rifondazione si compiace. Franco Giordano, capogruppo alla Camera, auspica che «nel momento in cui c'è un conflitto sociale così aspro resti in campo chi di questo conflitto è protagonista». E Cesare Damiano, responsabile lavoro dei Ds, dice: «Ci troviamo in una situazione del tutto particolare e l'attacco che si è scatenato nei confronti della Cgil richiama questioni di ordine generale, di libertà e di democrazia».

a.f.

Domani Berlusconi riferirà alla Camera. Il presidente del Consiglio deve placare i malumori all'interno del Centrodestra

Ciampi telefona alla vedova, Scajola chiede scusa

«Le mie parole isolate dal contesto e ingigantite hanno offeso la famiglia»

ROMA «Le mie parole isolate dal contesto e ingigantite hanno offeso la famiglia Biagi. Io di questo intendo chiedere scusa». Travolto dalle critiche, della maggioranza e dell'opposizione, sotto accusa per le frasi offensive pronunciate a Cipro e dopo una telefonata solidarietà di Ciampi alla vedova Biagi, Claudio Scajola corre ai ripari e recita pubbliche scuse. L'occasione la offre una conferenza stampa a Imperia. Il testo viene concordato direttamente con Berlusconi e punta a placare le ire di An, della Lega e dei centristi dell'Udc. «Ho vissuto con angoscia questi due giorni. Sono molto addolorato ma penso che nessuno, in coscienza, possa credere che quelle parole, che alcune espressioni isolate dal contesto e dentro tutto un altro ragionamento - precisa Scajola - possano essere le parole dette dal ministro degli Interni».

Il responsabile del Viminale potrà rimanare al suo posto? Il dibattito è aperto e l'appuntamento, alla Camera, è fissato per domani alle 15. Silvio Berlusconi ieri ottimista perchè considera la partita chiusa, riferirà al Parlamento sulla questione Biagi e, soprattutto, sulle dichirazioni di Scajola. Dichiarazioni che hanno determinato il momento di crisi più alto per il governo, hanno obbligato il presidente del Consiglio ad assumersi la responsabilità politica delle future azioni del Viminale ed hanno indotto Carlo Azeglio Ciampi a telefonare immediatamante alla vedova del professore bolognese ucciso dalle Br. «Il Presidente della Repubblica - comunicano dal Quirinale - ha telefonato alla signora Biagi (due giorni fa ndr) per riaffermare la sua commossa vicinanza a lei e ai suoi figli, in questo momento di rinnovato dolore, nella certezza di esprimere il sentimento di tutti gli italiani che onorano profondamente la memoria di suo marito».

Il Capo dello Stato ha telefonato alla signora Biagi perchè ha ritenuto non sufficienti le spiegazioni del premier e la smentita fatta due giorni fa dal ministro? Probabile. Quel che è certo è che l'intervento del Qurinale obbliga il ministro a scusarsi con la famiglia Biagi. Il rischio di avere un ministro dell'Interno «sotto tutela» resta comunque altissimo e offre nuove munizioni non solo al Centrosinistra, che si prepara al dibattito in Parlamento e punta alla sfiducia, ma anche ai numerosissimi nemici di Scajola che sono nella maggioranza. Se si escludono le voci a difesa del ministro che si levano da Forza Italia, si può infatti affermare che Scajola in questo momento ha tutti contro o quasi.

Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, che sarebbe stato pronto a firmare la lettera di riassegnazione della scorta a Marco Biagi, ha confermato ieri le pesanti critiche riversate due giorni fa sul titolare del Viminale. Rocco Buttiglione ha parlato di espressioni «evidentemente sbagliate», il sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi, si è precipitato ieri a Bologna per portare la solidarietà sua e del governo alla vedova Biagi mentre i «colonnelli» di An ufficialmente tacciono ma, lontano da taccuini e telecamere, confermano che Scajola questa volta l'ha combinata grossa.

Per il ministro, che ancora deve uscire completamente dal «cono d'ombra» del G8 dello scorso anno e che deve ancora spiegare la vicenda delle scorte revocate a Biagi, diventa sempre più difficile restare al suo posto. Molti esponenti della Cdl avrebbero voluto sostituirlo e lo stesso Berlusconi è stato «costretto» a rifiutare le dimissioni perchè rinviare il ministro degli Interni al Quirinale (con la casella degli Esteri ancora scoperta) avrebbe significato qualcosa di più di un rimpasto. Sarebbe stata crisi vera. Berlusconi riuscirà a voltare pagina? Per capirlo bisognerà aspettare domani. Alle 15 in punto, il presidente del Consiglio riferirà sulla vicenda Biagi-Scajola. Potranno essere votati documenti presentati dai gruppi ma non ci potrà essere un voto su una eventuale mozione di sfiducia che potrebbe essere presentata dal Centrosinistra. La mozioni possono essere infatti discusse solo tre giorni dopo.

Gabriele Rizzardi

Scajola nella bufera. Domani il caso arriva alla Camera.

ILLY

«L'unica cosa da fare credo sia individuare i responsabili a tutti i livelli, sia politici che giuridici». Il parlamentare Riccardo Illy pone questa priorità in merito agli sviluppi recenti del caso Biagi. «Questo tentativo finora non è stato fatto - ha aggiunto - e questo è triste».

Il Centrosinistra attende prima di presentare la mozione di sfiducia

L'Ulivo: parli il premier

ROMA Le opposizioni si aspettano che il ministro Scajola abbia la sensibilità di dimettersi dopo le offese alla memoria di Marco Biagi. Se così non sarà, non escludono l'iniziativa di una mozione di sfiducia personale in Parlamento. Ma prima di presentarla, i gruppi dell'Ulivo hanno deciso di ascoltare domani il discorso di Berlusconi alla Camera e di conoscere le intenzioni operative della maggioranza. Se il Centrodestra presenterà subito una propria risoluzione, si dovrà votare su quella. Se il dibattito sarà chiuso senza alcun voto, per l'opposizione si apre la strada della mozione di sfiducia al ministro, che comunque non potrà essere votata prima di tre giorni.

Intanto Arturo Parisi definisce «insufficienti e tardive» le scuse di Scajola alla famiglia Biagi. Gli unici a esprimere perplessità sulla mozione di sfiducia sono stati i socialisti, per il timore che, una volta respinta, possa valere come fiducia anche al governo. Ma, come ha detto il coordinatore della segreteria Ds, Chiti, dopo un vertice con D'Alema e i capigruppo Violante e Angius, assente Fassino, ascoltato per telefono da Israele dove si trova, «non escludiamo nulla, tranne che si possa far finta di niente». L'alternativa dei Ds, che trova concorde la Margherita, è la «rimozione» di Scajola dal Viminale o la mozione personale contro di lui.

Berlusconi è chiamato a rispondere su due questioni. Cosa ha fatto il governo contro il terrorismo. È una «enormità» che Scajola abbia detto: «Se Biagi fosse stato protetto, sarebbero morti in tre». Per queste ragioni, le conclusioni parlamentari non possono essere «a tarallucci e vino».

Dopo le offese di Scajola a Biagi, la Margherita, da Rutelli a Bordon, da Parisi a Monaco, alza il tiro sull'intero governo, discutendone l'affidabilità. Come dice l'ex sindaco di Roma, non c'è solo un «caso Scajola», ma «un caso governo Berlusconi», dopo che è stato cacciato Ruggiero e ne sono usciti Taormina e Sgarbi, dopo la sortita di Martino sulla imminenza di attacchi terroristici e la plateale delegittimazione di Arafat da parte del premier.

«Il problema - ha detto Monaco - non è più solo Scajola, "indifendibile", ma chi lo ha messo lì e si è illuso di cavarsela con la farsa delle finte dimissioni».

Renato Venditti

L'esponente della Margherita attacca. Le lettere del professore aumentano. La procura si trincera dietro il silenzio

Parisi: «Scorte inutili? Il ministro ha 20 uomini»

Arturo Parisi

ROMA «Le scorte non servono? E allora perchè Scajola gira con venti e passa uomini al seguito?». L'accusa è di Arturo Parisi, vice presidente della Margherita, tra i primi a recarsi sul luogo dell'assassinio quando Marco Biagi fu ucciso dalle Br. «Scajola è riuscito a dire che "se Biagi fosse stato protetto, i morti sarebbero stati tre invece che uno". Assurdo», commenta Parisi. «Ma sono parole che non gli chiedo neanche di confermare, visto che argomenti simili - ricorda l'esponente della Margherita - li ho sentiti con le mie orecchie durante un incontro in prefettura a Bologna con il ministro Scajola, il giorno dopo l'omicidio di Biagi. Ora è lo stesso ministro a rendere pubblico il suo pensiero senza farsi problemi. Visto che è questa la sua convinzione, è inutile cercare altrove le responsabilità della mancata protezione di Biagi nonostante i suoi ripetuti appelli». «L'unica responsabilità - conclude Parisi - è quella del titolare del Viminale, "reo confesso". L'ha detto chiaro, no? Le scorte non servono, quindi niente protezione per Biagi».

Due giorni prima di essere ucciso, Marco Biagi è molto duro con Cofferati. Si indigna perchè lo ritiene retrogrado, ma non mostra certo di provare timori collegati al sindacalista. A dimostrarlo è l'amico fraterno di Marco Biagi, Stefano Liebman, ordinario di diritto del lavoro alla Bocconi, che ieri ha mostrato al Tg5 un'email del 17 marzo. Le lettere salgono intanto a dieci. Un messaggio è stato inviato da Biagi alla Digos: «Vi ricordo che Ruffilli e D'Antona sono morti sotto casa».

Valerio Monteventi lascia travolto dal suo scoop. Si è dimesso da direttore del bisettimanale dell'area no-global "Zero in condotta" e da portavoce del Bologna social forum. Fra poco dovrà vedersela con la Procura che potrebbe accusarlo di "pubblicazione arbitraria". Per ora anche il procuratore capo sceglie il silenzio, a costo di non poter ribattere alle accuse di inerzia. Solo trapela la notizia che i dati contenuti nei computer di Biagi, "pesano" ben 10 gigabyte: se stampati, riempirebbero un intero magazzino.

DALLA PRIMA PAGINA

Il governo adesso è più fragile

Apparentemente Scajola è uomo potente, controlla l'organizzazione e i ministri di Forza Italia.

Finora l'incompetenza del ministro non ha permesso di capire né chi siano i mandanti né di avere una minima idea di chi siano gli esecutori dell'omicidio. Coloro che hanno ucciso D'Antona e Biagi contano sulla ricomparsa di una zona grigia, fanno leva su un presunto malessere, mirano a radicalizzare lo scontro.

Chi governa deve provvedere alla sicurezza dei suoi cittadini e alla cattura degli omicidi. È un dovere prioritario, elementare, ma essenziale. Finora, la risposta di Scajola e dei suoi prefetti è stata molto al di sotto della competenza e della decenza. Non è la prima volta che il Ministro si comporta con arroganza dimostrando di essere più interessato alla sua visibilità politica che alla sicurezza dei cittadini e del Paese. Tuttavia, in questo caso la sua arroganza si somma alla sua oramai provata incompetenza. In condizioni normali, in un Paese normale non si discuterebbe neppure di dimissioni. Sarebbero considerate dovute e irrevocabili. Invece, il capo del governo, Berlusconi, sembra avere deciso di anteporre la difesa del suo ministro alla ricerca di responsabilità concrete. In effetti, vuole evitare un necessario rimpasto, consapevole della fragilità della sua compagine governativa.

Ma come può governare un Paese chi segue sempre e soltanto gli interessi di un gruppo? Comunque quella che si è aperta è una crisi grave che rivela l'incompetenza di una classe di governo e la sua totale autoreferenzialità: la sua soluzione non può questa volta essere, come fu per la poltrona degli Esteri, un altro interim. Deve consistere nella piena trasparenza e nella totale assunzione di responsabilità.

Quello che è finora mancato.

Gianfranco Pasquino

Il quarto rapporto nazionale rivela che siamo un Paese di ciccioni il cui peso grava anche sulle casse dello Stato

In Italia gli obesi sono 4 milioni

Con i sovrappeso arrivano a 20 milioni. Sirchia: «Il governo aprirà centri di cura»

ROMA L'Italia è un Paese di obesi: sono 4 milioni, mentre diventano 20 milioni se si includono i sovrappeso. Costano ogni anno 22,8 milioni di euro, 11 dei quali a carico del servizio pubblico. La maggior parte dei ciccioni nazionali non fanno nulla per cambiare abitudini alimentari: solo il 18% si mette a dieta mentre l'8% usa farmaci per curare questa patologia. Lo rivela il Rapporto sull'obesità in Italia, presentato ieri mattina a Milano. Si tratta del quarto identikit sul peso degli italiani che con il passare degli anni diventano sempre più vittime dell'obesità, una sindrome che è una piaga nazionale in un Paese come gli Stati Uniti.

Ai costi diretti vanno poi aggiunti i costi sociali della patologia: un'indagine su 399 soggetti obesi, seguiti nell'arco di sei mesi, ha dimostrato che il 7,2% ha ridotto l'attività lavorativa a causa dell'obesità, mentre il 5,5% l'ha addirittura abbandonata. La mappa dell'obesità in Italia dice che ci sono più uomini ammalati che donne, che gli obesi sono più numerosi al Sud e nelle isole che al Nord. Il rapporto dell'Istituto auxologico italiano rileva che il 27,2% degli obesi sopra i 18 anni soffre contemporaneamente di una di queste tre malattie: cardiopatia, diabete o ipertensione; il 14,8% ne associa all'obesità due, il 2% tutte. Su tale situazione, definita «sindrome plurimetabolica» hanno richiamato l'attenzione i medici dell'Istituto. Il direttore del laboratorio di ricerche dell'Auxologico, Michele Carruba, ha sottolineato «l'allarme della comunità scientifica per l'enorme aumento della patologia non solo nei Paesi sviluppati, ma anche in quelli in via di sviluppo».

«L'Oms - ha ricordato - ha parlato di epidemia globale o globesity. L'obesità ha radici nella cultura ed è questa che va modificata. L'obesità viene spessa affrontata come problema estetico invece che come fattore di serio rischio».

Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, ha detto che si farà promotore alla conferenza Stato-Regioni della proposta della Commissione per l'alimentazione e gli stili di vita, presieduta dal professor Carruba, che chiede che i centri anti-diabete siano collegati a strutture multi-funzionali in modo da curare la sindrome metabolica nella sua interezza e non parzialmente o «a pezzi». Il ministro ha anche parlato di campagna informativa anti-obesità, anti-diabete e anti-fumo con la collaborazione di aziende private estranee agli argomenti trattati e di importanza della dieta mediterranea.

«Il tema principale - ha spiegato il ministro - è come modificare gli stili di vita. Quindi non tanto ricorrere alla pastiglia, ma contribuire alla propria salute modificando gli stili di vita dannosi. È chiaro che se oggi c'è l'abitudine di fumare poi si spera di guarire dalla bronchite cronica con le pastiglie questo è vano». «L'altro male del secolo - ha sottolineato - è l'eccesso alimentare in termini di qualità e di quantità. Stiamo abbandonando parte della nostra dieta mediterranea che ha dato risultati di prolungare la vita per l'Italia e ci avviamo verso stili e gusti diversi sacrificando le cucine regionali e le nostre tradizioni e i vantaggi di una dieta sana. Anche questo, ovviamente nella libertà di ognuno di comportarsi come vuole, va contrastato con l'informazione che dica «guardate che la dieta mediterranea a quantità ragionevoli è la strada giusta« perchè ha già dimostrato di essere valida».

«Bisogna lavorare - ha concluso il ministro - per far sapere alla gente che un certo tipo di dieta, un certo modo di comportarsi nella vita, attivarsi per correggersi gli stili non corretti significa lavorare per la propria salute, per se stessi».

Daniela Esposito

Il Rapporto sull'obesità in Italia, presentato ieri mattina a Milano, rivela che l'Italia è un Paese di obesi: sono 4 milioni, mentre diventano 20 milioni se si includono i sovrappeso. Costano ogni anno 22,8 milioni di euro, 11 dei quali a carico del servizio pubblico. La maggior parte dei ciccioni nazionali non fa nulla per cambiare abitudini alimentari: solo il 18% si mette a dieta mentre l'8% usa farmaci per curare questa patologia. Che fare? Il ministro Sirchia annuncia: il governo aprirà dei centri di cura riconvertendo strutture già esistenti.

Otto persone su 10 certe che esistano extraterrestri e Ufo

E.T.? Ci credono in tanti.

ROMA E.T. telefono casa? La bella favola del grande schermo non è solo fiction per gli italiani. Ben l'80% degli abitanti del nostro Paese crede, infatti, nell'esistenza degli extraterrestri. E' quanto emerge da un sondaggio svolto dal Cirm e pubblicato dal mensile scientifico Quark. Mentre solo il 16% non ritiene che ci siano altre forme di vita nell' universo e il 4% è senza opinione. Il sondaggio fa parte di un dossier dedicato dal giornale alla ricerca della vita aliena e ai luoghi dell'Universo in cui potrebbe essersi sviluppata. Più del 50% degli intervistati pensa che tra le stelle si possano essere sviluppate civiltà pari o superiori alla nostra (esseri intelligenti 28%, una civiltà pari alla nostra 7%, una civiltà superiore alla nostra 16%).

IL CASO

Su un quotidiano sarebbero foto artistiche

De Grenet nuda su rivista hard La Cassazione: va risarcita il contesto la rende volgare

ROMA Metti Samantha De Grenet interamente nuda su un giornale d'informazione: un'opera d'arte. Metti la stessa Samantha De Grenet, nella stessa foto, nella stessa posa, nella stessa nudità su un giornale pornografico: un'offesa. Impossibile non essere d'accordo con la differenza tra i due casi di nudo: il discrimine è diventato un principio, autorevolmente fissato dalla Cassazione che, con la sentenza targata 25045, ha confermato, a favore dell'indossatrice e presentatrice televisiva, il risarcimento dei danni da diffamazione per due sue fotografie in cui era ritratta interamente nuda comparse, senza il suo consenso, sulla rivista pornografica «Tv Tabù».

Come hanno ragionato i supremi giudici della Quinta sezione penale di piazza Cavour? Semplice: se foto e servizi scandalistici sono inseriti «in un contesto caratterizzato da degrado e volgarità, divengono offensivi e diffamatori perché assumono un significato carico di ambiguità». Secondo la Suprema Corte - che ha condannato il direttore responsabile di «Tv Tabù» e ha invece confermato l'assoluzione del giornalista che aveva compilato un breve commento alle foto - «la condotta del direttore di un periodico pornografico che inserisca, di sua iniziativa, foto di nudo di una indossatrice nella sua rivista è lesiva per la reputazione di quest'ultima».

Insomma, secondo gli «ermellini» di piazza Cavour le foto della De Grenet non avrebbero avuto nulla di pornografico se fossero state pubblicate su una rivista di informazione e attualità, ma hanno acquisito valenza diffamatoria proprio perché sono state pubblicate su una rivista hard. Spiegano i supremi togati: le fotografie di nudo «inserite in un contesto di fotografia e servizi volgari, divengono volgari essi stessi, mentre se visti insieme a foto d'arte possono assumere il significato di una esaltazione della bellezza del corpo umano». Ma non è stato questo il caso delle due foto di Samantha che hanno spinto la modella a querelare «Tv Tabù».

De Grenet: nuda sì ma non ovunque.

Durante una seduta in Comune Stefano Lorenzi denuncia: il delitto è legato al mio ruolo in questo consiglio

Il papà: veleni politici sulla morte di Samuele

Dure accuse al sindaco: dichiarazioni infamanti. Il primo cittadino: vi ho difeso tutti

COGNE A cinque mesi dall'atroce delitto del bimbo di Cogne il padre Stefano Lorenzi dimostra di non avere dubbi. E rovescia senza esitazione sulla piccola comunità montana i suoi pesanti sospetti: l'omicidio «è collegato alla sua attività di consigliere di opposizione». «Sulla morte di Samuele ci sono veleni politici». Parole durissime, forse un po' tardive, ma che danno un indirizzo preciso ai timori più volte manifestati nei mesi scorsi. Prima nella lista nera delle persone sospettate dai Lorenzi c'erano i vicini per quella frase infelice pronunciata a cena la sera prima della morte di Samuele. Ora la pista si fa politica. E il suo atto di accusa - un'interpellanza-politica l'ha definita il suocero Giorgio Franzoni - Stefano Lorenzi lo pronuncia davanti a tutti, nel corso del consiglio comunale di Cogne.

Un intervento di dieci minuti, in cui il papà di Samuele spara anche a zero contro il sindaco Osvaldo Ruffier, per le «esternazioni infamanti» fatte in passato. Il primo cittadino di Cogne non avrebbe saputo gestire bene la vicenda, che ha sconvolto il piccolo centro montano della Valle d'Aosta, trasformandola in un drammatico caso nazionale. Con il risultato di spaccare il paese invece di tenerlo unito.

All'ordine del giorno del consiglio comunale c'era ieri una variazione di bilancio. Ma che non sarebbe stata una riunione come le altre lo si è capito subito visto che Stefano Lorenzi si è presentato accompagnato dall'avvocato Daniele Bertaggia, uno dei sei legali che tutelano l'onorabilità delle famiglie Lorenzi e Franzoni da quando Anna Maria, la mamma di Samuele, è finita in carcere come unica sospettata del delitto del 30 gennaio.

La procura di Aosta continua il suo lavoro in silenzio. Ben sapendo che i tre periti ai quali è stata affidata la perizia psichiatrica su Anna Maria Franzoni hanno accertato che la donna è sana di mente. Attende il pm che i periti completino la stesura della perizia da consegnare ai consulenti di parte prima dell'incidente probatorio fissato per il 23 luglio.

Intanto la famiglia passa al contrattacco. Dopo il colpo di scena di pochi giorni fa, quando l'avvocato Grosso è uscito di scena lasciando a all'ex sottosegretario all'Interno Carlo Taormina il compito di difendere Anna Maria Franzoni, un'altra sorpresa: ci sarebbe l'ombra della politica dietro il delitto di Samuele. E da parte sua l'avvocato Taormina si dice sicuro che l'assassino sia da cercare «nell'ambito della comunità di Cogne».

All'attacco frontale di Stefano Lorenzi il sorpreso e indignato sindaco Ruffier risponde con poche parole: «ho difeso voi e tutta la comunità. Tu stesso mi hai telefonato per farmi i complimenti per ciò che avevo fatto». Poi, aggiunge: «È chiaro che a questa offensiva, che non ritengo dovesse entrare in consiglio comunale, risponderò per iscritto».

Brunella Collini

Il sindaco di Cogne, Ruffier

Stefano Lorenzi durante il consiglio comunale di Cogne.

Parla anche Taormina, l'ex sottosegretario legale della famiglia: «Non ho molti dubbi, l'assassino del bambino è da cercare nel paese»

IN BREVE

«Arancia meccanica» al mare: aggredita davanti al fidanzato

PALERMO La passeggiata di due fidanzati mauriziani sul lungomare di Mondello, la spiaggia di Palermo, si è trasformata l'altra sera in una scena da «arancia meccanica». Quattro cingalesi li hanno aggrediti con ferocia, cercando di violentare la ragazza, trascinata dal gruppo in un luogo appartato mentre il suo fidanzato veniva immobilizzato. L'intervento dei carabinieri ha salvato la ventenne e si è concluso con l'arresto dei quattro. Dalla ricostruzione è emerso che i cingalesi avrebbero iniziato a palpeggiare la ragazza davanti al fidanzato, prima di passare a tentativo di stupro collettivo.

Dopo 14 ore di agonia due clandestini curdi muoiono tra le angurie dentro un Tir tedesco

BRINDISI Due curdi sono morti dopo 14 ore d'agonia. Viaggiavano in condizioni disumane nel cassone di un Tir con targa tedesca, sbarcato nel porto di Brindisi proveniente da Patrasso. Non c'era più aria e la temperatura superava i 40 gradi. Con loro c'erano altri due uomini, anche loro turchi di etnia curda, che sono ora ricoverati in ospedale. Tutti e quattro hanno lottato per ore contro la morte: hanno tentato invano di chiedere aiuto, hanno bevuto a turno dall'unica bottiglia d'acqua portata sul mezzo. Poi, due di loro, si sono addormentati e sono morti.

I consiglieri leghisti della Regione Lombardia: «No alle pagelle in arabo, piuttosto in dialetto»

MILANO Altolà alle pagelle in «lingua extra-comunitaria». Semmai le schede di valutazione degli alunni vanno compilate in vernacolo, bergamasco, bresciano o meneghino che sia. La Lega alza un altro muro. Stavolta a essere chiamata in causa è la scuola, o meglio un progetto sperimentale della Regione Lombardia, quello cioè di consentire alle famiglie degli alunni immigrati di leggere le pagelle dei figli nella lingua madre. Una proposta dell'assessore all'Istruzione, Giancarlo Abelli, e che ha indignato i rappresentanti del Carroccio nel Consiglio regionale.

Rifiuta di farsi pulire il parabrezza della sua auto Il lavavetri all'incrocio della strada lo aggredisce

CATANIA Ha colpito con un bastone al volto, procurandogli delle lesioni e una ferita al mento, un automobilista che si era rifiutato di fare pulire il parabrezza della propria autovettura. L'autore dell'aggressione, un extracomunitario di 23 anni, è stato arrestato dalla polizia a Catania. A bloccarlo, poco vicino dal luogo di lavoro, l'incrocio tra i viali Raffaello Sanzio e Vincenzo Giuffrida, è stata una pattuglia delle volanti intervenuta dopo una segnalazione al 113.

Brianza: presa una banda di ragazzini delinquenti per hobby

MILANO Il più piccolo ha 11 anni, il più grande 17. Insieme ad altri otto ragazzini hanno seminato paura e distruzione per un anno in un piccolo centro della Brianza orientale, Cornate d'Adda. I loro hobby era dar fuoco a moto, macchine e campi coltivati. Hanno agito indisturbati, tra di loro c'era anche una ragazza, sicuri che le minacce di ritorsione fatte alle vittime gli avrebbero garantito l'impunità. Ma così non è stato: qualcuno si è fatto coraggio e ha denunciato. Nella rete sono caduti uno ad uno tutti i dieci componenti del «branco» il cui capo era un ex studente, il leader del gruppo. I dieci erano diventati i padroni del paese: li si poteva vedere alla guida di motofurgoni senza patente magari sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o molestare extracomunitari con regolare permesso di soggiorno.

La temperatura più rigida e le previsioni meteo hanno fatto rientrare l'allarme. Ieri comunque è stata messa in funzione un'idrovora per abbassare il livello dell'acqua

Monte Rosa, un lago incombe su un paese della Val d'Aosta

Il laghetto formatosi per lo scioglimento di un ghiacciaio.

MACUGNAGA Tutti col naso all'insù a Macugnaga, minacciata da un lago naturale formatosi per lo scioglimento del ghiacciaio Belvedere del Monte Rosa. Si scruta la montagna, ma anche il cielo. Infatti il livello del lago «Effimero» dipende molto dal tempo e dal freddo. Da due giorni, con l'abbassamento delle temperature, lo specchio d'acqua si è abbassato di 70-80 centimetri. E le previsioni meteo dei prossimi giorni fanno pensare che diminuirà ancora. Lo zero termico che era a 4 mila metri, dovrebbe oscillare in settimana tra i 3000 ed i 3600 metri.

Sta dunque rientrando l' emergenza che ha coinvolto il Comune di Macugnaga e le altre frazioni alle pendici del Monte Rosa, minacciate nei giorni scorsi dall' eccessivo innalzamento del lago che si trova a 2300 metri di altitudine, ai piedi del Canalone Marinelli, sotto la parete est del massiccio del Monte Rosa.

«La situazione è ora sotto controllo - afferma Teresio Valsesia, sindaco di Macugnaga - ma le elevate temperature dei giorni scorsi e lo scioglimento dei ghiacci ci hanno fatto temere il peggio. Per scongiurare qualunque rischio la Protezione Civile continua a lavorare». Allontanata la preoccupazione che il lago tracimi, infatti, «c'è ancora il pericolo che la spinta dell'acqua provochi il distacco di seracchi, cioè dei blocchi di ghiaccio», spiega il Generale Battisti, comandante della Brigata Alpina Taurinense presente sul posto con cinquanta uomini.

Per questo motivo, ieri mattina, sono iniziate le operazioni per mettere in funzione una speciale pompa idrovora in grado di risucchiare 1 metro cubo di acqua al secondo. Il liquido verrà così trasferito nel bacino lacustre della Locce. Un lavoro, quello degli elicotteri interrotto però alle 14 a causa del peggioramento delle condizioni del tempo e che è quindi proseguito da terra.

Ieri è stato possibile tracciare un identikit del laghetto: secondo i primi dati forniti dalla protezione civile, ha una capacità di 3 milioni di metri cubi e una estensione di oltre 14 ettari. «Il Belvedere è il più grande lago glaciale delle Alpi», continua il sindaco Valsesia. «Per questo motivo - conclude Teresio Valsesia - sono pronti i piani di evacuazione dell' intera zona».

L'ombra di Osama Bin Laden aleggia sulla Giornata dell'Indipendenza, data possibile di un nuovo attentato

Stati Uniti, 4 luglio festa blindata

Powell invita a «rimanere vigili». Nonostante gli allarmi pochi resteranno a casa

Il segretario Usa Powell.

ROMA Vinceranno i fuochi di artificio o i rapporti della Cia sugli imminenti attentati di al-Qaeda? In entrambi i casi, per i cittadini statunitensi sarà un 4 luglio scoppiettante. Fra due giorni si festeggia infatti la festa dell'indipendenza americana, una data simbolica in occasione della quale Osama Bin Laden potrebbe preparare qualche colpo a sorpresa. «Festeggiate, ma rimanete vigili» aveva consigliato due giorni fa il segretario di stato americano Colin Powell. «Attenzione all'alleanza fra al-Qàeda e gli Hezbollah» ha rilanciato ieri Condoleeza Rice. Secondo la consigliera per la sicurezza nazionale i due movimenti islamici hanno un obbiettivo comune: colpire l'occidente e appoggiare la causa palestinese.

«Entrambe le organizzazioni - sono le parole della Rice - utilizzano mezzi di comunicazione moderni e sfruttano le stesse fonti finanziarie. Insieme, possono costituire un fronte comune contro gli interessi americani».

Ieri negli stati dell'Unione sono entrate in vigore centinaia di nuove leggi, alcune delle quali risentono dell'allarme terrorismo. Atti volti a creare panico in pubblico diventano reato in Oklahoma, Idaho, Iowa e Sud Dakota, che prima non prendevano nemmeno in considerazione la fattispecie. A mantenere alto il livello di tensione dei cittadini statunitensi ha contribuito anche un rapporto della Tsa (Amministrazione per la sicurezza dei trasporti) che ha denunciato la scarsa efficienza dei controlli che precedono gli imbarchi sugli aerei. Gli addetti della Tsa si erano presentati in aeroporto con armi ed esplosivi finti. Solo tre su quattro erano stati fermati prima di partire con il proprio volo.

Nonostante il susseguirsi di notizie allarmanti, gli americani non sembrano affatto intenzionati a trascorrere il 4 luglio tappati in casa. Circa 37 dei 270 milioni di abitanti hanno prenotato le vacanze in occasione della festa. Sono il 52% contro il 48% dell'anno scorso. Le spiagge, Las Vegas, Disneyland e i parchi dove sono in programma fuochi di artificio sono fra le mete più gettonate. Chi può, comunque, evita di prendere l'aeroplano e affronta il viaggio in macchina o in camper. «La risposta della gente è positiva - commenta il portavoce dell'Fbi di Los Angeles - perchè tutto va visto nella giusta prospettiva». La polizia delle principali città sta concentrando tutti i suoi sforzi della vigilia nel garantire la massima sicurezza durante i tradizionali fuochi d'artificio, uno dei momenti più indicati per mettere a segno un attentato. Un pò di disagio sarà causato dalle perquisizioni alle borse all'ingresso dei luoghi di raduno e dei supermercati.

La Casa Bianca non ha comunque intenzione - come ipotizzato - di elevare il codice di guardia dall'attuale giallo (medio-alto) all' arancione (alto). Nè il paese si è lasciato spaventare dall'allarme lanciato nel week end per la violazione dello spazio aereo della tenuta presidenziale di Camp David. Due piccoli aerei da turismo tra sabato e domenica sono penetrati nella zona di sicurezza sopra la residenza in cui George Bush trascorreva il fine settimana. I jet militari si sono alzati in volo e hanno appurato che si trattava di falsi allarmi o di semplici disattenzioni dei piloti.

Elena Dusi

Spari di festa scambiati per attacco

Afghanistan, bomba Usa su un banchetto di nozze: trenta morti, cento feriti

AFGHANISTAN Almeno 30 afghani che partecipavano a una festa di matrimonio sono stati uccisi e un centinaio sono rimasti feriti quando aerei statunitensi hanno bombardato per errore un villaggio nella provincia centrale dell'Uruzgan, secondo fonti ufficiali afghane e alcuni abitanti.

Il bombardamento, avvenuto l'altra notte intorno all'una (ora locale), ha colpito il villaggio di Kakrakai, una zona montagnosa a 175 chilometri a nord-est della provincia meridionale di Kandahar. I feriti, secondo le fonti, sarebbero una sessantina.

Un alto funzionario del ministero della difesa afghano, Gulbuddin, ha detto che i convitati stavano sparando colpi d'arma da fuoco in aria, com'è consuetudine nei banchetti nuziali pahstun. «Gli americani hanno creduto in un attacco e hanno bombardato il villaggio», secondo la fonte.

Il presidente afghano Hamid Karzai ha confermato all'agenzia locale Bakhtar che nella provincia di Uruzgan è avvenuto «un improvviso attacco», ma non ne ha chiaramente addossato la responsabilità alle forze Usa. «Stiamo tentando di organizzare gli aiuti e una commissione guidata dal ministero degli affari frontalieri si è recata sul posto», ha detto.

L'ex agenzia d'informazione dei Talebani, Afghan Islamic Press (Aip), citando «fonti informate», ha detto che le vittime sono un centinaio e comprendono molte donne e molti bambini.

«Qui non ci sono Talebani o gente di Al Qaeda o arabi. Queste persone erano tutte civili, donne e bambini», ha detto alla Bbc Abdul Sabur, un abitante del villaggio colpito.

A Washington, un portavoce del Pentagono ha ammesso che «almeno una bomba» sganciata da aerei della Forza di coalizione internazionale ha mancato il proprio bersaglio nel Sud dell'Afghanistan, ma ha detto di non sapere dove essa sia caduta e quali danni abbia fatto.

Ancora vittime afgane.

Il colonnello Roger King, portavoce della base di Bagram, ha detto che le forze in azione hanno incontrato fuoco ostile e hanno sollecitato l'intervento di bombardieri, che hanno attaccato le forze nemiche.

Da quando gli Stati Uniti hanno lanciato l'offensiva militare contro l'Afghanistan, nell'ottobre scorso, per smantellare la rete Al Qaeda di Osama Bin Laden, si sono avute diverse notizie di attacchi contro civili afghani scambiati per obiettivi militari.

Washington non vuole che i suoi uomini impegnati all'estero possano essere giudicati da altri Paesi. A rischio anche la missione Onu in Bosnia. No anche di Israele, Cina e Russia

La Corte penale internazionale frenata dal veto americano

ROMA L'esordio della Corte penale internazionale dell' ONU (Cpi), messa a punto a Roma con un trattato nel luglio 1998 e entrata formalmente in carica ieri, non avrebbe infatti potuto essere peggiore. Sul *team* di giudici, pubblici ministeri, inquirenti e funzionari incaricati di indagare, giudicare e punire i crimini di aggressione, di genocidio, di guerra e contro l'umanità, grava l'ombra di un prematuro fallimento, con la concreta possibilità che il suo lavoro non veda mai la luce.

Una feroce polemica fra gli Stati Uniti e gli altri componenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha preso vita quando il rappresentante di Washington ha posto il veto sul rinnovo della missione dell'Onu (Unmibh) in Bosnia. È patrocinata dal Palazzo di Vetro e annovera fra gli altri 46 poliziotti americani incaricati di sovrintendere, insieme ad alcune centinaia di colleghi di altri Paesi occidentali alla formazione per il governo di Sarajevo di efficienti apparati di sicurezza e investigativi. A preoccupare gli Usa è lo status dei suoi cittadini incaricati in missioni fuori dal territorio nazionale e in particolare il rischio che, grazie al nuovo organismo penale, essi possano essere coinvolti in processi «politicizzati».

In pratica è stata chiesta una sospensione della giurisdizione della novella corte, una sorta di «immunità», per gli americani impegnati all'estero. Cosa ancor più preoccupante è che in mattinata presso la sede della Nato a Bruxelles si diffondeva la voce, presto smentita, che Washington era pronta a ritirarsi anche dalla missione militare in Bosnia, la Sfor, in cui sono impegnati circa 3500 militari Usa. Questa forza non agisce però sotto l'egida dell'ONU.

Alla fine è stato trovato un compromesso che proroga la vecchia missione Unmibh di altri tre giorni, affinchè in questo tempo si trovi un compromesso. Tuttavia, gli avvenimenti di ieri non hanno mancato di suscitare polemiche e commenti. La presa di posizione più importante è stata probabilmente quella del presidente della Commissione europea, Romano Prodi, che si è detto «preoccupato» per la posizione Usa sulle missioni di pace. In precedenza, il portavoce della Casa Bianca Ari Fleischer aveva dichiarato: «È un'importante questione di principio per la protezione dei cittadini americani che servono nel mondo come peacekeeper». A peggiorare le cose arrivava l'annuncio che anche il governo israeliano (che ha votato no alla ratifica del trattato) si univa a quello americano, cinese e russo nel non firmare la ratifica del Trattato di Roma.

Amnesty International ha definito «non tollerabile» il comportamento di questi quattro governi così diversi fra loro, ma uniti dal comune intento di non sottoporre i membri delle proprie forze armate a un giudizio internazionale.

Con queste premesse, non sorprende che ieri all' Aja, nell'edificio di 16 piani, che ospita il quartiere generale, le quattro persone incaricate di «mettere in moto» la macchina della Corte penale internazionale abbiano trascorso con la stampa la loro prima giornata di attività. Ai giornalisti hanno illustrato anche i compiti e le procedure del nuovo organismo.

Giovanni Orfei

Il capo dei negoziatori palestinesi Saeb Erekat ha replicato alle dichiarazioni del segretario di Stato Usa

«Chi vuole la pace deve parlare con Arafat»

Bush insiste sull'uscita di scena del leader ma i russi lo ritengono indispensabile

GERUSALEMME Al centro della scena c'è sempre lui, l'anziano leader palestinese. Gli Usa e Israele lo vorrebbero mettere fuori gioco, la stampa internazionale lo indica come gravemente malato e ormai sulla via dell' esilio, azzardando ipotesi sui possibili successori.

Ma intanto Yasser Arafat è ancora in sella. Assediato da mesi dall'esercito dello Stato ebraico, rappresenta pur sempre il simbolo dell'unità nazionale palestinese e chiunque voglia trattare con la sua gente non può pensare di scavalcarlo. A sottolineare questo concetto sono alcuni esponenti di spicco dell'Autorità nazionale palestinese, come il capo dei negoziatori Saeb Erekat.

«Chi vuole parlare di pace dovrà bussare alla sua porta», ha affermato ieri in risposta alle dichiarazioni del segretario di Stato Usa Colin Powell. Questi, infatti, si appresta a partire per il Medio Oriente ma nel corso della propria missione non intende incontrare Arafat.

Secondo Erekat, a queste condizioni il capo della diplomazia statunitense non troverà un solo palestinese disposto a colloquiare con lui. Gli fa eco il segretario dell'Anp, Ahmed Abdel Rahman, il quale ha lanciato un appello per il boicottaggio della visita di Powell e ha spiegato che nessun dialogo sarà possibile fino a quando non cesserà l'occupazione militare israeliana.

Il discorso in cui George W. Bush, pur senza mai nominarlo direttamente, ha posto l'uscita di scena di Arafat come condizione per l'avvio di negoziati di pace è piaciuto molto al premier israeliano Ariel Sharon, secondo il quale l'atteggiamento della Casa Bianca rappresenta una «eccellente opportunità per un ulteriore processo diplomatico». Al contrario, in campo palestinese si fa notare che la pregiudiziale espressa da Bush induce inevitabilmente una impasse totale. D'altra parte, il ministro degli esteri russo Igor Ivanov ha ripetuto anche ieri che Mosca continua a considerare Arafat un interlocutore valido, mentre il neo presidente di turno dell'Unione Europea, il premier danese Fogh Rasmussen, ha detto di condividere le valutazioni negative formulate da Bush riguardo al presidente dell'Anp ma ha aggiunto che spetta comunque ai palestinesi decidere la propria leadership.

Un carro armato israeliano sulle rovine della sede Anp.

Migliaia di disoccupati manifestano a Gaza non risparmiando critiche ai vertici dell'Anp e circolano molte voci su un «esilio» in Egitto

Circolano insistentemente voci relative a un possibile esilio in Egitto per Arafat. A queste illazioni, però, fanno sistematicamente seguito secche smentite dal quartier generale palestinese di Ramallah.

Migliaia di disoccupati, intanto, hanno manifestato ieri a Gaza, non risparmiando le contestazioni nei confronti dei vertici politici dell'Anp.

A Tel Aviv, infine, il ministro della difesa israeliano Benyamin Ben Eliezer ha aperto il congresso del partito laburista, al quale prendono parte circa 4mila delegati e diversi ospiti stranieri. Proprio Ben Eliezer è stato protagonista negli ultimi giorni dello smantellamento di 11 insediamenti illegali di coloni ebrei. Fanno parte di una lista di 34, che dovrebbero essere rimossi entro alcune settimane.

Paolo Salerno

DAL MONDO

Urso in missione in Kosovo in visita alla forza italiana

PRISTINA Il vice ministro delle attività produttive, Adolfo Urso, è giunto ieri in Kosovo per una visita di due giorni. Sbarcato a Pristina con un volo speciale, Urso è partito in elicottero alla volta di Pec, città del Kosovo occidentale dove ha sede il comando italiano della brigata multinazionale Ovest della Kfor, forza di pace a guida Nato. Qui il vice ministro incontrerà ufficiali e militari italiani.

Oggi rientrerà a Pristina dove sono previsti, tra gli altri, colloqui con il presidente del Kosovo Ibrahim Rugova, con il primo ministro Bajram Rexhepi e con alti rappresentanti dell'Unmik, la missione delle Nazioni Unite che amministra la provincia.

Teheran, vipera sfugge agli artigli di un'aquila e cade su un'auto: quattro morsicati, due morti

TEHERAN Due persone che viaggiavano in automobile sono morte in Iran dopo essere state morse da una serpente caduto dagli artigli di un'aquila. L'agenzia iraniana Irna riferisce che l'episodio è avvenuto nei pressi di Khaf, città della provincia orientale del Khorasan, al confine con l'Afghanistan. Il rettile velenoso era stato catturato da un rapace, che però se l'è fatto sfuggire. È quindi caduto all'interno di una vettura, dove ha morso ben quattro persone. Due dei passeggeri sono morti, mentre gli altri due sono stati ricoverati in ospedale.

Il figlio di Jaclyn Smith, una delle Charlie's Angels, muore in un incidente stradale in Honduras

HONDURAS Il figlio dell'attrice americana Jaclyn Smith, interprete della celebre serie tv Charlie's Angels, Gaston, di 16 anni, è morto in un incidente stradale nell'isola honduregna di Roatan. Secondo il giornale, Jaclyn Smith era alla ricerca di una villa nell'isola dove intendeva stabilirsi con il figlio. L'attrice ha deciso che la salma del figlio sarà seppellita nel cimitero locale. Nell'isola che si è trasformata in meta turistica per celebrità americane, è morta in un incidente stradale il 25 aprile scorso la rapper nera Lisa Left Eye Lopez del gruppo Tlc.

Olanda, bambina uccisa da overdose di cocaina La droga era finita dentro al suo succo di frutta

BRUXELLES La droga ha fatto una vittima innocente in Olanda. Una bambina di due anni è morta all'Aja per overdose di cocaina, forse contenuta in un succo di frutta consumato ieri dalla piccola. I medici accorsi hanno tentato di salvarla, ma invano. La morte della bambina è stata resa nota ieri dagli inquirenti olandesi, che si stanno ancora interrogando su come la cocaina sia potuta finire nel succo di frutta.

Processo a Pinochet: non luogo a procedere per l'ex dittatore

SANTIAGO DEL CILE L'ex dittatore Augusto Pinochet non avrà più problemi per il processo in cui era accusato di «complicità» per i 75 omicidi commessi dalla Carovana della morte militare in diverse parti del paese, dopo il golpe del settembre del 1973. Ieri, con quattro voti favorevoli ed uno contrario, la Corte suprema cilena ha accolto, con una risoluzione definitiva, la richiesta dei suoi legali del non luogo a procedere nei suoi confronti per ragioni di salute. Già a suo tempo la stessa misura era stata decisa, temporaneamente, dalla Corte di cassazione. Contro tale risoluzione, adducendo ragioni procedurali, hanno fatto ricorso i legali dei familiari delle vittime della «Carovana della morte», ma la Corte Suprema ha respinto anche questo loro estremo tentativo di portare Pinochet sul banco degli accusati. L'ex dittatore, che ormai ha 85 anni, da tempo ormai non fa alcuna attività politica, anche se conserva l'incarico di senatore a vita.

Il documento della belga Van Lancker approvato in commissione fa insorgere Ppe e Uen di cui fa parte An. Appello per il «no» da parte di Storace, replica della Ds Pollastrini

Aborto, destra e sinistra in rotta di collisione a Strasburgo

Francesco Storace

STRASBURGO Centrodestra e centrosinistra in rotta di collisione a Strasburgo sul diritto all'aborto «legale, sicuro e accessibile a tutti» che una relazione che sarà sottoposta oggi all'Europarlamento propone di sancire su scala europea. Nel documento, approvato in commissione per i diritti della donna con 19 voti a favore, 11 contrari e 2 astensioni, la relatrice, la socialista belga Anne Van Lancker, chiede ai governi dei Quindici fra l'altro che «al fine di salvaguardare la salute e i diritti riproduttivi femminili l'aborto debba essere legale, sicuro e accessibile a tutti».

Contro il principio di un diritto europeo all'aborto sono insorti il Ppe e l'eurodestra dell'Unione per l'Europa della Nazioni (Uen), di cui fa parte Alleanza Nazionale, che hanno già presentato una valanga di emendamenti. Il dibattito si annuncia infuocato, e sarà difficile anche il voto sulla relazione previsto per domani. Un portavoce del Ppe ha contestato la competenza dell'Europa a intervenire sulla questione, analoga la posizione dell'eurodestra. Di segno opposto invece la linea di Pse, comunisti e verdi, che appoggiano il documento Van Lancker, cui hanno garantito una maggioranza in commissione. Al contestato articolo 12, il Ppe contrappone un emendamento restrittivo nel quale chiede invece agli stati membri di «legalizzare l'aborto in determinate condizioni».

Un pressante invito a dire «nò» alla risoluzione «Sulla salute e i diritti sessuali e riproduttivi», che sarà posta in votazione al Parlamento europeo domani è arrivato a tutti i parlamentari europei italiani dal presidente della Regione Lazio Francesco Storace, esponente della corrente 'Destra socialè di An. «In realtà - scrive Storace ai parlamentari - questo documento si configura come un vero e proprio via libera all' aborto in tutti i Paesi dell' Unione europea e in quelli che vi aderiranno. All'articolo 9, infatti, si raccomanda che, al fine di salvaguardare la salute femminile, l'aborto sia legale, sicuro e accessibile a tutti. Non solo: all'articolo 3 si invitano i governi degli Stati membri e dei Paesi candidati a fornire contraccettivi gratis o a prezzo politico e tra i contraccettivi si inseriscono anche quelli cosiddetti d' emergenza, come la pillola del giorno dopo».

Secondo il presidente della Regione Lazio, «tutto questo è inaccettabile per chi si batte quotidianamente per l' affermazione di valori - la difesa della vita e della famiglia». «Condivido in pieno l'appello rivolto dal presidente Francesco Storace a tutti gli europarlamentari italiani a votare contro la risoluzione *Sulla salute e i diritti sessuali e riproduttivi*». Questo il commento del ministro delle Politiche agricole e forestali, Gianni Alemanno dopo l'annuncio di Storace che ha deciso di inviare una lettera a tutti i nostri europarlamentari perchè si esprimano contro la risoluzione in discussione. Sprezzante Barbara Pollastrini, coordinatrice delle donne Ds: «Storace lancia proclami e appelli sprezzanti della laicità dello Stato, umilianti per la saggezza delle donne».

Mediobanca formalizza l'acquisto del 34% della scuderia di Maranello dalla Fiat e cede il 10 per cento al terzo colosso bancario tedesco, partner delle Generali

Commerzbank si prende un pezzo di Ferrari

Francoforte: «Operazione finanziaria». Borse incerte: a Wall Street frana Worldcom che sparirà dal Nasdaq

FRANCOFORTE Non hanno vinto il campionato del mondo di calcio, ma hanno salito più di un gradino nel gran circo della Formula Uno, riuscendo a portare in Germania un pezzo di Ferrari. Commerzbank, terzo istituto di credito del Paese, partner delle Generali (il Leone di Trieste controlla una quota del 9,9 per cento della banca tedesca) ha acquisito da Mediobanca, il 10% della scuderia di Maranello. Ieri Piazzetta Cuccia ha contestualmente formalizzato l'acquisto del 34% del capitale della Ferrari per un controvalore di 775,2 milioni di euro.

Oltre a Schumacher, adesso parla la lingua teutonica anche un tassello fondamentale dell'azionariato del gruppo guidato da Luca Cordero di Montezemolo. L'operazione messa in piedi dalla divisione di Investment Banking di Commerzbank ha un valore soprattutto finanziario. Ma è indubbio che, agli occhi di molti tedeschi, si carichi anche di un significato simbolico. La Germania, dopo che gli americani della General Motors avevano soffiato la quota Fiat alla Daimler Chrysler un paio di anni fa, è riuscita ad entrare nel gotha dell'industria automobilistica italiana. Una soddisfazione non piccola, anche per un paese abituato a girare in Porsche, Mercedes e Bmw. Commerzbank si è subito affrettata a placare gli entusiasmi di chi già vorrebbe una Ferrari a maggioranza tedesca, ricordando che si tratta di un investimento finanziario e che la partecipazione è destinata ad essere comunque ceduta. E chissà che il ritrovato feeling automobilistico fra Italia e Germania non preluda, anche grazie al prepotente ritorno di Mediobanca in casa Fiat, a future collaborazioni fra le due principali fabbriche d'auto dei rispettivi paesi. Il presidente del gruppo torinese, Paolo Fresco, e quello della Daimler, Juergen Schrempp, hanno avuto recentemente occasione di parlarsi a lungo a New York.

CROLLA WORLDCOM. Comincia nel segno dell'incertezza il secondo semestre alla Borsa di Milano. L'indice è salito (+0,64% il Mib30) ma, insieme alle previsioni di qualche ottimista, ci sono ancora nubi all'orizzonte. Negli Usa, per esempio, l'ex colosso Worldcom, seconda società di telecomunicazioni, ha detto di non essere in grado di pagare parte dei suoi debiti. Il titolo, quotato al Nasdaq, ha perso più del 90%, scendendo attorno ai 6 centesimi di dollaro. Ieri la Sec, la commissione di controllo sulla Borsa americana, ha aperto una causa civile per frode contro la società di tlc. Il 5 luglio Wolrdcom potrebbe sparire dal listino del Nasdaq.

A Generali Properties la sede Hdp

Hdp ha raggiunto un accordo con Generali Properties per la cessione del contratto di leasing in corso per un importo di circa 25,7 milioni di euro. Secondo l'intesa, è previsto che Hdp possa continuare per ora ad occupare i locali sino al trasferimento in una nuova sede. Per Generali Properties, l'acquisizione del contratto si inserisce nell' ambito delle strategie di incrementare il proprio portafogli immobiliare.

RAPPORTO ACI-CENSIS

Mantenere una vettura costa 14 euro al giorno. Il governo promette incentivi

Un'auto per ogni italiano, il mercato ormai scoppia

ROMA Il mercato dell'auto è ormai quasi completamente saturo: con oltre 4 milioni e 300 auto in più in sei anni, quasi ogni italiano ha una vettura. È questa la situazione registrata dal Rapporto Automobile 2002 Aci-Censis «L'automobilista in crisi...di mercato», presentato ieri mattina a Roma, dove è intervenuto tra gli altri anche il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi. Il quale ha assicurato che forse già nel Dpef ma sicuramente nella Finanziaria 2003 ci saranno interventi a favore del mercato automobilistico, mentre la decisione di concedere incentivi alla rottamazione spetterà al ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano. Due mosse in cui l'Aci spera da tempo, ritenendo ormai una priorità assoluta quella di eliminare il maggior numero possibile di auto vecchie, in modo da favorirne di più sicure e meno inquinanti.

Ma se il mercato dell'auto è in crisi, lo è ovviamente anche l'automobilista vessato dai costi, stressato dal mal di parcheggio e pronto a ritenere il mezzo come primo fattore d'inquinamento. Certo l'auto è ancora una scelta obbligata, anzi l'uso in un anno è aumentato dell'8%, ma il 50% degli automobilisti confessa di aver perso il piacere di guidare e il 57% riconosce di essere più aggressivo rispetto a 2-3 anni fa. Raramente chiede aiuto ad un altro automobilista (negli ultimi 6 mesi lo ha fatto solo il 5,5% delle volte), ma spesso lo offre (l'11,9%).

La propensione all'acquisto di auto nuove è più o meno stabile, ma le preferenze vanno a cilindrate intermedie e a citycar; si contrae quella per l'usato, la cui percentuale in un solo anno passa dal 23,9% al 20,9%. Se al traffico gli automobilisti sembrano ormai rassegnati, cresce la loro insofferenza per le spese sia di gestione (+30,5% dal '94 al 2001), che correnti dalla benzina, al parcheggi o alla rimozione. Mantenere un quattroruote costa circa 3.744,16 euro l'anno, 13,81 euro al giorno, 2,19 al giorno in più rispetto a otto anni fa.

La voce di bilancio più incisiva è quella del carburante (1.842,51 euro +3,6% rispetto al 2001), ma sono le assicurazioni a registrare il più forte incremento; questo nonostante la liberalizzazione del settore che, secondo l'84,1% degli intervistati, ha avvantaggiato «poco» o «per nulla» i consumatori.

Forte l'esigenza di una maggiore personalizzazione delle tariffe, la polizza dovrebbe essere legata al numero delle infrazioni commesse (51,9%) e alla percorrenza media (24,2%), mentre oltre sei automobilisti su dieci chiedono che le vetture con antifurto godano di un abbattimento dei costi del 25%. Il risultato è che ben il 57,8%, a parità di spese, preferirebbe il noleggio all'acquisto.

Le sanzioni forse fanno il loro effetto: calano infatti sia le trasgressioni (dello 0,9% il sorpasso a destra, dell'1,9% il passaggio con il rosso, del 3,9% il divieto di sosta, del 6,6% la doppia fila o del 3,2% il superamento dei limiti di velocità) che gli incidenti (chi non ne ha subiti passa dal 51% del '91 al 76,5%).

Nel Rapporto Aci-Censis gli italiani giudicano anche le autostrade italiane che, in una scala da 1 a 5 registrano un punteggio medio di 2,9, sufficiente ma più basso dello 0,4% rispetto al 2000.

Sabina Licci

Automobilisti d'Italia

Il ritratto degli automobilisti italiani che emerge dall'edizione 2002 del "Rapporto Automobile" condotto da Aci e Censis

Auto sempre più cara

3.744,16 euro +30,5% dal 1994
La spesa in un anno per mantenere un'auto

13,81 euro
La spesa giornaliera

1.842,51 euro +3,6% dal 2001
La spesa annuale per il carburante

Italiani meno trasgressivi

	Var.% rispetto al 2001
Sorpasso a destra	-0,9%
Passaggio con il rosso	-1,9%
Divieto di sosta	-3,9%
Doppia fila	-6,6%
Superamento limiti velocità	-3,2%

I numeri

+8%	Le persone che usano di più l'auto rispetto al 2001
56,7%	Ritiene che gli automobilisti italiani siano diventati più aggressivi rispetto a tre anni fa
2,9	Il punteggio dato dagli automobilisti alle autostrade italiane (in una scala da 1 a 5)
63,8%	Gli automobilisti che pagano il pedaggio autostradale in contanti
89,4%	Coloro che non intendono comprare un'auto nuova

ANSA-CENTIMETRI

Secondo Bruxelles il matrimonio porterebbe al monopolio delle rotte fra l'Italia e Parigi

Alitalia-Air France: disco rosso Ue

L'amministratore delegato Mengozzi: «Non è una bocciatura»

ROMA Più che una bocciatura una richiesta di riesaminare alcuni aspetti dell'alleanza con Air France. È in sostanza questo il contenuto della lettera che la commissione Ue ha inviato ad Alitalia e alla compagnia francese in vista del prossimo matrimonio. Come anticipato nei giorni scorsi, se ratificata negli attuali termini l'alleanza tra le due compagnie di bandiera avrebbe l'effetto di danneggiare gli altri vettori operanti in Francia e in Italia.

Ma da parte di Amalia Torres portavoce del commissario Ue alla concorrenza Mario Monti c'è fiducia su una soluzione della vicenda. «Pensiamo che Alitalia e Air France siano in grado di trovare la soluzione necessaria per superare questa tappa, che è normale in molti casi di alleanze». Il problema è che il matrimonio tra le due compagnie creerebbe una sorta di monopolio su rotte come Milano-Parigi, Roma-Parigi, Venezia-Parigi. Da qui la richiesta «di valutare la possibilità di creare condizioni affinchè anche altre compagnie siano incoraggiate a entrare su queste rotte, cedendo parte dei diritti di atterraggio e decollo nei singoli aeroporti».

La fiducia della Ue è condivisa da Alitalia e Air France secondo cui il richiamo di Bruxelles «certo non pregiudica l'esito della procedura in esame». E già nei prossimi giorni i vertici delle due compagnie valuteranno eventuali contromosse. Per l'amministratore delegato di Alitalia Francesco Mengozzi comunque la mossa di Bruxelles è poco più di un atto dovuto visto che «l'allenza con Air France rientra in pieno nella politica di integrazione e di consolidamento del mercato suggerito da Bruexelles».

p. tav.

Scattano nuovi rincari delle sigarette

ROMA Il rincaro delle sigarette arriva anche per i fumatori di Camel. Da ieri acquistare un pacchetto di Camel costa 2,60 euro, 0,12 euro (circa 232 lire) in più rispetto ai 2,48 euro precedenti. Ad annunciare il rincaro, che riguarda anche le sigarette More e Salem, è stata la JT International la società nata nel '99 dall'acquisizione della Rj Reynolds da parte di Japan Tobacco. L'aumento segue l'ondata di rincari scattata all'inizio di giugno che ha riguardato alcune sigarette molto diffuse come le Marlboro (+0,10 a 3,10 euro il pacchetto), le Muratti (+16 cent a 3,10 euro Merit) ed anche le Merit, le Philip Morris e le Multifirter (+4 cent a 2,98 euro). Intanto davanti alla corte di Giustizia della Comunità europea nell' udienza del 2 luglio si discuterà se imporre la diminuzione del tenore massimo di catrame, nicotina e monossido di carbonio ammissibile nelle sigarette immesse, commercializzate e prodotte negli stati membri della Comunità europea.

Per 36 milioni di euro

Telecom Italia dice addio all'anagrafe tributaria: ceduta al Tesoro la Sogei

ROMA La Telecom Italia dice addio all'anagrafe tributaria. Il gruppo di telecomunicazioni ha ieri raggiunto un accordo con il ministero dell' Economia per la cessione della Sogei, controllata al 100% attraverso Finsiel. Il prezzo di vendita è pari a circa 36 milioni di euro a cui va aggiunta una distribuzione straordinaria di riserve per circa 25 milioni di euro.

Venerdì stop delle Fs

Luglio rovente per gli scioperi Trasporti in tilt: rischio paralisi

ROMA Sarà un mese rovente. Dopo il giugno di passione per chi doveva spostarsi, luglio si annuncia ancora più infernale. E così, proprio nel periodo dei grandi spostamenti e delle vacanze estive, è in arrivo una valanga di stop a incastro in tutti i comparti, dai treni agli aerei, ai traghetti, fino allo sciopero dei benzinai delle autostrade il prossimo 11 luglio, per ben 24 ore. Si parte venerdì 5 luglio con lo stop di 4 ore (dalle 9 alle 13) del personale del gruppo Fs. Lunedì 8 per 4 ore si blocca il personale marittimo delle navi. Martedì 9 dalle 9 alle 13 incrociano le braccia i ferrovieri aderenti alla Filt Cgil, a sostegno dell'articolo 18. Giovedì tocca al trasporto pubblico locale, i cui addetti si fermeranno per 4 ore.

Il rapporto annuale della Fondazione conferma dati allarmanti sullo stato di salute dell'ex «locomotiva» d'Italia, ormai pronta a delocalizzarsi

Il Nordest invecchia, e da mito diventa problema

Mario Carraro: «E' un modello con vocazione a dissolversi». Crollati nell'area i tassi di natalità

VENEZIA Una regione di frontiera. Affacciata all'Est europeo. Capace di performances economiche sorprendenti, ricercate e ottenute inseguendo i mercati là dove sono più vitali. Modello di sviluppo studiato ogni dove. Ma il Nordest sta scoprendo di avere una frontiera al suo interno e tanto più vale per il Friuli Venezia Giulia, in cui molti dei fattori critici sono tesi allo spasimo. Il Nordest sta scoprendo la dimensione del limite. Che il limite esista lo evidenziano i trend di crescita economica dell'ultimo biennio, che segnano un allineamento ai valori nazionali e europei. «I fattori principali su cui il modello di sviluppo si è fondato stanno progressivamente perdendo le loro potenzialità» rimarca Daniele Marini nell'introduzione al "Rapporto 2002" prodotto dalla Fondazione Nord Est. Se il «Rapporto» dell'istituto di ricerca voluto dalle Camere di commercio e da Confindustria nordestine assume la funzione di un barometro, indica fase di massima incertezza. Tale indicazione formula concordemente la ventina di saggi - affidati a economisti e sociologi, demografi e politologi dei più avvertiti in questioni nordestine - in cui il «Rapporto 2002» è articolato.

Il fattore lavoro. Una delle ragioni del boom a Nordest è consistita nella disponibilità di un'ampia base di manodopera. E si trattava di manodopera flessibile. Come è ormai acclarato, dato che le imprese sono sempre più alla ricerca affannosa di lavoratori, sta arrivando al limite il processo di sviluppo interno all'area e la capacità dell'area stessa di fornire un fattore primario qual è la manodopera.

Nordest senza nordestini. Il tema demografico s'incrocia, evidentemente, con quello del mercato del lavoro. Il crollo dei tassi di natalità che hanno investito il Nordest a partire dagli anni '70 sta emergendo nei suoi effetti (potenzialmente devastanti). Secondo le stime della Fondazione diretta da Ilvo Diamanti, nel 2021 la popolazione locale del Nordest diminuirà di circa 800mila unità, tornando sostanzialmente all'entità rilevata nel 1961. «La quantità di manodopera locale sarà dunque progressivamente calante, con significativi problemi per le imprese locali - sostiene Marini - D'altro canto, una società più anziana, e con meno giovani in possibilità di assisterli, riverserà al di fuori delle famiglie le proprie domande di assistenza».

Il territorio consumato. La nebulosa urbana che impegna la pianura dal Garda alle Alpi Giulie, con addensamenti oltre la soglia critica soprattutto nella fascia pedemontana, non è più in grado di accogliere la replicazione del modello di sviluppo seguito sinora. Un modello estensivo e invasivo. La possibilità di insediare nuove imprese appare un limite superato. Non è «solo» una questione che attiene al territorio disponibile (e relativi aspetti paesaggistici). Non regge più il sistema delle relazioni interno alla nebulosa, come quotidianamente evidenzia la congestione della rete trasportistica e logistica. Le nuove infrastrutture, se mai saranno realizzate, non potranno consentire ulteriori margini di sviluppo ma rendere più efficiente il network dell'apparato produttivo attuale e fronteggiare i flussi di interscambio generati con il vicino Est europeo.

Dinamica della popolazione, 1990-2001

	Nord Est		Italia	
	1.1.1990	*1.1.2001**	*1.1.1990*	*1.1.2001**
0-14	958.831	891.065	9.521.317	8.313.289
15-64	4.502.053	4.554.205	38.829.361	38.974.209
65 e oltre	986.959	1.227.300	8.343.682	10.556.519
Indice di vecchiaia (>65/0-14)	102,9	137,7	87,6	127,0
Indice di dipendenza (0-14 + >65/15-64)	43,2	46,5	46,0	48,4
Indice di ricambio (60-64/15-19)	76,1	132,5	74,1	114,5

(*) stime — *Fonte: Fondazione Nord Est - OPEN su dati Istat*

La frontiera del futuro. La delocalizzazione produttiva - fenomeno in cui il Nordest ha assunto la parte del pioniere - indica una risposta a un insieme di fattori critici. Risponde alla scarsità di manodopera, di flessibilità e di territorio, in primis. Fa emergere la tensione, tipica dell'imprenditore nordestino, a ricercare sempre nuove dimensioni di crescita: in questo caso si tratta di produrre a costi più bassi, ma anche di andare incontro a ulteriori mercati di sbocco. La delocalizzazione, però, non sana affatto le criticità che l'imprenditore ha lasciato «a casa». Il mercato del lavoro, inteso sia nella componente delle imprese sia nella dimensione dell'assistenza familiare, pretenderà sempre più un Nordest multietnico. Una prospettiva a breve, dato il vero e proprio vuoto generazionale cui la società nordestina sta piombando. Da società di emigranti, a società che richiede immigrati. Secondo le stime della Fondazione, dall'attuale 4% che già è un record nazionale, la quota degli immigrati presenti nel territorio nordestino salirà al 12-15% nel 2020. Come reagirà la società locale a questo autentico mutamento di pelle? Come si adegueranno le strutture familiari, e la loro organizzazione, di fronte all'invecchiamento della popolazione? Indizi del complesso e profondo mutamento in atto sono leggibili in filigrana anche negli indicatori prettamente economici. Uno sguardo all'andamento del periodo 1990-2001 fa emergere che la crescita delle tre regioni è imputabile assai più al settore dei servizi (+2,8% in media l'anno), che non al comparto industriale (+1,9%). Un altro indizio interessante - riguardo alla consapevolezza dell'imprenditore di dover fare a meno del fattore «manodopera flessibile» - consiste nella mole di investimenti dedicati all'inserimento in azienda di nuove tecnologie e impianti di robotica (+41,8% rispetto al Nordovest). I dati dell'export segnalano, infine, che l'imprenditore sta frequentando nuove frontiere e assegna meno enfasi a territori precedentemente fondamentali. Il Nordest mantiene la propria formidabile quota di esportazioni (20% sul totale nazionale). Ma sta diversificando i mercati di sbocco, diminuendo il peso specifico dei rapporti con l'area Unione europea (-7% fra 1993 e 2001), accrescendo le relazioni con l'Est europeo (+5% nello stesso periodo). Non sarà da trascurare, inoltre, la qualità e la rilevanza degli investimenti che figure leader dell'imprenditoria nordestina vanno conducendo in Cina. Sarà qui la nuova frontiera. Ma passando di frontiera in frontiera il Nordest resterà comunque alle prese con i propri limiti «interni». Marini chiede: «La società e l'economia potranno continuare a fare prevalentemente da sole, senza una politica che ne governi i processi?».

Il dibattito. Le questioni sollevate dal Rapporto 2002 ieri a Venezia sono state il generatore di una tavola rotonda ad hoc, coordinata dal direttore della Fondazione, Ilvo Diamanti. Mario Carraro, presidente del gruppo omonimo, ha osservato che «il Nordest rappresenta oggi più un problema che un mito» e anzi «un modello con vocazione a dissolversi». Pietro Nonis, vescovo di Vicenza e già pro-rettore dell'università di Padova, coglie «analogie impressionanti» fra alcuni fenomeni che interessano la Chiesa e il Nordest, laddove in ambo i casi esiste una situazione «non solo di crisi, ma di indebolimento e estenuazione della classe dirigente». E Tiziano Treu, senatore già ministro al Lavoro, ha sottolineato che «il richiamo al federalismo è rimasto come un tic, ma non si capisce cosa stiano facendo in effetti le Regioni». Alla dimensione politica Diamanti ha dedicato una chiusura tranchante: «Il Nordest ha smesso di pensare di poter cambiare lo Stato, sta iniziando a cogliere la necessità di pensare a cambiare se stesso».

Paolo Possamai

Buoni i dati 2001 del gruppo mobiliero

Fantoni, il fatturato si consolida a 235 milioni nonostante la congiuntura

UDINE È stato di 235 milioni di euro il fatturato consolidato 2001 del gruppo Fantoni di Rivoli di Osoppo, leader nella produzione di pannelli in fibra di legno, pareti attrezzate e mobili per ufficio. Il cash flow, invece, ha superato i 26 milioni di euro, mentre l' utile netto è stato di 514 mila euro. Lo ha reso noto la società.

Il 2001 - del gruppo fanno parte la Fantoni spa, la Lacon di Villa Santina, la Novolegno di Avellino e la Lesonit di Ilirska Bistrica (Slovenia) - è stato un anno difficile «caratterizzato da un sostanziale rallentamento nella domanda internazionale di pannelli in Mdf, ma l' azienda ha saputo affrontare una congiuntura difficile mantenendo una elevata capacità di autofinanziamento».

La holding ha operato le proprie vendite per il 54% in Italia, 26% in Europa, 18% in Asia e 2% in Africa

Nell' ultimo esercizio il gruppo Fantoni, 1.200 dipendenti, ha completato lo stabilimento 'Plaxil 7' destinato alla produzione di pannelli truciolari e perfezionato il controllo della Lesonit con una partecipazione che ha raggiunto l' 84% del capitale sociale.

Il valore complessivo delle quote di ammortamento annue è risultato pari a 24 milioni di euro, di cui 23 circa su beni materiali e uno circa su beni immateriali.

Gli accantonamenti complessivi sono stati invece pari a quasi due milioni di euro.

Il gruppo ha realizzato il proprio fatturato per il 54% in Italia, il 26% in Europa, il 18% in Asia e il 2% in Africa e in altri paesi del mondo. Nel 2001 il gruppo ha prodotto oltre un milione di metri cubi di pannelli che saliranno a un milione e 300 mila metri cubi nel 2002.

La riunione a ranghi completi di Udine conferma la volontà di Alleanza nazionale di avere più peso in seno alla coalizione

Ritossa: «A noi la presidenza della giunta»

«Tondo? Non è un problema, ma al suo posto potrebbe esserci uno di An»

UDINE Chiusi dentro una sala della Federazione provinciale di Udine per due ore e mezza. Sono gli uomini di An, parlamentari compresi. Castaldo è il primo a uscire. Fa il medico, se ne va in ambulatorio. Carlantoni, presidente della Federazione, fa invece il padrone di casa. Entra ed esce, come i «romani», Collino e Franz. Chi parla? Adriano Ritossa, capogruppo in Consiglio regionale. Esce appena prima degli altri, l'hanno delegato a portavoce. Ritossa pesa le parole, devia sul problema dei sequestri di materiali ferrosi («Abbiamo detto ai parlamentari che le norme devono valere ovunque, non solo in Friuli Venezia Giulia»), ma alla fine ammette: «An potrebbe rivendicare la candidatura alla presidenza regionale». Cioè la rivendicherà.

Adriano Ritossa (An)

L'ha suggerito Fini?

Di solito Fini non suggerisce, ordina. L'osservazione di partenza è che nelle Regioni del nord non c'è nessun presidente di Alleanza Nazionale.

Su chi puntate?

Non abbiamo nomi.

Collino?

Non lo conosco.

Vale la domanda di riserva? Collino?

Non vale.

Nella riunione si è parlato di qualcuno in particolare?

Non è una questione di nomi, almeno per il momento. In un quadro nazionale si faranno le opportune verifiche. In ogni caso, ogni forza politica ha il diritto di presentare dei propri referenti.

Quindi non c'è concordanza sul nome di Tondo?

Non diciamo questo. Diciamo solo che potrebbe esserci al suo posto qualcuno di An.

Ritenete di avere in mano un candidato più vincente di Tondo?

Si tratta solo di dare garanzie al Friuli Venezia Giulia e a questo tipo di maggioranza.

Tondo non offre queste garanzie?

Dipende dalle chiavi di lettura.

Quando deciderete, all' interno della Casa delle libertà, il candidato?

C'è tempo.

Legge elettorale, la cambiate?

Una legge elettorale non si cambia in corsa. Se ne può parlare quanto si vuole a tavolino, ma davanti a una richiesta degli elettori non possiamo fare altro che accettare il confronto. Si va al referendum e poi si vedrà qual è la soluzione migliore. Fermo restando che An è da sempre presidenzialista.

Ma allora perché l'avete votata?

In quel momento abbiamo ottenuto in Consiglio regionale il massimo che si poteva ottenere all'interno della coalizione.

Vi siete piegati alla Lega?

Non ci siamo piegati, abbiamo deciso con responsabilità. Prima si deve rispondere ai cittadini, i problemi di principio delle grandi scelte politiche vanno risolto in un secondo momento.

Con Zoppolato che si dice disposto a virare verso il presidenzialismo e con Saro che si dice convinto di poter bloccare il referendum, la Casa della libertà scricchiola?

Non sento scricchiolii.

Quanto conterà la politica nazionale su questa vicenda?

Avrà un peso non indifferente. Ecco perché oggi c'era con noi l'on. Carmelo Briguglio, responsabile delle Regioni. Abbiamo avviato i contatti per i prossimi incontri con i leader nazionali. A ridosso del referendum in Friuli Venezia Giulia arriverà Fini.

Una curiosità. Il vertice della Casa delle libertà era previsto per oggi ed è saltato. Come mai An ha deciso di riunirsi lo stesso?

Perché siamo persone serie, che quando organizzano qualcosa non cambiano idea all'ultimo momento.

Gli altri non sono seri?

Diciamo che fanno e disfano in continuazione. Se si dice qualcosa, bisogna realizzarla.

Altro da dichiarare?

Nulla da dichiarare.

Marco Ballico

Fortuyn, il 20 luglio a Provesano la sua tumulazione

PORDENONE È stata fissata per il 20 luglio alle 17,30 a Provesano, a circa tre chilometri da San Giorgio della Richinvelda, la cerimonia di tumulazione di Pim Fortuyn, il leader olandese di estrema destra assassinato il 6 maggio scorso a Hilversum.

Fortuyn sarà sepolto nella tomba in marmo bianco e nero, costruita dal suo amico Bruno Ambrosio, marmista friulano emigrato in Olanda. In omaggio a Fortuyn, al mattino alle 10,30, si terrà un convegno organizzato dall'associazione culturale «Fabbrica del Buon Governo» dal tema «Olanda, Pim Fortuyn e Friuli». Secondo il volantino di presentazione parleranno Aart Heering, giornalista olandese, Mario Toros, che da anni sostiene i friulani nel mondo e Paolo Garofalo, sociologo, che ha scritto su Pierpaolo Pasolini e David Maria Turoldo.

Scarano: «Il Terzo polo? Per ora restiamo autonomi»

GORIZIA Il cosiddetto «Terzo polo», il soggetto politico ispirato da alcuni dei protagonisti regionali della «prima repubblica» tra cui Carbone, Renzulli e Cardin, ha avviato la «campagna acquisti» in vista delle elezioni regionali del prossimo anno. Alla squadra manca un esponente della provincia di Gorizia, che dopo le Comunali del capoluogo è stata catapultata al centro del dibattito politico regionale. Così ad essere nel centro del mirino è Antonio Scarano, il 72enne ex sindaco di Gorizia che con la sua lista civica è stato, nel bene e nel male, protagonista della battaglia politica goriziana vinta dal Centrosinistra.

Antonio Scarano

L'ex democristiano Antonio Scarano, che al ballottaggio di Gorizia si è apparentato con il Centrodestra, ha detto «nì» alle proposte di Carbone & Co. «In questo momento non c'è nulla di uffiale, non abbiamo preso alcuna decisione» spiega Scarano intendendo con l'uso della prima persona plurale coinvolgere anche gli iscritti alla sua lista civica. I quali, attraverso Erminio Tuzzi - altro ex sindaco democrastiano di Gorizia e vice «operativo» della lista Scarano - fanno capire che l'accordo con il «terzo polo» non si deve fare. Scarano sottolinea che verso le proposte di Carbone c'è solo un generale apprezzamento e che siccome «la nuova formazione si colloca al Centrodestra non ci sarebbero ostacoli ideologici ad un'adesione. Stiamo studiando le proposte che ci sono state fatte e credo che il dialogo possa continuare». Ma, conclude Scarano, «per adesso vogliamo restare autonomi, anche se uno dei nostri obiettivi principali è correre da protagonisti alle prossime consultazioni regionali».

Intanto a Gorizia la lista Scarano, che in Consiglio comunale siede sui banchi dell'opposizione, deve ancora trovare una sua identità dopo lo sbandamento provocato dalla sconfitta elettorale. L'obiettivo dei promotori della lista, Tuzzi su tutti, è di creare un vero e proprio partito con ramificazioni in tutta la provincia. Resta la sensazione comunque che un'eventuale adesione della lista Scarano al «terzo polo» non sarà un'operazione indolore. Soprattutto per Scarano.

ro.co.

Trattative a un punto morto, a Marano esplode la rabbia dei lavoratori

Maruzzella, licenziamenti in vista Oggi picchetti davanti all'azienda

MARANO «No» ai licenziamenti, «no» al trasferimento della produzione all'estero. «Vogliamo il rinnovo dei contratti di solidarietà. Altri 12 mesi di proroga». Si leva il grido di protesta a Marano che ieri mattina ha visto innalzare le trincee alla Maruzzella. Sindacati provinciali di Cgil, Cisl e Uil, assieme alle Rsu e ai lavoratori, hanno «occupato» per circa tre ore la fabbrica di fronte alla rottura delle trattative e allo spettro delle lettere di licenziamento. Ventiquattro (su un'esubero stimato di 48 unità) dopo che lo scorso anno, altri 20 sono andati in mobilità. La Maruzzella, un centinaio di dipendenti, un fatturato consistente e una produzione su scala nazionale, è uno dei marchi nazionali più conosciuti, proprietà della famiglia Marzola.

Ora si profila la mazzata, con l'incombere dei licenziamenti. Assemblea dunque ieri e due ore di sciopero. Poi l'incontro in municipio con il sindaco Graziano Pizzimenti. Che si è impegnato a verificare con il ministero del Lavoro la possibilità di ottenere una nuova proroga della «solidarietà». E oggi secondo round: picchettaggi davanti alla fabbrica, a partire dalle 8.30. Occupazione ad oltranza, finchè non si riapriranno le trattative. «Ciò che sta avvenendo - osserva il sindacalista della Cgil provinciale, Glauco Pittilino - è la conseguenza della rottura delle trattative con l'azienda dopo che s'è risolta a non richiedere gli ulteriori 12 mesi di solidarietà, come sollecitato durante un negoziato durato ben 75 giorni». La procedura che portò alla prima concessione della solidarietà per circa 76/77 lavoratori (riduzione dell'orario di lavoro a rotazione compensate per il 25% dall'Inps), avrebbe dovuto rinnovarsi, come prevede la legge, per altri 12 mesi, in considerazione anche della volontà da parte della Maruzzella di trasferire la produzione in un nuovo stabilimento a San Giorgio. Ma l'azienda, sostengono i sindacati, ha cambiato idea. Di qui l'intensificarsi delle trattative fino all'incontro, voluto dal sindaco Pizzimenti, con l'assessore regionale Dressi. E venerdì, ultimo atto all'Agenzia regionale del lavoro. «Ma dall'azienda silenzio. E la procedura di solidarietà è scaduta il 30 giugno. Chiediamo garanzie sul futuro produttivo - ha tuonato Pittilino -. La Maruzzella sembra invece intenzionata a spostare la produzione in Marocco, Spagna o Portogallo».

Non migliorano le condizioni della tunisina massacrata di botte: il gip conferma i due arresti

Restano dentro i carnefici di Leila

Ancora incerto il movente del brutale pestaggio subito dalla donna

UDINE Mentre restano sempre gravissime le condizioni di Leila Beji Ben Mohamed, tunisina di 40 anni, ridotta in fin di vita con calci e pugni la notte del 28 giugno scorso a Soleschiano di Manzano e ora ricoverata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine, il giudice per le indagini preliminari del Tribunale del capoluogo friulano, Francesco Florit, ha convalidato ieri il fermo di Claudio Zin, di 53 anni, di Manzano, e di Aouali Mahmoud Ben Ahmed, tunisino di 40 anni, dal 1996 in Italia, responsabili dell'aggressione alla donna, di cui Zin è il convivente e Mahmoud Ben Ahmed un lontano parente. Il Gip ha anche disposto la custodia cautelare in carcere per i due uomini, che dovranno rispondere dell'accusa di tentato omicidio. Nell'udienza di convalida dagli accusati sono uscite versioni in parte diverse dell'accaduto. Per questo motivo l'avvocato cividalese, Pietro Comis, inizialmente difensore di entrambi, ha dovuto rinunciare alla difesa di Ben Ahmed che è stata d'ufficio affidata al legale Carla Magrin.

Era stato il sostituto procuratore Giuseppe Lombardi, che coordina le indagini, a chiedere la convalida del fermo e la custodia cautelare in carcere per i due aggressori. Sempre due le piste sulle quali gli inquirenti stanno indagando: quella passionale, che in un primo momento risultava la più accreditata, e quella seconda la quale la donna potrebbe essersi trovata coinvolta in un giro di prostituzione, emersa dopo la valutazione sulla particolare violenza di quello che potrebbe anche essere stato un regolamento di conti.

Il pestaggio è avvenuto venerdì scorso nella piazza di Soleschiano dove, all'interno dell'agriturismo "Al Rol dei Conti di Maniago", Leila Beji Ben Mohamed e il convivente friulano vivevano da qualche tempo. Subito dopo il rientro a casa della donna (pare che si fosse allontanata attorno alle 21 della sera precedente in automobile), i due uomini l'hanno aggredita, denudata e picchiata selvaggiamente. La tunisina è riuscita a trascinarsi fin dentro l'abitazione, dove sarebbe stata nuovamente colpita con calci e pugni. La sua agonia è lì proseguita fino all'arrivo di una pattuglia del commissariato di polizia di Cividale, allertata dalla chiamata al 113 di alcuni testimoni. Il loro contributo non solo è servito a far giungere sul posto immediati soccorsi, ma anche a individuare nel corso della notte il parente tunisino, residente con altri connazionali in una casa circostante, che sembrava pronto, secondo quanto riferito dagli agenti, a darsi alla fuga. Zin aveva invece dovuto aprire la porta di casa ai poliziotti, dopo aver cercato di negare la presenza all'interno della sua compagna rantolante. Ricoverata al nosocomio udinese, la donna è stata prima sottoposta a un intervento chirurgico alla milza, quindi, qualche ora dopo, a un'operazione neurochirurgica necessaria a ridurre un vasto ematoma che premeva sul cervello. Fin dal primo momento i sanitari hanno manifestato pessimismo sulle possibilità di salvarla ma, per ovvi motivi di riservatezza, non sono mai entrati nel dettaglio sulle condizioni della malcapitata tunisina.

m.b.

Strage di Udine, ricostruita la «fine» dell'Ufficio stranieri

UDINE «Si era allestita una buona squadra antiprostituzione, ma tutto cambiò nel marzo del 1997 quando arrivò il nuovo Questore che volle riorganizzare gli uffici».

È stata la deposizione di Antonio Zamolo, poliziotto in forza all' Ufficio stranieri della Questura di Udine e oggi in quiescenza, a catalizzare ieri l' attenzione all' udienza in Corte d' assise dove si celebra il processo per la strage di Udine dell' antivigilia di Natale del 1998 nella quale morirono tre poliziotti delle Volanti.

Zamolo, dimissionario dall' incarico nel 1997 ma in forza alla Questura di Udine per decreto fino al 1999, ha spiegato al Pm della Dda, Raffaele Tito, come era organizzata a Udine l' attività di contrasto alla prostituzione. L' agente ha ribadito che l' Ufficio stranieri della Questura era particolarmente efficiente, ma venne in sostanza disarticolato dal nuovo Questore, Pietro Comelli pochi mesi dopo il suo insediamento.

«La squadra che si impegnava nel contrasto alla prostituzione fu sciolta - ha spiegato -; i suoi compiti vennero assunti dalle Volanti, mentre l' attività investigativa fu affidata alla Squadra mobile. Compiti residuali e meramente burocratici rimasero in capo all' Ufficio stranieri».

Zamolo ha poi detto di aver conosciuto l' agente Paolo Zamparo - uno dei poliziotti finiti nel mirino della malavita organizzata italo-albanese che in città gestiva la prostituzione e che si salvò dallo scoppio della bomba perchè, per motivi familiari, cambiò il turno di lavoro - e di aver saputo di indagini sul suo operato.

«Ma nonostante questo - ha detto Zamolo - non venne rimosso dal suo incarico».

La mattina del 23 dicembre 1998, in viale Ungheria, a Udine, nello scoppio di una bomba di fabbricazione jugoslava, morirono gli agenti Adriano Ruttar, di 41 anni, di Clabruzzaro di Drenchia (Udine); Giuseppe Guido Zannier, di 34 anni, di Montegnacco di Cassacco (Udine) e Paolo Cragnolino, di 33 anni, di Roveredo in Piano (Pordenone).

Lignano, bloccati pusher calabresi di «ecstasy»

LIGNANO Tre catanzaresi - Stefano Placanica di 29 anni, Gregorio Nappa di 27 e Ivan Corapi di 25 - sono stati arrestati dagli agenti del Commissariato di Polizia di Lignano Sabbiadoro per l' ipotesi di reato di spaccio di sostanze stupefacenti. I tre sono stati sorpresi mentre in un locale stavano vendendo alcune pastiglie di ecstasy. Secondo quanto riferito dal dirigente del Commissariato i tre, in vacanza nel centro balneare friulano, si erano riforniti a Villorba di Treviso, dove era domiciliata una francese di 37 anni, denunciata a piede libero, e considerata un punto di riferimento degli spacciatori nei centri balneari del Nordest.

Ai tre catanzaresi - l' indagine è stata coordinata dal Procuratore aggiunto di Udine, Luigi Buonocore - sono stati sequestrati anche tre telefonini cellulari oltre ad alcune centinaia di euro frutto dell' attività di spaccio.

I dati di Assoaeroporti confermano la tendenza dello scalo regionale

A Ronchi più passeggeri e meno merci: ora è 18°

Il nuovo Airbus 320 usato sulla Ronchi-Roma.

RONCHI DEI LEGIONARI Crescita nel trasporto passeggeri, ma brusca flessione nella movimentazione delle merci. Ecco quanto risulta dai dati elaborati da Assaeroporti e che si riferiscono al periodo gennaio-aprile 2002. L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari conferma il trend che già lo aveva protagonista negli ultimi mesi dello scorso anno. Nei primi quattro mesi sono arrivati e partiti 187.956 passeggeri, il 6,9% in più rispetto al 2001. E così lo scalo regionale, su un totale di 33 aeroporti, balza ora al diciottesimo posto. Ben più avanti il «Marco Polo» di Venezia, quinto con 1.134.425 passeggeri, ma con una flessione del 9,5% rispetto ai primi quattro mesi dello scorso anno ed il «Valerio Catullo» di Verona, undicesimo con 512.880 utenti ed una flessione del 15,6%. A guidare la classifica è ancora il «Leonardo Da Vinci» di Roma-Fiumicino, con 7.571.114 passeggeri ed una flessione del 7,3%. Ma è nelle merci che Ronchi dei Legionari non riesce ancora a decollare. Nella classifica, 29 aeroporti presi in esame, lo scalo regionale è al venticinquesimo posto, con 291 tonnellate di merce e posta ed un calo, rispetto al 2001, addirittura del 23,4%. La causa potrebbe essere la forte concorrenza degli altri aeroporti del Nordest: Venezia è settimo con 5.466 tonnellate, anche se registra una flessione dello 0,2%, Treviso è nono con 4.225 tonnellate e con un trend positivo del 14,7%, mentre Verona si attesta all'undicesimo posto con 3.526 tonnellate ed un + 10,5% rispetto ai primi quattro mesi del 2001. Evidentemente in questo settore c'è ancora molto da fare, specie nella promozione della «cargo area» del tutto rinnovata di recente e dalla tecnologia che nulla ha da invidiare. Sul fronte del traffico aereo passeggeri, inoltre, hanno fatto la loro prima apparizione in questi giorni gli Airbus A320 ed gli Airbus A319 della flotta Alitalia. La compagnia di bandiera utilizza i due aeromobili in sostituzione dello «storico» Mc Donnell Douglas MD80 nei collegamenti da Fiumicino delle 10.10 e delle 14.05 ed in quelli per la Capitale delle 10.50 e delle 14.55. Pressochè invariata, però, appare la disponibilità di posti offerti all'utenza.

Luca Perrino

Snellito il passante di Mestre grazie a un accordo

Barbabietole via ferrovia da Cervignano a Forlimpopoli: 20.000 tonnellate in viaggio

CERVIGNANO Siglato un accordo tra le parti interessate, per trasportare, via ferrovia dall'interporto di Cervignano allo zuccherificio di Forlimpopoli le barbabietole prodotte nella Bassa friulana e in buona parte della provincia di Udine. L'accordo che coinvolge, oltre all'interporto e allo stabilimento di Forlimpopoli, anche il Centro logistico di Portogruaro e l'Eurofer, srl di Mestre avrà una durata di 4 anni e si calcola che in questa prima stagione d'attività, che può considerarsi sperimentale, saranno trasportate circa 20 mila tonnellate di barbabietole che potranno diventare 100 mila negli anni a venire.

«Si tratta – afferma il presidente dell'interporto Alpe Adria, Angelo Sandri – di un importante accordo in quanto, grazie al trasporto ferroviario delle barbabietole, si toglie dalla strada un rilevante numero di camion e ciò comporta un alleggerimento sia pure parziale, oltre che dal tratto autostradale soprattutto dal passante di Mestre. Tenuto conto che un'analoga operazione viene predisposta anche a Portogruaro si possono calcolare in circa 6000 gli automezzi che nella stagione estiva, non transiteranno su strada. A questo primo tangibile risultato «c'è da aggiungere – continua Sandri — che la produzione delle barbabietole ha sempre avuto, nel tessuto agricolo della zona, una rilevante importanza e pertanto, è motivo di soddisfazione il fatto che l'interporto possa intervenire in una fase dell'economia della zona perché il trasporto ferroviario permette risparmi economici ed ambientali di tutta evidenza». Oltre, ovviamente, ad andare nel verso di riequilibrio del trasporto delle merci in generale, via ferrovia rispetto a quello autostradale, trasporto oggi fortemente sbilanciato anche nei confronti di altri paesi europei. Previsto l'impiego di particolari containers per facilitare il passaggio dei carichi da gomma a rotaia, con evidente guadagno di tempo.

Alberto Landi

†

Venerdì 28 giugno 2002 è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Slocovich ved. Torrenti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio DIEGO, la nuora ROSSELLA, il suo compagno ALBANO, i sempre vicini consuoceri CICCI e LINA.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico della Medicina Clinica di Cattinara.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 3 luglio, alle ore 10.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 luglio 2002

Cara

nonna

ti porteremo sempre nel cuore: THOMAS e DENISE.

Trieste, 2 luglio 2002

Si associano al dolore GIORGIO e MARIUCCIA SUSEL.

Trieste, 2 luglio 2002

Partecipa la cognata LUISA con FABIO, CRISTINA e famiglie.

Trieste, 2 luglio 2002

Partecipano al dolore le famiglie FULVIO e SCABARDI.

Trieste, 2 luglio 2002

Affettuosamente vicine a DIEGO le famiglie BARONE, BREZIGAR, CARELLI, CESINI e GIACOMAZZI.

Trieste, 2 luglio 2002

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Chilà

Ne danno il triste annuncio il figlio VINCENZO e i familiari tutti.
Un sentito grazie a BRUNO, amico di papà.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 3 luglio, alle ore 11.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 luglio 2002

Partecipano: ALBERT, FRANCO, GIULIANO, CHIARA, LELE, MARCO, MAYA, NERIO, PAUL, RENZO.

Trieste, 2 luglio 2002

Sono vicini a ENZO:
- NADIA, MILA e famiglie MILANI e MIANI

Trieste, 2 luglio 2002

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Luisa ved. Kosoveu

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, il figlio BRUNO con LILIANA, il nipote MASSIMO con SILVIA, la nipote SARA con IVANO e il piccolo NICHOLAS.
Un grazie senza fine a EVA e SANDRO, titolari della casa di riposo S. Giusto, e alle loro collaboratrici.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 3 luglio, alle ore 11, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 2 luglio 2002

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita della nostra cara

mamma Maria

NADIA e FRANCO DWORSKY

Trieste, 2 luglio 2002

IV ANNIVERSARIO

Marco Franza

Con amore.

Mamma

Trieste, 2 luglio 2002

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cesnik ved. Centazzo (Mila)

La ricorderanno sempre i figli CARMEN con BRUNO, MARIO con LIVIA, i nipoti ALESSANDRO con SABRINA, MARTINA con RICCARDO e la piccola IRENE, la nipote PIA con famiglia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 3 luglio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Dorligo della Valle.

San Dorligo, 2 luglio 2002

Ciao

nonna Mila

- ALESSANDRO, MARTINA e IRENE

Trieste, 2 luglio 2002

Partecipano al dolore le famiglie KONIC, ZORZENON, ZORZUT.

Trieste, 2 luglio 2002

Vi siamo vicini.
- MIRO e MARIA
- DANTE e NATALIA

Muggia, 2 luglio 2002

Partecipa al dolore la famiglia MARCHESICH.

Trieste, 2 luglio 2002

†

Si è spento

Cosimo Caputi

PIERPAOLO e IDA lo ricordano con tanto affetto.
Il funerale avrà luogo giovedì 4 alle 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 2 luglio 2002

GIAMPAOLO, ANDREA, CRISTINA con LUCIO e nipotini salutano il caro

nonno e bisnonno Cosimo

Trieste, 2 luglio 2002

Partecipano al dolore DOMENICO CAPUTI e famiglia.

Trieste, 2 luglio 2002

Ciao

zio Cosimo

dai tuoi nipoti.

Trieste, 2 luglio 2002

†

Ci ha lasciati

Luigia Guerrato in Sain (Luigina)

di anni 62

Lo annunciano il marito GERMANO (UCIO) e i figli unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, mercoledì 3 luglio, alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Fossalon, muovendo alle ore 10 dalla Cappella dell'ex ospedale Civile di Monfalcone.

Monfalcone-Fossalon, 2 luglio 2002

†

È mancata improvvisamente

Giorgia Zuccoli ved. Severi

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli GIORGIO con RITA e FABIO SEVERO.
Una messa esequiale sarà celebrata il giorno mercoledì 3 luglio alle ore 17.30 nella chiesa di S. Francesco di via Giulia.

Trieste, 2 luglio 2002

Il presidente del ROTARY CLUB MUGGIA e tutti i consoci partecipano al dolore del loro Past president prof. FABIO SEVERO SEVERI per la scomparsa della cara mamma

Giorgia

Muggia, 2 luglio 2002

I soci del Rotary Club Trieste sono vicini all'amico prof. FABIO SEVERO SEVERI per la perdita della mamma

Giorgia

Trieste, 2 luglio 2002

Affettuosamente vicine a FABIO, GIORGIO e RITA: LINA, RITA e ALESSANDRA.

Trieste, 2 luglio 2002

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Zotto

Lo piangono la moglie ELDA, il figlio MASSIMO con ROBERTA e ANDREA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa SPANU.
I funerali si terranno giovedì 4 luglio alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Centro Tumori

Trieste, 2 luglio 2002

Ciao

Gino

Sei stato un nonno fantastico.

Trieste, 2 luglio 2002

†

Si è spenta serenamente l'anima buona di

Giorgio Almerigotti

Ne danno l'annuncio addolorati ODINEA e GIORGIO, cugini e i cari amici.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 3 luglio, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 luglio 2002

Ricordando un amico carissimo, la famiglia TONON abbraccia GRAZIANA e ANDREA nel rimpianto di

Giuseppe Giusto

Trieste, 2 luglio 2002

Lo Studio CALLIGARIS partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 2 luglio 2002

I dipendenti della GI. & GI. S.R.L. partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro

Giuseppe Giusto

Trieste, 2 luglio 2002

I cugini LINA e FRANCESCO STRADI si associano al dolore di PAOLO per l'improvvisa scomparsa di

Anna Sandrin in Busan

Trieste, 2 luglio 2002

X ANNIVERSARIO

Maria Garofalo

Il marito CAMILLO, i figli GIUSEPPINA e VINCENZO e i parenti tutti la ricordano.
Una messa verrà celebrata mercoledì 3 luglio, alle ore 18.30, nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

Trieste, 2 luglio 2002

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Bisulli

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli MARINO, FABIO e GUIDO unitamente alle nuore e nipoti, e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 3 luglio, alle ore 11.55, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 luglio 2002

Nadia Minatelli in Spangaro

Partecipano al dolore dell'amico LORENZO:
- SAVERIO e famiglia

Trieste, 2 luglio 2002

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Parovel ved. de Manzano

Ne danno l'annuncio le figlie UCCIA e LICIA, i nipoti e pronipoti.
Il funerale seguirà domani, mercoledì 3 luglio, ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 2 luglio 2002

XVII ANNIVERSARIO

DOTTOR

Tarcisio Belci

Con amore,

la moglie ANNA, ARIELLA e tutti i suoi cari

Monfalcone, 2 luglio 2002

†

Si è spenta serenamente

Antonietta Pugliese ved. Perchini

Ne danno il triste annuncio i figli EDY e SILVANA e parenti.
I funerali seguiranno giovedì 4, alle ore 9.25, da via Costalunga.

Trieste, 2 luglio 2002

X ANNIVERSARIO

DOTTOR

Virgilio Visintin

FRANCA e LETIZIA

Trieste, 2 luglio 2002

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il neodirettore del Parco nazionale ha anche avviato rigorosi controlli per impedire la pesca

Incoronate, stop all'abusivismo

Bloccato il fenomeno delle capanne trasformate in case di lusso

Uno degli isolotti, della superficie di 200 mila metri quadrati, è stato posto in vendita dal proprietario alla cifra di un milione e 100 mila euro

SEBENICO Arcipelago delle Incoronate, stop alle costruzioni abusive e alla pesca. A promettere controlli più rigorosi per mettere fine a un andazzo che deturpa il gioiello adriatico, depauperandone il patrimonio ittico, è stato il neodirettore del Parco nazionale delle Incoronate, Goran Baranovic. Nominato alcune settimane fa, Baranovic ha deciso di attuare subito un'articolata politica di tutela ambientale per arginare i due fenomeni che hanno raggiunto livelli non più tollerabili. «Il rispetto delle leggi è un nostro imperativo - ha dichiarato alla stampa - altrimenti le Incoronate perderanno il loro fascino e andranno incontro a un degrado di cui già ora si avvertono i primi sintomi. Abbiamo il dovere di preservare l'arcipelago da attività deleterie per permettere anche alle future generazioni di godere di quest'angolo dell'Adriatico».

Il direttore ha invitato i visitatori del Parco (tra questi sono numerosissimi i diportisti italiani) ad attenersi alle regole, soprattutto a quella che vieta tassativamente la pesca. Appare dunque evidente che non sono pochi, sia tra i visitatori sia tra i dalmati, coloro che amano calare in mare i vari attrezzi da pesca oppure immergersi armati di fucile subacqueo, attività non consentita nel parco nazionale.

A creare grattacapi a Baranovic, e alle gestioni precedenti, l'edificazione di abitazioni che stridono con il paesaggio. «Purtroppo ci sono state persone che, approfittando degli errori compiuti dai miei predecessori, hanno trasformato antiche capanne di pescatori in case di lusso che non si adattano affatto all'ambiente delle Incoronate. Si tratta di costruzioni abusive e ora la parola spetterà ai competenti ispettorati. È comunque certo che non tollereremo più che sorgano immobili del genere».

Una veduta aerea dell'arcipelago delle Incoronate. Decisi interventi di tutela ambientale

La miriade di isole e isolotti delle Incoronate sono di proprietà privata, appartenendo soprattutto ad abitanti di Murter, l'isola non distante da Sebenico. Diversi di questi proprietari accettarono a malincuore che l'area insulare venisse proclamata parco nazionale. Per l'esattezza ben 151 delle 152 isole dell'arcipelago sono di proprietà privata, comprese le 89 isole che fanno parte del Parco. Come già evidenziato, uno di questi isolotti, che si trova tra Zut e Sit e ha una superficie di 200 mila metri quadrati, è stato posto in vendita e il suo titolare chiede un milione e 100 mila euro.

Andrea Marsanich

SPALATO Sconcerto nella Baia dei Castelli

Dall'elicottero della Sfor fumogeni sui bagnanti

SPALATO Sono le 19 di domenica, una domenica calda e tranquilla e nella Baia dei Castelli (Spalato), in località Resnik numerosi bagnanti prendono la tintarella oppure nuotano beati.

Una pace che però viene improvvisamente rotta dal caratteristico rumore di un elicottero in avvicinamento, velivolo che i bagnanti riconoscono subito come un mezzo della Sfor, la forza multinazionale di pace in Bosnia Erzegovina.

Fin qui nulla di troppo strano in quanto a Divulje, nelle vicinanze di Spalato, è dislocata appunto una base aerea della Sfor. Il fattaccio avviene però qualche secondo dopo, quando dall'elicottero vengono lanciati alcuni razzi fumogeni che ben presto avvolgono una vasta area dentro la stessa cortina di fumo.

Nessuno rimane ferito ma immaginatevi lo stupore e anche la paura tra i bagnanti e gli abitanti di Resnik per quanto sparato dal velivolo. Immediate e numerose le telefonate di protesta alla polizia per l'ennesimo episodio di cronaca nera che vede coinvolti i militari stranieri.

Stando a quanto comunicato dai controllori di volo dall'aeroporto spalatino, la missione dell'elicottero era stata regolarmente annunciata. «È noto però che la Sfor - questa la spiegazione data dal portavoce dell'aeroporto - non ha l'obbligo di rendere noti i dettagli dei voli».

Secondo gli stessi controllori di volo, si sarebbe trattato di un'operazione di routine, ossia dello scarico di sostanze fumogene dall'apposito serbatoio, sostanze che servono in combattimento per la neutralizzazione dei razzi che inseguono i velivoli tramite la loro scia termica.

Importante è anche rilevare che dalla base della Sfor a Divulje non c'è stato nessun commento sull'inquietante accaduto.

La Sfor dunque torna ancora una volta al centro di un episodio destinato a suscitare polemiche. Lo scorso mese da un elicottero che sorvolava a bassa quota il litorale di Makarska, a Sud di Spalato, alcuni militari fotografarono un gruppo di ragazze in topless.

La vicenda scatenò le proteste dei sindaci di Baska Voda e Tucepi che, rivolgendosi ai giornalisti, parlarono di atteggiamento inurbano dei militari della Sfor, che in quel modo avevano non solo importunato le giovani, ma anche arrecato un danno all'immagine turistica della riviera di Makarska, gremita di villeggianti di vari Paesi.

a.m.

IN BREVE

Furto compiuto durante il turno di guardia

Pola, denunciato il soldato che aveva rubato sei pistole nel deposito della caserma

POLA E' un soldato, le cui iniziali sono D.P., l'autore del furto d'armi nel deposito della caserma polese di Vallelunga, situata alla periferia della città, avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì della scorsa settimana. Lo hanno comunicato gli inquirenti della 73.ma brigata della polizia militare di Pola.

Il soldato, nel corso del turno di guardia, aveva scardinato il lucchetto della porta d'ingresso del magazzino con un piede di porco, e poi aveva diretto la sua attenzione verso alcune pistole. D.P. era riuscito a portare via sei pistole. Le armi sono state ritrovate in un edificio abbandonato nel perimetro della caserma. Il militare è stato individuato dai responsabili della polizia militare e denunciato.

Alla Comunità di Salvore la stagione artistica si chiude con un concerto di fisarmonicisti

SALVORE Si è conclusa la stagione artistica della Comunità degli italiani di Salvore. Il presidente Bosdachin ha ringraziato tutti gli operatori culturali e i soci che hanno contribuito alla realizzazione delle attività svolte nel corso dell'anno. Tra gli ospiti della serata, oltre ai minicantanti e al coro di Salvore, l'Orchestra «Le fisarmoniche istriane» diretta da Alessandra Zgur. La formazione musicale, composta da 15 giovanissimi fisarmonicisti, è un'espressione delle molteplici attività svolte negli ultimi quattro anni dalla scuola di fisarmonica di Villanova del Quieto.

Discussione a Isola su «Il futuro della pesca nell'Alto Adriatico nell'ambito dell'Ue»

CAPODISTRIA «Il futuro della pesca nell'Alto Adriatico nell'ambito dell'Ue» è il tema della discussione pubblica promossa da Radio Koper-Capodistria domani alle 14 alla scuola media turistico-alberghiera di Isola in via Brigate d'Oltremare. Parteciperanno il consigliere del governo e responsabile del settore pesca al ministero dell'agricoltura della Slovenia Potocnik, l'assessore all'agricoltura del Veneto Conta, il consigliere alla direzione pesca del ministero per l'agricoltura croato, il presidente della Federazione nazionale delle cooperative della pesca Bernardi e il sindaco di Isola, Pecan.

Indetto un premio pianistico internazionale per ricordare il talento di Stefano Marizza

TRIESTE L'Università popolare di Trieste in collaborazione con il conservatorio Tartini e la famiglia Marizza organizzano la sesta edizione del premio pianistico internazionale Stefano Marizza. La partecipazione al premio è riservata ai giovani pianisti, diplomati e non, residenti in Italia, Slovenia, Croazia, Ungheria, Austria e a chi abbia frequentato i conservatori in quelle nazioni o abbia già maturato il proprio «cursus studiorum» e che abbia un'età tra i 16 e i 27 anni. Le domande di partecipazione devono essere presentate entro il 27 settembre in piazza Ponterosso 6.

Sembra definitivamente naufragato l'accordo sulla comproprietà della centrale nucleare

Krsko, gelo tra Slovenia e Croazia

Mesic: «Un altro negoziato, o noi vendiamo la nostra quota»

LUBIANA Sembra definitivamente naufragato l'accordo tra Slovenia e Croazia sulla comproprieta' della centrale nucleare di Krsko. E' scaduto infatti ieri il termine ultimo per la ratifica del documento da parte dei Parlamenti dei due paesi. A Lubiana il documento e' stato bloccato da un ricorso presentato alla Corte Costituzionale mentre a Zagabria l'intesa ha incontrato l'opposizione dei social-liberali al governo. Un'opposizione che rischia di spaccare anche lo stesso esecuitvo del premier Ivica Racan.

Non c'e' accordo tra i due Paesi nemmeno sulla ripresa delle forniture alla Croazia della corrente elettrica prodotta dalla centrale. Zagabria ha infatti ritenuto troppo alto il prezzo della corrente offerto da Lubiana che per un MegaWatt/ora ha chiesto 29,70 Euro. Ufficialmente, l'ente elettroenergetico croato HEP non ha nemmeno risposto all'offerta slovena, ma ha precisato che si tratta di un prezzo inaccettabile poiche' in esso vi sono computati anche 2,771 Euro, relativi ai costi dello smantellamento della centrale. Lubiana aveva lanciato l'offerta il 20 giugno scorso quando era ormai chiaro che l'intesa su Krsko sarebbe fallita.

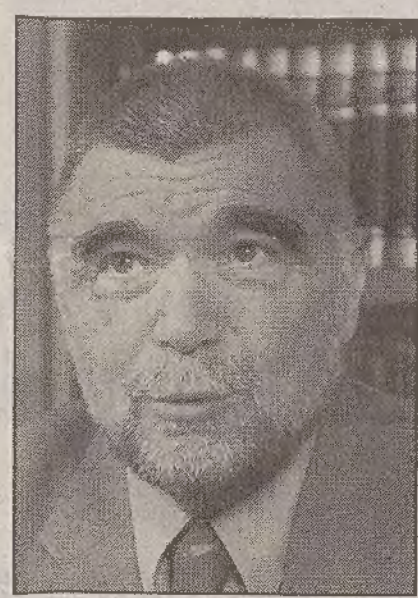
Il contenzioso sulla centrale subisce quindi un'involuzione e fa tornare la crisi indietro di quattro anni all'agosto del 1998 quando la Slovenia staccò la spina agli elettrodotti verso la Croazia. Se al contrario l'accordo avesse ottenuto la ratifica, oggi la Croazia avrebbe dovuto riottenere la corrente prodotta a Krsko ad un prezzo favorevole.

Milan Kucan

Stipe Mesic

Kucan ribatte che il Parlamento di Lubiana attende che si pronunci la Corte costituzionale

Ora tutto è piu' complicato e per Lubiana il danno non è solo politico ma anche economico. Non accettando l'offerta slovena Zagabria potrà ora riproporre nei confronti di Lubiana anche la vecchia causa per danni, risalente proprio all'agosto '98, per la sospensione unilaterale delle forniture di energia. Zagabria aveva infatti smesso di presentare i conti per la mancata erogazione nel dicembre scorso, quando fu varato l'accordo di comprorieta' della centrale. Inoltre da ieri sono nuovamente attive tutte le richieste giudiziarie dell'ente elettroenergetico croato nei confronti di Krsko, che senza interessi di mora ammontano a 180 milioni di dollari.

Sulla questione si e' espresso sempre ieri il presidente croato Stipe Mesic il quale ha ipotizzato due soluzioni: o ci si risiede a un tavolo negoziale e si trova una soluzione oppure la Croazia venderà la sua quota di proprieta' della centrale di Krsko. Secondo Mesic, la seconda ipotesi e' la piu' vantaggiosa perche' consentirebbe a Zagabria di liberarsi di tutti i problemi che circondano la centrale, dai costi di gestione fino a quelli, più elevati, del suo smantellamento.

Nel corso di un'intervista rilasciata alla radio di stato croata, Mesic ha parlato anche del problema confini precisando che anche in questo caso Slovenia e Croazia dovrebbero tornare al tavolo negoziale. Mesic ha tenuto a sdrammatizzare l'eventualità di una crisi di governo a Zagabria ma ha comunque affermato di essere pronto a sostenere anche un esecutivo di minoranza se i social-liberali decideranno di abbadonare la coalizione a causa dell'accordo su Krsko.

Le parole di Mesic giugono quale risposta al suo collega sloveno Milan Kucan che a sua volta, solo poche ore prima, aveva rilasciato un'intervista alla Televisione di stato slovena. Kucan ha affermato che i due paesi non dovrebbero ridiscutere i problemi da capo bensi' proseguire i negoziati partendo dai risultati gia' raggiunti.

In merito alla mancata ratifica dell'accordo su Krsko, il presidente sloveno ha affermato che il Parlamento di Lubiana deve attendere la sentenza della Corte Costituzionale. «Se verrà riscontrata l'incostituzionalita' dell'accordo - ha spiegato Kucan - allora dovremmo ridefinire assieme a Zagabria le parti ritenute non conformi alla nostra costituzione.»

La centrale di Krsko al centro del contenzioso.

Il capo di stato sloveno ha tuttavia ammesso che i rapporti tra i due Paesi sono in una fase di stallo ed ha inoltre affermato che cio' non giova alla loro credibilita' internazionale. «In questo momento ha - detto ancora Kucan - è difficile negoziare con un Paese minacciato dalla crisi di governo. Ad ogni modo - ha sottolineato il presidente sloveno - i problemi vanno affrontati uno alla volta senza condizionare la soluzione di uno con quella di un altro.»

Tornando all'accordo su Krsko, oggi a Zagabria potrebbe essere il giorno della verita': dopo la ferma opposizione dei social-liberali, tocca al Sabor decidere se continuare o meno la discussione sulla ratifica dell' intesa.

r.c.

Il presidente della Regione Istria interviene nel contenzioso riguardo il golfo di Pirano

«I pescatori devono essere tutelati»

«Ma i problemi tra i due Paesi vanno risolti con serenità»

POLA Confine marittimo tra Croazia e Slovenia all'altezza del golfo di Pirano: interviene nel contenzioso anche il presidente della Giunta della Regione Istria Ivan Nino Jakovcic, con alcune considerazioni relative al recente divieto della manifestazione di protesta in mare dei pescatori istriani, invito-divieto imposto agli organizzatori del raduno dal ministro croato degli Interni Sime Lucin.

L'imponente meeting pacifico dei motopescherecci istriani (ne erano attesi almeno duecentocinquanta), che avrebbero tagliato esattamente a metà il golfo di Pirano, era stato annunciato per il 25 giugno, giornata della statualità in Croazia, ma non se ne fece nulla, a parte un sit-in di proporzioni minori (una quarantina di pescatori) nella cittadina di Salvore, presa d'assalto dalle forze speciali della polizia croata.

Ivan Nino Jakovcic, presidente della Regione Istria.

«In attesa che venga disegnata la linea definitiva di demarcazione del golfo di Pirano, il governo del premier Racan ha il dovere di tutelare gli interessi dei pescatori croati sulle acque dell'alto Adriatico» ha dichiarato ieri Jakovcic nella sua consueta conferenza stampa mensile a Pola.

Il presidente della Giunta della Regione Istria ha aggiunto, però, che «i pescatori non devono influire negativamente sui rapporti di buon vicinato tra Croazia e Slovenia, rapporti che risultano essere di vitale importanza per l'Istria.»

Insomma, l'impressione che si ricava dalle parole del presidente della giunta istriana è quella del classico «un colpo al cerchio e uno alla botte».

Come si ricorderà, i pescatori istriani avevano indetto il meeting contro l'applicazione dell'accordo sul piccolo traffico di frontiera, redatto nel luglio dell' anno scorso dai governi di Zagabria e Lubiana, ma che non è stato ratificato dal Sabor (il parlamento croato).

Chiedono lo stralcio dell' articolo 49, che consente la pesca in regime di reciprocità. «E' necessario consentire al Governo croato - ha aggiunto Ivan Jakovcic - di poter lavorare serenamente sulla risoluzione dei problemi ancora aperti con la Slovenia. Mettere fine al contenzioso è nell'interesse di entrambe le parti.»

i.b.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero	1,00	= 0,0044 Euro*
CROAZIA		
Kuna	1,00	= 0,1355 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro	7,25	= 0,98 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro	186,40	= 0,82 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro	6,63	= 0,90 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro	155,70	= 0,68 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Iniziative per la conoscenza delle regioni italiane riservate agli insegnanti delle scuole istriane.

Seminario per docenti in Lombardia

TRIESTE È iniziata in Lombardia la trentasettesima edizione del seminario per la conoscenza delle regioni italiane riservato agli insegnanti delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume. Il seminario è promosso dall'Università popolare di Trieste, d'intesa con l'Unione italiana di Fiume, nell'ambito delle attività finanziate dal ministero degli Esteri italiano.

L'iniziativa, ideata in base a un programma di collaborazione culturale fra il governo italiano e quello sloveno nello spirito dell'articolo 8 dell'accordo di Osimo e riservato inizialmente solo ai docenti delle scuole italiane in Slovenia, è stato poi esteso anche a quelli della Croazia. Il programma per la nuova edizione, che si svolgerà a Pavia, prevede una lezione inaugurale di Angelo Stella dal titolo «La letteratura dialettale lombarda». Gli altri temi che impegneranno i docenti riguardano i problemi dell'architettura e della decorazione in età longobarda, la controriforma a Milano, la cultura giuridica lombarda, i linguaggi informatici, l'evoluzione del sistema politico italiano e l'appartenenza nazionale in Italia, in una prospettiva europea. La parte teorica verrà completata da visite a Pavia, Milano e Lecco.

TEMPERATURE

OSLO 8/18 · STOCCOLMA 11/19 · HELSINKI 12/19 · MOSCA 13/22 · COPENAGHEN 11/19 · LONDRA 12/20 · AMSTERDAM 13/18 · BERLINO 15/20 · VARSAVIA 12/20 · PRAGA 12/21 · PARIGI 13/24 · VIENNA 12/25 · GINEVRA 11/25 · LUBIANA 12/26 · ZAGABRIA 14/27 · BELGRADO n.p./26 · BUCAREST 15/25 · MADRID 14/29 · LISBONA 15/22 · BARCELLONA 17/22 · ROMA 18/27 · SOFIA 16/26 · ISTANBUL 22/29 · ALGERI 22/28 · TUNISI 22/38 · ATENE 20/35 · LARNACA 21/32 · IL CAIRO 22/34

	Min	Max.		Min.	Max.		Min	Max.		Min.	Max
BOMBAY	26	29	C. DEL CAPO	8	18	MANILA	24	33	SAN FRANCISCO	13	24
BANGKOK	26	36	C. DEL MESSICO	12	26	MIAMI	26	31	SANTIAGO	4	13
BOGOTA	11	17	DUBLINO	10	14	MONTEVIDEO	11	17	SAN PAOLO	14	19
BOSTON	23	31	FRANCOFORTE	12	19	MONTREAL	22	33	SEOUL	17	29
BRUXELLES	12	16	HONOLULU	23	31	[illegible]	12	25	SINGAPORE	28	32
BUDAPEST	15	26	JOHANNESBURG	2	15	NEW YORK	24	34	SYDNEY	6	13
BUENOS AIRES	10	16	LA PAZ	-4	11	PECHINO	20	29	TEL AVIV	22	31
CARACAS	24	32	LIMA	15	18	RIO DE JANEIRO	18	23	TOKYO	17	27
CHICAGO	23	35	LOS ANGELES	19	28	S. PIETROBURGO	13	20	WASHINGTON	24	34

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alto · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvoloso con precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco; dal pomeriggio attenuazione di fenomeni e nuvolosità sul settore occidentale e contemporanea intensificazione delle piogge su quello orientale, Friuli-Venezia Giulia in particolare. Al Centro e sulla Sardegna: irregolarmente nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente a carattere temporalesco; miglioramento delle condizioni nel pomeriggio a partire dall'isola. Al Sud e sulla Sicilia: spiccata variabilità con locali piovaschi, specie nelle zone interne e sul versante tirrenico, in miglioramento dalla tarda mattinata.

TEMPERATURA: in lieve aumento nei valori minimi.

VENTI: generalmente moderati.

MARI: tutti mossi, localmente molto mossi.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 9 °C · 1.000 m 15 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 24/27 Tmin. 20/23 — Tmax. 24/27 Tmin. 17/20

IERI: TRIESTE · GORIZIA · MONFALCONE · UDINE · PORDENONE

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE

OGGI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso con piogge da moderate a localmente abbondanti, anche temporalesche. Le piogge più abbondanati saranno più probabili sulla fascia prealpina e su quella orientale della regione. Sulla costa soffierà Scirocco moderato.

DOMANI (attendibilità 60%). Sulla costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, in pianura da poco nuvoloso a variabile, sui monti in prevalenza nuvoloso con locali rovesci anche temporaleschi.

DOMANI

2.000 m 10 °C · 1.000 m 16 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 24/27 Tmin. 20/23 — Tmax. 26/29 Tmin. 15/18

	MIN	MAX
VERONA	18	27
VENEZIA	17	25
MILANO	n.p	28
TORINO	16	23
GENOVA	20	n.p
BOLOGNA	17	28
FIRENZE	16	28
PISA	15	27
ANCONA	15	25
PERUGIA	n.p	n.p
PESCARA	15	25
L'AQUILA	14	23
CIAMPINO	18	27
FIUMICINO	16	25
CAMPOBASSO	14	26
BARI PALESE	18	25
NAPOLI	21	28
POTENZA	n.p.	27

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	27
R. CALABRIA	27	28
PALERMO	24	27
MESSINA	25	28
CATANIA	23	31
CAGLIARI	23	31
ALGHERO	20	33

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · BREZZA · MODERATI 3-8 m/s · FORTI più di 8 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · oltre 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

BIBLIOMANIA

Una mostra a Cividale ideata dal libraio antiquario Tomasetig

Tracce della Mitteleuropa nei preziosi ex libris musicali

E' aperta fino al 28 luglio nel Convento di San Francesco di Cividale del Friuli, la mostra di una delle più importanti collezioni esistenti di ex libris musicali del primo Novecento. Si tratta di cento selezionate incisioni di 33 artisti, molti dei quali di area mitteleuropea, che raccontano per immagini la musica e i libro, e il rapporto che intercorre tra l'una e l'altro. L'iniziativa ha già entusiasmato Riccardo Muti, e si propone come uno degli appuntamenti «d'élite» del Mittelfest di Cividale.

La mostra è stata voluta e allestita da un libraio antiquario cividalese di nascita ma da anni attivo a Milano, Andrea Tomasetig, antiquario blasonato e instancabile promotore culturale. Tomasetig ha infatti dichiarato una guerra triennale al problema della non-lettura in Italia, prefiggendosi lo scopo di sposare cultura alta e apprezzamento popolare, convinto com'è che non occorre chiudersi in torri d'avorio per gustare i piaceri dati dai buoni libri. Così nel marzo scorso Tomasetig ha presentato il progetto «Comunicare il libro e let-

tura», suddiviso appunto in tre fasi annuali e itineranti in varie città italiane: «Le arti per la lettura» (quest'anno), «Poeti italiani del '900» (nel 2003) e «Scrittori italiani del '900» (nel 2004). Ciascuna fase a sua volta si suddivide in una serie di mostre, happening, concerti e incontri centrati sul tema. E Cividale è appunto la prima tappa della prima «tranche». Oltre alla mostra di ex libris, il 5 luglio nella Chiesa dei San Francesco si terrà il secondo (il primo si è tenuto il 28 giugno) dei concerti letterari realizzati dai milanesi Cappella Musicale, Rhaudenses Cantores e Mitteleuropa Ensamble, mentre dall'11 al 13 luglio al teatro cinema Ristori saranno proiettati tre film-cult sull'amor di libro («Fahrenheit 451», «84 Charing Cross Road» e «Il nome della rosa»).

In quanto alla mostra di ex libris, le firme di queste piccole-grandi opere sono tra le più prestigiose: von Bayros, Rubino e Martini, oltre al grande Fingesten (suo l'ex libris della foto), affascinante figura di artista riscoperta proprio da Tomasetig, e la mostra di Cividale si trasforma in una galoppata tra i gusti musicali e culturali del Novecento mitteleuropeo. «Il mio auspicio - dice Tomasetig - è che la mostra e le altre iniziative possano fare tappa anche nelle altre città della regione».

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Seguite con molta concentrazione i programmi fatti, non distraetevi per questioni secondarie. Certi ostacoli si rimuovono più facilmente del previsto.

Toro 21/4 20/5
Anche oggi la giornata tende ad essere un poco confusa e sarà bene sapersi controllare molto. Importanti i rapporti affettivi.

Gemelli 21/5 20/6
Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Risolvendo le questioni amorose potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso.

Cancro 21/6 22/7
L'irritazione che vi accompagnerà oggi non dipende da un malessere ma dalla scarsa conoscenza dei problemi di lavoro di cui vi dovrete occupare.

Leone 23/7 22/8
Oggi potreste sentirvi alquanto irritabili. Stenterete a comprendere le argomentazioni dei vostri collaboratori e faticherete a controllarvi.

Vergine 23/8 22/9
Cercate di semplificare dove potete, tendete a stancarvi parecchio. Un po' di spazio per un interesse personale, che vi faccia rilassare un poco.

Bilancia 23/9 22/10
Non perdete l'occasione di riallacciare dei rapporti di lavoro che si sono allentati anche per colpa vostra. Dedicatevi al partner.

Scorpione 23/10 21/11
Alcune situazioni sono ancora molto favorevoli, soprattutto per le piccole questioni della vita di tutti i giorni. I problemi si risolveranno presto.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro sono possibili alcuni privilegi economici e avanzamenti di carriera. Contatti simpatici con gli amici. Non trascurate un legame.

Capricorno 22/12 19/1
Gli incontri di lavoro della mattinata vi permetteranno di contattare delle persone valide e molto interessanti. Seguite i suggerimenti del partner.

Aquario 20/1 18/2
Esistono delle difficoltà sommerse, procedete con molta cautela e tastate prudentemente il terreno prima di ogni mossa. Ore serene in serata.

Pesci 19/2 20/3
Non lasciatevi disorientare da nulla e da nessuno. È un momento importante per prendere decisioni di una certa portata. Soddisfazioni in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **2** Inizio di tregua - **4** Arcipelago dell'Egeo - **10** Si svolge secondo un rito - **13** Una preposizione - **14** Robusti ruminanti - **15** È suddiviso in games - **16** Cifre senza decimali - **17** Un avverbio e un'interiezione - **18** Somigliano alle colombe - **20** Precede l'hurrah - **21** La settima nota musicale - **22** I fratelli della stessa età - **24** Chi le presenta se ne va - **26** Iniziali del regista Scott - **28** Locali sotto il tetto - **29** Una voce che corre - **31** Fiume che nasce dalle Alpi Bernesi - **33** Furono sudditi dello scià - **35** Il nome del cantante Stewart - **36** Allontanato, dissuaso - **37** Di fronte a OSO - **38** È diverso dal dittongo - **39** Ventiquattr'ore fa - **40** Principio di energia.

VERTICALI: **1** I militi della «Benemerita» (sigla) - **2** Ridotto in minutissimi pezzi - **3** Portò all'unificazione d'Italia - **4** Relativi alla comproprietà dell'edificio - **5** Attraente, affascinante - **6** Centodue in cifre romane - **7** Nel centro di Milano - **8** Tanti sono i Comandamenti - **9** Causano impedimenti - **11** Iniziali del giornalista Biagi - **12** Un libro di Cassola - **15** Aprire con la tenaglia - **18** La fine dei progetti - **19** L'impugnatura della sciabola - **21** Sporchi e squallidi - **23** Circolava in Italia - **25** Un crudele imperatore romano - **27** Confina a nord con la Turchia - **30** Un gruppo che gira - **32** Anthony, primo ministro britannico dopo Churchill - **34** Lo presiedette Marcinkus (sigla).

ZEPPA (5/6)
Un presuntuoso
Sarà capace? A me pare una balla,
benché di grana sembri ben ripieno
Qualcun gli dice "crepa". A casa mia
vano è parlar di questa fessena.

Isè d'Avenza

CAMBIO DI GENERE (6)
Pugile delinquente
I suoi secondi l'hanno reso tale.
Per ora gira bene indubbiamente
ma non ha niente inver di originale
perché copia la "mala" solamente.

Nucci

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada: *inter, prete = interprete.*

Indovinello: *la freccia stradale.*

LOTTO

Tra tutte le ruote è preferibile quella di Palermo: estratto e ambo

Per i prossimi turni rileviamo il ritardo di ottantaquattro colpi di tre numeri in due ruote ed è presumibile che almeno uno si riproduca nelle prime di luglio: PA 81(84), PA 82 (84), VE 76 (84).

Sono preferiti i numeri di Palermo per estratto e per ambo come segue:

81 82 10 49 8

Su tutte tarda l'87 da dodici lunghezze e preferibili sono i comparti di TO-PA-BA, per gli abbinamenti del caso.

Ad esempio: Palermo 81 87, 82 87; Bari 87, 72, 16, 32, 75; Torino 87 55 9. Su Roma sono attendibili per la fase di ricupero i numeretti e la decina «70» con: 1 78 6 73, 1 70 77 8, 1 72 79 15.

Capilista: Bari 32 (59), Cagliari 69 (56), Firenze 18 (90), Genova 57 (94), Milano 74 (53), Napoli 5 (80), Palermo 81 (84), Roma 1 (112), Torino 87 (76), Venezia 62 (97).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.20**
	tramonta alle	**20.58**
La Luna:	si leva alle	**0.57**
	cala alle	**12.52**

27.a settimana dell'anno, 183 giorni trascorsi, ne rimangono 182.

IL SANTO

Sant'Ottone

IL PROVERBIO

Chi vuole il miele sopporti la puntura delle api.

MAREE

Alta:	ore	1.10	**+2**	cm
	ore	16.39	**+28**	cm
Bassa:	ore	8.28	**-26**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	17.32	**+31**	cm
Bassa:	ore	0.50	**-8**	cm

TEMPO

Temperatura:	**18,1** minima
	23,9 massima
Umidità:	**61** per cento
Pressione:	**1013,7** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**6,8** km/h da N-O
Mare:	**23,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Messo a punto il documento che indica le linee guida del processo di dismissione dell'area, destinato a concludersi intorno al 2010

Porto e centrale turbogas: al via il dopo-Ferriera

Quattro società gestiranno la fase di passaggio. Un terminal galleggiante per il gnl a due chilometri dalla costa

Alla Ferriera sono oggi connesse due fondamentali categorie di problematiche: l'inquinamento, certo, ma anche il rischio di un decremento occupazionale collegato a una situazione che sotto il profilo del reddito per la società permane «critica».

Come intervenire per risolvere entrambi i problemi? Si può investire un bel po' di soldi per realizzare quell'annunciato laminatoio che consentirebbe di reimpostare su basi maggiormente competitive il processo produttivo, adottando al contempo ulteriori migliorie ambientali. Oppure si può pensare a una cessazione della siderurgia e a una riqualificazione del comprensorio. Che deve passare attraverso uno sviluppo delle altre attività già esistenti nell'area.

Ed ecco, dunque: il futuro dell'area della Ferriera sta nel porto e nella centrale elettrica alimentata a gas. Da una parte la piattaforma logistica per la cui realizzazione già Comune, Provincia e Autorità portuale hanno a suo tempo individuato nella Legge obiettivo le risorse con cui varare il progetto; dall'altra, la realizzazione di una nuova centrale elettrica a gas naturale da 400 megawatt alimentata da un gasdotto oppure - in alternativa - da gas naturale proveniente da un impianto di ricezione e rigassificazione da installare in mare, a circa due chilometri da terra. Il tutto tenendo presente che il gruppo Lucchini da tempo ormai affianca al proprio business principale, quello della siderurgia, l'impegno nell'energia elettrica.

Questi i concetti e le linee guida espressi nel documento che la task-force del ministero delle Attività produttive guidata da Massimo Goti ha elaborato in merito alle «possibili ipotesi di sviluppo dell'area industriale di Servola», mettendo così nero su bianco i risultati definitivi di un'analisi cui il gruppo ha lavorato per alcuni mesi. Ieri Goti è volato a Trieste per confrontarsi con il sindaco Roberto Dipiazza e mettere a fuoco gli ultimi dettagli di un percorso che dovrebbe portare entro il 2009-2010 a quella dismissione dello stabilimento cui Dipiazza garantiva di puntare sin dai tempi della campagna elettorale.

Roberto Dipiazza

Massimo Goti

L'Acegas viene indicata come uno dei protagonisti del nuovo business. Tra le attività da avviare quella della piattaforma logistica

Ieri il piano, condiviso dal sindaco negli indirizzi generali («a patto di salvaguardare fino all'ultimo i posti di lavoro e di avere un consenso condiviso», precisa Dipiazza) è stato trasmesso all'assessore regionale all'Industria Sergio Dressi, nei cui uffici era stato aperto qualche mese fa un tavolo permanente di confronto tra le parti. Subito dopo dovrebbero partire le consultazioni mirate a giungere a un accordo di programma che coinvolga i ministeri di Ambiente e Attività produttive, le istituzioni locali, le parti economiche e sociali.

Per sommi capi, l'intervento complessivo illustrato nel piano si apre con la fermata definitiva di un altoforno e dell'acciaieria già a partire dal secondo semestre di quest'anno, per concludersi nel 2010-2011 con la vendita degli impianti residui, opere di bonifiche e riqualificazione delle aree liberate dagli impianti. Tra queste due date, un cammino che prevede l'eventualità di realizzare la piattaforma logistica, la costruzione di una nuova centrale elettrica a gas naturale da 400 megawatt nelle aree dell'ex acciaieria, la realizzazione del relativo sistema di alimentazione. Il costo totale dell'operazione, da qui al 2010, è stimato attorno ai 331 milioni di euro.

Come dare concretezza al piano? Il documento giudica necessaria a questo proposito una «architettura istituzionale adeguata», ossia la formazione di varie cordate composte da istituzioni e operatori pubblici e privati. Sono quattro le società che dovrebbero sorgere con il compito di curare altrettanti «capitoli» della riconversione. Un ruolo di spicco è riservato, secondo il documento, a Lucchini e ad Acegas. Il gruppo bresciano, come si diceva, è già attivo nel settore dell'energia: dispone di due centrali di cogenerazione - l'una Trieste, l'altra a Piombino - e di cinque impianti idroelettrici. Nel nuovo business entrerebbe poi, come più volte annunciato dal sindaco stesso, l'Acegas: l'ex municipalizzata parteciperebbe a una società votata a realizzare e gestire la nuova centrale turbogas.

Infine, il nodo occupazionale. Il documento elaborato dallo staff di Goti prevede che a questo problema si dedichi una apposita società da costituire nel corso di questo stesso anno per la riqualificazione dei lavoratori e l'individuazione degli ammortizzatori sociali.

Paola Bolis

UN DECENNIO E 331 MILIONI DI EURO

Nove anni di lavoro per un totale stimato attorno ai 331 milioni di euro. Questi i tempi e i costi prefigurati dal documento che è stato presentato ieri nella sua versione definitiva al sindaco Dipiazza per essere trasmesso, a ruota, all'assessore regionale all'industria Sergio Dressi e alla Lucchini spa.

A partire dagli ultimi mesi di questo 2002, il progetto offre una schematizzazione precisa del percorso, in cui emerge che la massima parte della spesa ipotizzata è quella richiesta dalla realizzazione della nuova centrale elettrica, che nel corso di un paio di anni di lavoro - l'arco di tempo ipotizzato è tra il 2003 e il 2005 - richiederà un investimento di 225 milioni di euro.

Altri 70 milioni di euro sono previsti in ordine all'alienazione dei terreni: della superficie complessiva dello stabilimento, pari a oltre 562 mila metri quadri di cui circa 343 mila in concessione demaniale, l'area di proprietà risulta di circa 219 mila metri quadri. Diciotto milioni di euro, di qui al 2010, figurano dovuti per la riconversione e la ricollocazione del personale, e altri 45 milioni vengono stimati necessari per le opere di bonifica.

A proposito delle ingenti risorse da reperire per l'attuazione del piano, il documento ricorda che la Regione ha ottenuto da parte del ministero dell'Ambiente circa 13 milioni di euro destinati a bonifica di siti industriali: sono poi da considerare ipotizzabili al fine dell'intervento anche i fondi che dovessero arrivare dalla Legge obiettivo.

IL PIANO

Una prima parte dell'impianto siderurgico dovrebbe cessare il funzionamento entro la fine dell'anno

Subito chiusi un altoforno e l'acciaieria

La valorizzazione dell'attività portuale con un terrapieno di 75 mila metri quadri e quella piattaforma logistica il cui progetto è al centro di un recente accordo firmato da Autorità Portuale, Servola spa e Greensisam (Evergreen). La nuova centrale elettrica alimentata da un impianto posto su un terminale galleggiante a due chilometri da terra. Questi - porto e metano, appunto - i due nodi attorno ai quali ruota il progetto definitivo di riconversione dell'area della Ferriera presentato ieri dal responsabile dello staff del ministero delle Attività produttive, Massimo Goti, al sindaco Roberto Dipiazza. Ma vediamo il percorso nei dettagli, così come sono riportati nel documento.

ALTOFORNO. Già in questo semestre del 2002 occorre procedere con la chiusura di un altoforno e dell'acciaieria, così da ridurre rapidamente e in modo significativo i problemi ambientali. Il secondo altoforno comunque, com'è stato ricordato più volte, dovrà restare attivo ancora per alcuni anni: in ballo c'è infatti il soddisfacimento dei requisiti fissati dalla delibera Cip 6, che prevede aiuti finanziari per le aziende che producano energia con fonti rinnovabili (in estrema sintesi, l'Enel paga un prezzo più alto per l'energia fornitale da questi produttori). La chiusura di un altoforno comporterà l'adozione di modifiche all'impianto il cui costo viene stimato in 4 milioni di euro. La fermata di una parte dell'impianto determina 156 esuberi, la maggior parte dei quali - 128 - operai: eccedenza che, tenuto conto dei contratti in scadenza e del normale turnover, il progetto valuta assorbita entro l'aprile del 2003. Per gli impiegati si ipotizzano invece conversioni di attività o cassa integrazione. Anche per l'indotto il piano prevede un riassorbimento degli esuberi entro il 2003, da attuarsi utilizzando gli strumenti della formazione o della riconversione.

PORTO. La valorizzazione delle aree portuali, secondo l'ipotesi progettuale, deve seguire a ruota, sfruttando gli spazi di banchina che si renderanno a breve disponibili ma garantendo al contempo la prosecuzione dell'attività siderurgica residua. Per le sole attività relative al prolungamento della banchina esistente di 120 metri verso Ovest, alla realizzazione di una scogliera e all'opera di tombamento si stima una spesa non inferiore a 10 milioni di euro.

Sempre nel corso di questo 2002, deve cominciare a prendere forma l'«architettura istituzionale» destinata ad attuare il percorso di dismissione: il documento prevede una società di promozione e sviluppo dell'area di Servola alla quale partecipino enti locali come Comune, Regione e Autorità portuale, e il cui compito sia la presa in concessione di aree demaniali, l'acquisto e la gestione di terreni e fabbricati dello stabilimento. Un'altra società di immediata costituzione deve essere quella finalizzata a prendere in carico il personale ex Servola, a riqualificarlo e a ricollocarlo: anche in questo caso a occuparsene dovrebbero essere Comune e Regione. Nel documento si sottolinea che al momento della cessazione totale delle attività siderurgiche (2009 o 2010) l'organico di stabilimento, previsto per allora in 480 unità circa, sarà costituito soprattutto da persone con anzianità medio-bassa: di qui la necessità di costruire tempestivamente percorsi di formazione, addivenendo a specifici accordi tra le parti interessate.

CENTRALE. E veniamo alla nuova centrale elettrica alimentata a gas, ossia a quello che rappresenta l'investimento più rilevante: l'area individuata per la sua realizzazione è quella dell'ex acciaieria,

La sola bonifica dei terreni dovrebbe richiedere un investimento non inferiore ai 45 milioni. Ora si punta all'accordo di programma

per un totale di 5 mila metri quadri. La centrale, la cui costruzione richiede un paio di anni di lavoro, potrà impegnare fino a 500 addetti locali: quando sarà a regime occuperà una cinquantina di persone, e altrettante nell'indotto.

Come alimentare la centrale? Due le ipotesi previste nel documento. Si può pensare a un gasdotto, oppure a gas naturale proveniente da un impianto di ricezione e rigassificazione di gas criogenico (cioè liquefatto e a -163°) approvvigionato via mare. In pratica, nelle acque antistanti il porto industriale va installato un terminale galleggiante composto da una nave ancorata stabilmente su cui sono installati quattro serbatoi da 200-270 mila metri cubi, l'impianto di rigassificazione e le attrezzature ausiliarie. Alla nave si aggiunge una condotta sottomarina di collegamento che si collega fino alla zona industriale, con la rete già esistente.

In base all'analisi delle condizioni meteo-marittime, il documento prevede che il terminale galleggiante possa essere attivo per 320 giorni all'anno, e che una nave gasiera giunga a rifornire il terminale ogni 15 giorni. Dei due miliardi di metri cubi annui di gas così resi disponibili, uno verrebbe assorbito dalle due centrali di Servola, l'altro verrebbe immesso nella rete di distribuzione regionale e nazionale.

Per condurre questa operazione è prevista nel prossimo anno la costituzione di due società: l'una, per la quale si ipotizza «ad esempio» la presenza di realtà quali Acegas e Lucchini, dovrà realizzare e gestire la nuova centrale turbogas; l'altra - e anche in questo caso è citata Lucchini - si prenderà carico della costruzione e gestione dell'eventuale terminal di gassificazione.

L'ultimo capitolo del piano riguarda la fase in cui, esaurito il regime di agevolazione tariffaria Cip 6 (2009-2010), la struttura produttiva siderurgica potrà essere definitivamente dismessa. A questo punto la centrale che oggi viene alimentata soprattutto da gas siderurgici dovrà essere convertita all'utilizzo del metano; gli impianti siderurgici e le altre attrezzature andranno smontati e venduti o demoliti.

Infine la bonifica dei terreni, che non avrà un costo inferiore ai 45 milioni di euro. Quanto alle aree che non verranno utilizzate per le centrali, bisogna fin d'ora cominciare a ragionare su un mix di attività in cui - prefigura il documento - potrebbero figurare sviluppi commerciali e turistici.

Fin qui, dunque, il piano. Ora bisogna discuterne. E capire che cosa ne pensa la città. E anche Lucchini.

Tra i designati anche Luciano Daveri, dirigente della Provincia e due rappresentanti dei comuni di Muggia e Duino-Aurisina

Morgera nuovo presidente Act

Bosio unica riconferma nel consiglio di amministrazione targato Centrodestra

È bastata meno di un'ora, ieri mattina, per formalizzare il cambio al vertice dell'Act. Scontata la nomina a presidente dell'ingegnere Claudio Morgera, a lui vanno ad affiancarsi Alfredo Antonini, Fabio Assanti, Franco Bosio e Luciano Daveri. E in veste di supplenti Claudio Bonivento e Giorgio Trost.

Un ventaglio di scelte solo parzialmente in linea con i propositi e i proclami della vigilia: la stessa maggioranza, infatti, per bocca dei suoi esponenti aveva sottolineato come l'avvicendamento ai vertici dell'azienda consorziale dovesse costituire il segnale di un *new deal* nella gestione del potere. Per non scatenare nuovamente un terremoto politico-finanziario come quello provocato dal rinnovo dei vertici Acegas.

Le premesse (e le promesse), alla prova dei fatti, sono state mantenute in minima parte, con la sola riconferma del presidente delle Cooperative Operaie, Bosio, nominato dall'amministrazione Illy.

In parte, poi, anche l'ingresso nel cda di Alfredo Antonini si inserisce in quest'ottica, essendo l'avvocato tra i «licenziati» del vecchio cda Acegas (anche se la sua nomina era stata attribuita ad esclusiva qualifica professionale).

Quanto alle altre nomine, l'architetto Assanti, direttore dell'Ater e docente universitario, indicato in quota Forza Italia, è anche presidente di TriestExpo Challenge 2007, la società consortile per azioni creata da Comune, Provincia e Camera di commercio per portare avanti la candidatura di Trieste all'esposizione internazionale.

Stessa collocazione (Fi) anche per Daveri, già dirigente al Burlo e poi direttore generale in Provincia fino al febbraio scorso. Quanto ai due supplenti, l'architetto Bonivento è consigliere del Nuovo Psi-Cdl ed ex assessore a Muggia, mentre Giorgio Pross, di An, è assessore ai Lavori pubblici a Duino-Aurisina.

«Sono molto soddisfatto per l'esito - commenta il vicesindaco di Trieste Renzo Codarin - :una parziale riconferma di altissimo livello e l'ingresso di due Comuni protagonisti di progetti importanti».

«Evidentemente la lezione Acegas - osserva dal canto suo il coordinatore degli eletti del centrosinistra Ettore Rosato - è stata significativa ma non recepita in misura sufficiente. In ogni caso, a prescindere dalle professionalità presenti, staremo a vedere quali sono le proposte concrete».

Dal fronte sindacale, infine, il responsabile del settore Cgil Angelo D'Adamo auspica «la ripresa di un dialogo da troppo tempo interrotto con l'azienda».

Giorgio Coslovich

L'INTERVENTO

È in corso un'evoluzione nel ruolo a Trieste della comunità slovena

La recente costituzione del «Comitato paritetico» previsto dalla legge sugli sloveni ha riproposto la questione dei rapporti tra maggioranza italiana e minoranza slovena nella nostra città. Una problematica che per decenni ha pesato in maniera rilevante, ma che da qualche tempo (anche per fattori internazionali) sembra positivamente destinata a proporsi in termini meno laceranti, in qualche modo in un'ottica di normalizzazione.

In tutto ciò gioca l'affermarsi, a livello sia nazionale che locale, di una visione bipolare della politica, sicché la discriminante tra Polo e Ulivo finisce con il travalicare quella tra italiani e sloveni.

Proprio in tale mutato contesto possono risultare utili e opportune alcune considerazioni sulla questione che costituisce lo sfondo di ogni problematica maggioranza-minoranza: il tema, cioè, dell'identità della città.

Una identità quella triestina, che sicuramente (e fortunatamente) non trova fondamento in qualsivoglia «patrimonio genetico». La logica drammatica delle etnie, quella dell'identità fondata su «il sangue e la terra» che tante tragedie ha provocato nei vicini Balcani, tale logica non ci appartiene in alcun modo. Trieste – e Manlio Cecovini lo ha illustrato in modo insuperabile – è città italiana non per ragioni di sangue, bensì per un atto di libera scelta. Le componenti etniche che sono venute a costituire la storia e la realtà di Trieste sono state estremamente composite: accanto ai veneto-friulani e agli sloveni vi sono stati i greci, i tedeschi, gli armeni, i serbi, i croati e altri ancora.

Tali diverse componenti hanno trovato, storicamente, il motivo forte di coesione nella «scelta» della lingua, della cultura e della civiltà d'Italia, quale riferimento di appartenenza e di identità. Tale comune scelta ha fatto di Trieste una civitas, una comunità vera e organica, anziché un semplice coacervo di gruppi e di gruppuscoli (poteva ben diventare una sorta di Tangeri dell'Adriatico).

Il connotato della «identità italiana per scelta» ci rende in qualche modo diversi da tutti gli altri abitanti della nostra penisola: a Roma, a Milano a Bari, a Palermo si è italiani per automatica necessità, a Trieste lo si è per un atto di libertà.

Da ciò deriva quella nostra specificità che ha fatto affermare, a più d'uni, che Trieste sarebbe la più italiana tra le città d'Italia. Da ciò anche la nostra particolarissima sensibilità su tale tema: perché quello dell'identità (specie se d'elezione) tocca sempre forti sensibilità, nei singoli non meno che nelle collettività.

In questa prospettiva il ruolo degli sloveni di Trieste può e deve trovare la sua piena e logica collocazione. In passato essi per lo più si sentivano legati all'Italia solo da un vincolo giuridico (la cittadinanza), ma non da quello sostanziale della piena appartenenza. Risultavano in ciò diversi da tutte le altre componenti minoritarie, per le quali il riferirsi alla cultura e civiltà d'Italia non va assolutamente a negare le loro specificità (valga per tutti il caso dei greci di Trieste).

Gli sloveni apparivano così un corpo estraneo, rispetto al contesto dell'italianità, quale scelta accumunante di tutti gli altri triestini. L'odierna evoluzione in atto nella comunità slovena fa venire meno le ragioni della loro estraneità: gli sloveni di Trieste costituiscono una delle diverse componenti minoritarie, anche se con una collocazione diversa da tutte le altre. Ciò in forza della loro presenza storica sul territorio (autoctonia), che da un lato li rende affini alla componente italiana e dall'altro diversi da tutti gli altri gruppi minoritari (il cui insediamento è stato storicamente posteriore).

Tale processo di normalizzazione, come avviene per questo tipo di fenomeni, richiede sicuramente dei tempi non brevissimi per poter diventare patrimonio comune della collettività. Eppure è importante che esso sia in atto e che sempre più la logica di una comune appartenenza a una medesima identità renda possibile il reciproco rispetto e la rispettiva accettazione.

Paolo Sardos Albertini

Il manager al suo esordio alla guida della Consorziale dei trasporti pubblici

«Trovo un'azienda in salute»

Claudio Morgera

Ingegnere chimico, 58 anni, divorziato con due figlie, il neo presidente dell'Act Claudio Morgera, approdato alla politica attiva nel '99 con An (è stato candidato alle ultime comunali) giunge a ricoprire l'incarico della Consorziale triestina dopo un percorso professionale di quasi una trentina d'anni.

A parte i trascorsi sportivi quale nazionale di pallanuoto alla fine degli anni Sessanta, inizia la carriera manageriale nella multinazionale Procter & Gamble, sino a che, a metà anni '70, approda all'Aquila quale responsabile alla movimentazione, per poi passare, alla sua chiusura, a Montedison, quindi Monteshell e infine Shell, nell'arco di tempo dal '92 al '96. Successive tappe, la logistica di Silone e il progetto Gpl sino alla cessione a Zucchi. Quindi dal '97 fino alla fine del '98 è alla Sipet di Roma, dove si occupa del settore ambiente, sicurezza e relazioni esterne. Concluso questo rapporto, l'anno successivo segna il suo esordio in politica, mentre dal luglio del 2000 entra a far parte quale rappresentante della Regione nel consiglio di amministrazione della società di logistica Alpe Adria.

«La politica? Fino a tre anni fa non avevo proprio il tempo per occuparmene, e poi aziende di un certo calibro in cui operavo non gradivano un'identificazione tra la persona e una qualsiasi etichetta politica», spiega Morgera.

Il neodesignato presidente, quanto alle future strategie dell'azienda, anche in relazione alla partecipata Trieste Trasporti, prende tempo: «In questo momento, sinceramente - ammette candidamente - l'Act è per me come una «scatola nera»: dovrò cominciare a conoscerne quanto prima le problematiche, la stituazione generale, le risorse umane di cui disponiamo».

Tra i punti fermi Morgera indica il perseguimento dei migliori risultati in tema di qualità e sicurezza («fanno parte della filosofia manageriale che ho portato avanti i n questi anni nelle mie precedenti esperienze professionali», spiega).

Che l'avvicendamento anticipato ai vertici dell'Act possa a sua volta preludere ad una mossa analoga nei confronti di Trieste Trasporti, controllata al 60 per cento dalla consorziale, coun un ricambio anticipato rispetto alla naturale scadenza di dicembre, Morgera non lo conferma né lo esclude: «Affronteremo anche questo argomento, ma al momento non ci sono indicazioni precise».

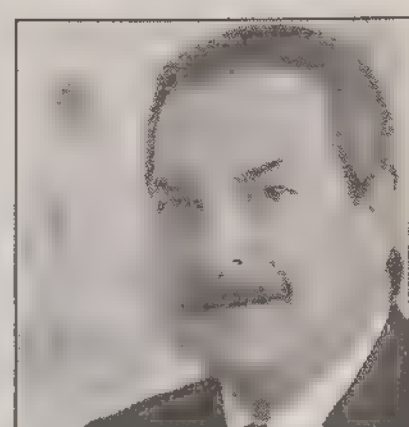
Ciò su cui invece il neopresidente Act sembra non avere dubbi è lo stato di salute dell'azienda: «Siamo di fronte - ammette - ad una situazione patrimoniale ed economica positiva».

«Però - aggiunge - sono dell'idea che tutto si può migliorare. Noi ci proveremo...».

g.cos.

Dalla Cassa di risparmio

Piccini e Ravidà nella neocostituita Unicredit Banca

Renzo Piccini

Gianni Ravidà

Da ieri è ufficiale l'ingresso di Renzo Piccini, ex presidente della Fondazione CrT, nel consiglio di amministrazione di UniCredit Banca. L'ex direttore della CrT Gianni Ravidà è stato invece nominato vicedirettore generale. UniCredit Banca, posseduta al 100 per cento dalla capogruppo UniCredito italiano, è il frutto del conferimento in Credito italiano delle attività e delle passività delle ex banche federale, tra cui appunto la CrT, precedentemente fuse in UniCredito italiano.

Presidente di UniCredit Banca è Aristide Canosani, affiancato dai vicepresidenti Sergio Pininfarina e Mario Fertonani. Amministratore delegato e direttore generale sono rispettivamente Alessandro Profumo e Luca Majocchi.

Al termine della riunione, il cda di UniCredit Banca ha ringraziato gli amministratori e i dirigenti delle banche confluite nella nuova struttura per la collaborazione fornita.

Il Consiglio si è poi detto certo che «i risultati del progetto S3 compensseranno adeguatamente le fatiche e i sacrifici della transizione, proiettando il Gruppo al vertice del sistema bancario europeo per modernità, efficienza e qulità dei servizi agli attuali oltre sei milioni di clienti di Unicredit Banca»,

Si è chiusa dunque, con l'asseblea di ieri, la prima fase del progetto di riorganizzazione del Gruppo, che porterà, nel gennaio del 2003, alla nascita di tre banche specializzate per segmenti di clientela.

Renzo Piccini ha ricoperto la carica di presidente della Fondazione Cassa di risparmio per oltre otto anni dopo aver ricoperto le cariche di vice-direttore generale della Cassa dal 1977; direttore generale dall'84 al '92. Oltre quarant'anni in via Cassa di risparmio.

La Fondazione è sorta nel 1992 per scissione della Cassa di risparmio in due grandi realtà. La banca da una parte, la Fondazione dall'altra. Quest'ultima, in quel momento, era titolare del pacchetto azionario della nuova banca che partiva continuando l'attività istituzionale della precedente. Tutto quel che riguardava l'intervento sul territorio rimaneva appannaggio della Fondazione. Dalla scorsa settimana è diventato presidente della Fondazione l'attuale amministratore delegato di Acegas, Massimo Paniccia.

Posizioni critiche dei sindacati dopo il primo incontro con la Tict sulla nuova organizzazione al terminal contenitori

Molo VII, partenza difficile per il nodo-lavoro

Gallitelli (Cisl): «Si guarda solo al bilancio». Fanigliulo (Uiltrasporti): «Troppi punti oscuri»

Non parte col piede giusto la trattativa sulla nuova organizzazione del lavoro al Molo Settimo, conseguente all'intesa fra la Tict e l'Authority per la gestione del terminal approvata giovedì scorso dal Comitato portuale. Delusione, imbarazzo, e più in generale un giudizio negativo accomunano i commenti dei rappresentanti di Fit-Cisl, Filt-Cgil, Uiltrasporti e Ugl Mare che ieri mattina si sono incontrati con i responsabili del Molo Settimo.

«Si parte al contrario – afferma Rosario Gallitelli, segretario provinciale della Fit-Cisl – valutando l'organizzazione del lavoro non sul piano industriale ma su quello dei risparmi in bilancio. Non si guarda, come si dovrebbe, alle necessità del terminal dal punto di vista delle risorse umane».

La Tict ha in sostanza consegnato ai sindacati un foglio con i numeri, chiedendo una «tregua» fino a settembre. «Abbiamo grandi perplessità e analoghe preoccupazioni – prosegue Gallitelli – perchè si decidono tagli in settori nevralgici, come quello della manutenzione, che incide sul pronto intervento. Prima di pensare a tagliare bisogna preoccuparsi di portare più traffico».

Mentre ieri sono rientrati all'Autorità portuale, come previsto, 14 dipendenti in distacco (altri 12 se ne dovrebbero aggiungere entro l'anno), il modello consegnato ai sindacati prevede 88 persone in distacco al terminal. «Non possiamo condividere questo assetto – rileva in una nota Gianpiero Fanigliulo, segretario generale della Uiltrasporti – specialmente riguardo il settore della manutenzione e quello amministrativo, come pure per il numero presentato dalla Tict in relazione ai lavoratori terzi da utilizzare al terminal, fissati in 86».

Fanigliulo rimarca che sono troppi i punti non chiariti dell'accordo stipulato fra Ap e Tict, «che il presidente Maresca, nonostante le richieste di incontro, non ha ancora illustrato alle organizzazioni sindacali. Del resto – aggiunge – suonavano alquanto strane alcune dichiarazioni dell'Autorità portuale rispetto ad accordi stipulati con i sindacati, che avrebbero facilitato l'intera operazione. Il 26 giugno la Uiltrasporti, non da sola, ha firmato esclusivamente un accordo sulla procedura per il rientro all'Autorità portuale di alcuni dipendenti utilizzati al Molo Settimo. Non c'è stato – conclude Fanigliulo – nessun avallo da parte del sindacato ad alcun piano d'impresa della società».

La mancanza di una conoscenza puntuale degli accordi fra Tict e Authority viene ribadita anche da Angelo D'Adamo, segretario regionale della Filt-Cgil. «Nei giorni scorsi non abbiamo sottoscritto l'accordo sul rientro dei distaccati – precisa – perchè l'intesa non è condivisibile nè nel merito nè nel metodo. Domani (oggi, ndr) valuteremo in un'assemblea i contenuti del documento e la richiesta di tregua da parte della Tict. Per il prossimo incontro – aggiunge – in programma fra una settimana, abbiamo chiesto anche la presenza dell'Autorità portuale».

Grande delusione, al termine della riunione di ieri mattina, anche da parte dell'Ugl Mare. «La Tict non ha dato spazio ad alcuna trattativa – sottolinea Gianfranco Ferri –. Ci è stato detto: queste sono le persone necessarie, si lavorerà così, senza accennare ad alcun piano. Basandosi solo sui numeri, risulta difficile capire a quale organizzazione del lavoro stia pensando il terminalista».

gi. pa.

Olimpiadi di astronomia al via

Con una conferenza della professoressa Margherita Hack stasera alle 20.30 nell'aula D della Sissa sul tema «La ricerca dei pianeti extrasolari e le possibilità di vita extraterrestre» si aprono in città le Olimpiadi nazionali di astronomia. La competizione è riservata agli studenti italiani nati dal 1985 al 1988 ed è organizzata per la prima volta dall'Osservatorio astronomico di Trieste, che fa parte dell'Istituto nazionale di astrofisica. La cerimonia inaugurale si terrà, sempre alla Sissa, domani alle 10. L'apposito comitato olimpico, presieduto dalla Hack, si è costituito dopo la partecipazione esplorativa di una squadra triestina alle gare internazionali dell'anno scorso in Crimea. Uno studente triestino vinse una medaglia di bronzo.

Catturata a Chiampore la «primula rossa» dei trafficanti di uomini. Ma si occupava anche di armi e droga

Cade nella rete il Rambo dei passeur

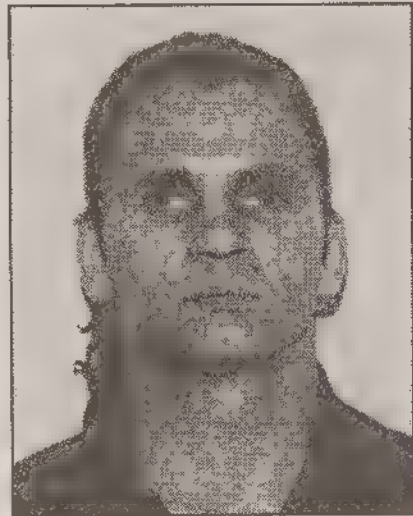
Predrag Milenovic era latitante da cinque anni e si era costruito la fama di inafferrabile

Gli investigatori avevano saputo che il ricercato doveva venire in Italia per partecipare a una riunione. Lo hanno trovato in mimetica e con il passamontagna

Era stato definito il Rambo dei *passeur*. Tuta mimetica, il volto coperto da un passamontagna, la fama di inafferrabile. Predrag Milenovic, 32 anni, considerato una sorta di primula rossa dei trafficanti di uomini, droga e armi, è stato bloccato l'altra notte nei pressi del valico di Chiampore in una maxioperazione congiunta della Guardia di finanza e della polizia.

Nei giorni scorsi una «dritta» aveva messo sull'avviso gli investigatori. Ma le informazioni non erano complete. Si sapeva solo che Milenovic sarebbe passato attraverso la boscaglia per entrare in Italia dove avrebbe dovuto partecipare a una riunione con altri personaggi che si occupano di traffico di clandestini. Un vertice, secondo gli investigatori, convocato per organizzare in Italia i trasporti illegali della povera gente in fuga dalla miseria. Nel summit — verosimilmente — si sarebbe dovuto parlare anche di denaro, di compensi. Di bilanci del crimine che, con l'offensiva del pool *antipasseur*, ora stanno languendo, grazie a una maggiore vigilanza ai confini e al fatto che organizzatori di primo piano (come Josip Loncaric) sono finiti nel mirino. Ma soprattutto grazie a una rete di informazioni nata dal lavoro di intelligence degli investigatori della procura.

Predrag Milenovic

Rambo Milenovic è sempre stato considerato un personaggio di primo piano. Un capo, anche se non ancora un boss. Un «tour operator locale» lo avevano definito, ma soprattutto un grande conoscitore del Carso e dei suoi sentieri. Il suo nome per i vari boss concorrenti di Loncaric ha sempre rappresentato una specie di garanzia. La merce (i clandestini) quando li accompagnava Rambo arrivavano sempre a destinazione. E soprattutto pagavano fior di soldi alle organizzazioni.

Questa volta gli è andata male. L'arresto è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato, ma la notizia è stata resa nota solo ieri. L'uomo, che indossava un passamontagna, è stato individuato e bloccato mentre si accingeva ad oltrepassare il confine con la Slovenia fra i boschi e le alture di Chiampore. Quando ha visto i poliziotti e i finanzieri ha cercato di scappare. Ma è stato subito bloccato e ammanettato.

Milenovic era stato arrestato nel 1997 proprio dalla Guardia di finanza di Muggia per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. In seguito, era stato processato e condannato alla pena di oltre due anni di reclusione. Ma, nel frattempo, si era rifugiato in Slovenia, dove — secondo gli investigatori — aveva intensificato i suoi traffici illeciti, diventando un vero e proprio punto di riferimento delle organizzazioni criminali transfrontaliere.

Da tempo il suo cellulare era tenuto sotto controllo. Gli investigatori del pool *antipasseur* coordinati dai sostituti procuratori Federico Frezza e Luca Fadda ascoltavano le sue conversazioni. Nei giorni scorsi è arrivata la conferma del suo rientro illegale in Italia ed è scattata l'operazione. Il Rambo dei passeur è in carcere, al Coroneo.

Risale invece a un paio di settimane fa la condanna del più noto trafficante di clandestini, Josip Loncaric. Al boss dei boss è stata inflitta dal giudice Arturo Picciotto una pena di quattordici anni di carcere e un miliardo e mezzo di multa. Loncaric è in libertà provvisoria e con la sua potente jeep «Cherokee otto cilindri» gira libero e riverito per Lubiana. Se viene in Italia entra direttamente in carcere.

Corrado Barbacini

Una foto d'archivio di un'operazione anticlandestini della Guardia di finanza nella zona di Muggia.

Ripuliti gli affreschi

Sarà restaurato l'anno prossimo il Castello di San Giusto

Un restauro che non solo ha ridato dignità a delle pitture da tempo in grave degrado, ma che ha anche permesso di studiarne l'esecuzione e darne un'attribuzione certa a due artisti triestini. Stiamo parlando dei dipinti che affrescano la Bottega del vino, riconsegnati ieri alla città grazie al lavoro realizzato dagli allievi del restauro del Centro servizi informativi Enaip di Trieste.

Nel corso della cerimonia di presentazione del lavoro, svolto, sotto la direzione di Giovanna Newyjel e Claudia Ragazzoni, da sedici allievi Enaip, infatti, Adriano Dugulin, direttori dei Civici musei di storia ed arte, ha spiegato come l'occasione abbia permesso di definire con assoluta certezza che gli autori del dipinto sono Romano Rossini (1886-1951) e Vittorio Bergogna (1884-1965). Artisti questi ben noti nella Trieste degli anni '50, tanto che Diego de Henriquez li cita, scrivendo in uno dei suoi diari, di averli visti nel secondo dopoguerra realizzare l'affresco che oggi orna un anfratto della Bottega del vino, inaugurata nel 1936 e che sino ad allora aveva le pareti spoglie. La Bottega del vino infatti fu creata negli anni '30 in un angolo «tenebroso» del Bastione Lalio, per le manifestazioni turistiche del «Giugno triestino», quale luogo al coperto adatto ad assaggi di vini e ristoro.

Nella conferenza stampa, l'assessore alla cultura del Comune di Trieste Roberto Menia, dopo essersi complimentato con i restauratori e con Dugulin per le fruttuose ricerche storico-artistiche sul dipinto murale, ha anche annunciato che i previsti lavori al Castello di San Giusto, a cui il Municipio dà particolare importanza, inizieranno con l'anno prossimo grazie ad uno stanziamento regionale di sette miliardi di vecchie lire. Ha anche affermato che il restauro è un primo passo verso la completa valorizzazione di un sito caro ai triestini e alla loro storia.

Alla presenza di Fulvio Bronzi, responsabile Confartigianato (Associazione che sosterrà il prossimo intervento degli studenti Enaip nella gipsoteca dei civici musei), il direttore regionale Enaip, Conte, ha ricordato come l'intervento alla Bottega del vino, sostenuto con fondi della Comunità europea, abbia permesso ai restauratori di concretizzare in modo pratico l'esperienza didattico-teorica fatta in aula. La figura del tecnico di restauro prevede infatti un corso formativo di 600 ore, delle quali oltre 250 di stage con materie specifiche oltre ad una preparazione trasversale alla cultura e al lavoro d'impresa.

Daria Camillucci

LA STORIA

L'avanzare delle favelas di Manaus sta distruggendo un patrimonio botanico unico al mondo

Addio all'«Eden» del triestino Ducke

Una riserva naturalistica creata 50 anni fa in Amazzonia

Tramonta il sogno accarezzato, e poi con tenacia trasformato in realtà cinquant'anni fa da un triestino, il naturalista Adolfo Ducke scomparso nel 1959 a 102 anni, quello del più grande giardino botanico del mondo, in Amazzonia.

Le «favelas», infatti stanno ormai assediando e distruggendo metro dopo metro quella straordinaria area. Fino a una decina di anni fa la «Riserva Ducke», uno straordinario quadrato di dieci chilometri di lato in cui è concentrata tutta la flora di tutti gli ecosistemi dell'Amazzonia era a una ventina di chilometri da Manaus.

Ma adesso, non è necessario consultare le foto satellitari per rendersi conto del fatto che la maggiore città amazzonica, superando i due milioni di abitanti, sta circondando quell'area con le baraccopoli.

«Ho fatto da guida a Ducke quand'ero giovane, negli anni Cinquanta - racconta Luiz Coelho, una delle ultime guide locali per i naturalisti stranieri - ed lui era il più grande botanico che sia passato per questa regione nel secolo scorso. Con lui, all'epoca, andammo fino in Guyana a prendere determinate piantine di una specie di albero, il più grande dell'Amazzonia, che lui mise a dimora in quell'area che lui stesso aveva individuato e che dopo la sua morte venne battezzata con il suo nome». Ancora oggi la Riserva forestale Ducke, controllata dal museo Emilio Goeldi di Belem è visitata da botanici, ricercatori e scienziati di tutto il mondo, attirati dalla possibilità, unica al mondo, di poter accedere in uno spazio di appena 10 mila ettari a oltre duemila specie vegetali di tutti gli habitat amazzonici.

«È stato Ducke a capire per primo - prosegue il racconto Coelho - l'importanza del guaranà, il caffè degli indios, tratto dall'energetico frutto amazzonico grazie al quale l'Ambev, gigante brasiliano delle bibite sta attaccando, non solo in Sudamerica, l'impero della Coca Cola».

Ma non è, quello di Dicke, l'unico sogno che viene spezzato dall'avanzare del «progresso». Anche il paradiso scoperto 150 fa da un naturalista parmense, il conte Stradelli, un sito sul fiume Uaupes, abitato dagli indios, da cui il nostro connazionale era trattato con rispetto, è diventato ormai il crocevia dei traffici di cocaina e poi la «via crucis» dei profughi schiacciati tra l'offensiva dell'esercito regolare colombiano e i guerriglieri delle Farc, le Forze armate rivoluzionarie della Colombia.

Scene da telefilm americano davanti agli occhi dei bagnanti

Nel mirino i venditori di cd falsi Inseguimenti e arresti a Barcola

Due senegalesi in fuga dagli agenti sono riusciti ad entrare al volo in un bus della linea 36 che stava transitando in quel momento. Una volante della polizia ha bloccato il mezzo. E i due sono stati fatti scendere e messi con le braccia alzate e le gambe allargate contro il muro esterno del castelletto di Barcola. Scene da telefilm americano ieri sul lungomare di Barcola. In tutto sono stati cinque i senegalesi che stavano vendendo compact disc contraffatti che sono stati inseguiti da alcune squadre della polizia. Falchi in moto, volanti e anche agenti a piedi.

Insomma quella di ieri è stata una vera e propria caccia all'uomo che ha suscitato anche qualche protesta da parte dei bagnanti che hanno assistito alla scena. Sono stati contestati, infatti, i modi in cui è stata messa a segno l'operazione con un uso, definito troppo disinvolto, dei manganelli.

Sono stati sequestrati 550 compact disc falsificati. Dalle più famose compilation ai più recenti successi di musica leggera.

Secondo la polizia i cinque senegalesi (tutti clandestini) stavano vendendo i cd sul lungomare. Alla vista degli agenti hanno abbandonato i borsoni e si sono dati alla fuga. Ma, come detto, è durata poco. Alla fine Cham Serin, 27 anni, Ghe Sidi, 24 anni, Manga Daive, 20 anni, Modo Mall, 25 anni e Mbaye Ndiaye, 24 anni, sono stati bloccati e accompagnati al Coroneo. Sono accusati di aver violato l'articolo 474 del codice penale. Rischiano una condanna fino a due anni e una multa fino a 2.065 euro.

Pochi giorni fa i carabinieri di Aurisina hanno sequestrato quasi mille compact disc pirata e arrestato nove senegalesi. Di questi, cinque sono stati bloccati mentre vendevano la merce a Sistiana Mare. Gli altri quattro sono stati fermati a Monfalcone in un appartamento in via Aris.

Insulta e aggredisce sanitari e carabinieri: finisce in carcere

Prima il litigio e le botte con l'amico. Poi l'aggressione ai sanitari del 118. E infine l'arrivo dei carabinieri. In carcere con l'accusa di violenza, resistenza e ubriachezza è finito Maurizio Cipriani, 32 anni. Il movimentato episodio si è verificato l'altra notte in viale XX Settembre. Secondo gli accertamenti dei carabinieri di Guardiella, Cipriani aveva litigato con un altro giovane ed era anche rimasto ferito a un braccio dopo una colluttazione. Ma si è scagliato contro i sanitari del 118 giunti per soccorrerlo. Dopo poco sono arrivati anche i carabinieri e il giovane se l'è presa anche con loro. Alla fine, inevitabile, è scattato l'arresto.

Esposti anche un lupo catturato a Basovizza e un capodoglio

Sala dedicata ai mammiferi al Museo di storia naturale

È stata inaugurata ieri al Civico museo di Storia naturale «Compagni di classe», una nuova sala dedicata ai mammiferi. Un percorso espositivo organizzato dalle maestranze del museo guidate dal conservatore Nicola Bressi e dedicato a Renato Furlan, un operatore del servizio dei Civici musei scientifici prematuramente scomparso. «Tutti i nuovi esemplari esposti - ha sottolineato il direttore del l'area cultura comunale, Sergio Dolce - fanno parte delle nostre collezioni museali che conservano ancora tantissimo materiale».

Nella nuova sala da ieri agibile, la rassegna prende in esame la classe dei mammiferi attraverso alcune direttrici principali. Quella dedicata agli animali della regione riserva diverse sorprese e fa capire come in poco tempo siano cambiati gli scenari naturali del comprensorio. È sorprendente per esempio rendersi conto di come in un tempo non lontano la lontra popolasse il lago di Pietrarossa nel Monfalconese. Nei dintorni di Basovizza, attorno al 1930, venne catturato una degli ultimi lupi triestini. Ora il predatore spicca in tutta la sua sinistra bellezza in una delle vetrine della grande sala.

Spicca anche lo scheletro di un capodoglio arenatosi nel 1853 lungo la foce del Quieto, vicino Cittanova d'Istria. Il cetaceo venne trasportato nel capoluogo con grandi cavi e successivamente trattato all'aperto, in un'area del bosco Farneto, da una tassidermista. Oltre allo scheletro di una balenottera lunga 9 metri, la sala ospita pure quello di un narvalo, uno dei due esemplari completi conservati in Italia. Un'altra sezione prende in esame la lenta evoluzione di mammiferi attraverso milioni di anni, con esemplari di ornitorinco, echidna e formichiere.

Una parte della nuova sala dedicata ai mammiferi.

«Questo museo - ha annunciato l'assessore alla cultura, Roberto Menia - potrà contare presto su nuovi ambienti. Infatti grazie alla convenzione tra Comune e Provincia, diversi materiali della biblioteca civica verranno traslocati all'ex Provveditorato di via Duca d'Aosta, lasciando spazio alle collezioni museali».

ma. loz.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ADIACENZE Canova completamente rimesso a nuovo cucinino soggiorno stanza stanzetta bagno autometano. Euro 82.215. Quadrifoglio tel. 040/630174. (A00)

CENTRALISSIMO quasi primo ingresso; prestigiosi e rifiniti 160 mq in bellissimo palazzo d'epoca ristrutturato. Adattissimo estimatori neoclassico e comodità. Geom. Marcolin 040/366901. (A00)

GALLERY adiacenze piazza Goldoni stabile ristrutturato ufficio primingresso su due livelli. Soddisfa i requisiti della legge Tremonti. € 200.000. Cod. 69. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Bagnaria Arsa appartamento in bifamiliare, ingresso indipendente ottime condizioni, due camere, soggiorno, cucina. Termoautonomo, taverna e giardino. Cod. 365/P 0431/35986. (A00)

GALLERY centrale appartamenti ampia metratura soggiorno cucina tre camere camerino doppi servizi poggiolo e ampio terrazzo. € 150.000. Cod. 26. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Cervignano appartamento centrale, terzo piano, soggiorno, cucina, due camere bagno e ripostiglio. Termoautonomo, buone condizioni con garage. Cod. 366/P 0431/35986. (A00)

GALLERY Cervignano in zona residenziale proponiamo appartamento in costruzione con soggiorno, angolo cottura, camera, servizio, terrazza. Termoautonomo. € 6972. Cod. 375/P 0431/35986. (A00)

GALLERY Costalunga quattro appartamenti varie metrature con giardino terrazze box posti auto, cantine. Informazione nei nostri uffici previo appuntamento. Cod. 5. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Roiano in posizione panoramica appartamento su due livelli 150 mq salone tre camere due bagni ripostglio. Cod. 2. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Roiano miniappartamento angolo cottura camera bagno con doccia, € 27.372,22. Cod. 384. Tel. 040/7600250. (A00)

MINI alloggio centrale carinissimo. Cucina arredata, camera parzialmente arredata, servizi separati, 45 mq ottime condizioni. Adattissimo single. Geom. Marcolin 040/366901. (A00)

PROGETTOCASA Barcola terreno 1100 mq possibilità di edificare 700 metri cubi. Splendida vista. Informazioni presso i nostri uffici previo appuntamento. Cod. 11/P 040/368283.

PROGETTOCASA Fabio Severo attico ristrutturato soggiorno cucina camera con balcone bagno ripostiglio terrazzo di 150 mq con vista mare/città. Cod. 473/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA vicinanze piazza Ponterosso appartamento ottime condizioni soggiorno cucina abitabile due camere bagno idromassaggio soffitta termoautonomo. Cod. 501/P 040/368283.

PROGETTOCASA zona Baiamonti appartamento piano alto buone condizioni soggiorno cucinotto due camere bagno due balconi cantina termoautonomo 67.140. Cod. 351/P 040/368283.

PROGETTOCASA zona S. Luigi appartamento ingresso soggiorno con terrazzo vista aperta/scorcio mare angolo cottura matrimoniale bagno cantina 88.000. Cod. 572/P 040/368283. (A00)

VENDESI terreno con progetto approvato per palazzina 16 appartamenti + box, posti auto, zona viale Sanzio - S. Giovanni. Pizzarello 040/636474 - 339/8465833. (A00)

VIA Giulia piano alto perfette condizioni soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola doppi servizi cantina. Termoautonomo € 149.772,50. Casaimmedia 040/941424. (A00)

VICOLO delle Rose attico recente signorile, attico vista golfo, ingresso salone cucina due stanze servizi terrazza di 100 mq cantina box. Quadrifoglio tel. 040/630174. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO ULTIMO PIANO soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo € 200.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI zona Giardino pubblico - Viale, soggiorno cucina camera cameretta bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno cucina camera cameretta bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appartamenti varie dimensioni anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, ville, casette, varie dimensioni, anche a prezzi importanti, province Trieste, Gorizia. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO soggiorno 1 stanza cucina bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

PROGETTOCASA Fabio Severo appartamento monolocale arredato composto da soggiorno cucina bagno due balconi, affitto di 387,34. Cod. 361/P 040/368283. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. WALL Street Institute seleziona per la sede di Trieste 2 consulenti telefoniche part-time. Richiedesi serietà, cultura superiore, ottime capacità dialettiche, età 28-40. Per colloquio telefonare allo 040/630245 dalle 10 alle 12. (A7167)

A. AZIENDA ramo pubblicità comunicazione e servizi cerca venditori pratici e motivati inseriti nel settore. Provvigioni interessanti. Inviare foto e curriculum Fermo posta centrale pat. TS5033169E. (A6970)

A Monfalcone studio cerca impiegata/o con esperienza settore paghe e contabilità generale. Tel. 0481/411964. (A00)

ASSUMIAMO personale per telemarketing minimo 20.enne fisso garantito + premi. Tel. 9-15, 040/363862. (A00)

ASSUNZIONE immediata abbigliamento giovane: 1 responsabile punto vendita; 1 apprendista commessa/o. Presenza, serietà, motivazione, disponibilità, conoscenza del prodotto. Inviare curriculum vitae a: Fermo Posta Trieste Centro C.I. AG6448568. (Ci 7150)

AUTOCARROZZERIA urgente cerca preparatore verniciatore esperto. Tel. 335/7129924. (A00)

AZIENDA importanza nazionale cerca per il proprio ufficio n. 1 impiegato/a: richiedesi conoscenza ambiente Windows (Word/Excel), serietà, predisposizione rapporti interpersonali. Si ricercano inoltre n. 2 promoters: richiedesi serietà, determinazione, ambizione. Tel. per appuntamento allo 040/418821. (A7016)

AZIENDA leader proprio settore cerca agente per vendita prodotti professionali di consumo nel settore medico-estetico nella zona di Trieste e provincia. Offriamo interessante portafoglio, corso d'inserimento, fisso e alte provviggioni. Tel. 049.768766. (Fil 17)

CERCASI urgentemente pizzaiolo e aiuto. Telefonare allo 040/412164. (A7130)

COOP Ariete cerca personale specializzato per servizi industriali e civili, no prima esperienza, inquadramento e trattamento secondo reali capacità. Presentarsi martedì 2/7 dalle 15 alle 17 in via Italo Svevo 1/A. (A6958)

Continua in 16.a pagina

Continuaz. dalla 15.a pagina

COOPERATIVA cerca personale generico per pulizie, preferibilmente residenti in provincia di Gorizia. Tel. 339/8684989, 338/8009327. (C00)

SELEZIONIAMO educatori e assistenti tutelari. Offresi ambiente lavorativo stimolante e interessante trattamento economico. Inviare curriculum a: La Quercia Cooperativa Sociale, Corso Italia 10, 34121 Trieste, tel. 040.368302, fax 040.630762, e-mail: gru.quercia@libero.it. (A7004)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

RIMINI Rivabella Hotel Carol *** T. 0541/27165. Piscina, ambiente signorile, climatizzato, vicinissimo mare. Camere ogni confort: tv, box doccia. Prima colazione buffet in giardino, cucina ricercata. Parcheggio. Animazione. Bimbi gratis!! www.riminiholidays.com e-mail: info@riminiholidays.com. (Fil 44)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. IMPROVVISA emergenza? Prestito immediato! Nessuna spesa anticipata! Finanziaria triestina eroga direttamente 040/3478111. (A7129)

FINANZIAMENTI tutte categorie € 15.000-2.000.000, liquidità, fiduciari, leasing, mutui. 0041/91/6404490. (Fil 1)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. NUOVISSIMA ti aspetta tutte le ore Marty 3408964351. (A00)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta dalle 13 alle 19.30. 333/2311423. (A7156)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357.

ASIA 90-60-90 appetitosa come un frutto tropicale ti aspetta. 333/6512760.

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 338/1659511, dopo le 12. (A7162)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349-4422650 A6903.

KIMBERLI dolce giovane carina ti aspetta per divertirsi insieme 333-7063822. (A00)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FELICEINCONTRO: ideale per trovare l'anima gemella! Viaggi organizzati in Venezuela, Tailandia, Est Europa. 16 filiali in Italia. Max serietà, consulto gratuito. 040/4528457. (A6945)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (Fil 1)

VENDESI motel muri compresi, con ristorante e piscina, sul Carso triestino prossimità valico internazionale. Pizzarello 040/636474 339/8465833. (A00)

Si sta già lavorando nei pressi dei nuovi parcheggi ma la circoscrizione aveva espresso a suo tempo parere negativo: paura del traffico

Opicina, centro commerciale al quadrivio

Una struttura con 400 metri quadrati di superficie che potrebbe accogliere negozi locali

Oggi si ripresenta il progetto-Baia Ed è già polemica

Oggi alle 17 è fissato nella sede dell'Associazione degli industriali di Trieste l'incontro di presentazione del preogetto per la Baia di Sistiana con l'assessore regionale Sergio Dressi e i vertici della St-Sistiana, Carlo Dodi e Cesare Bulfon. Ma l'iniziativa suscita il netto contrasto dell'associazione Amici della Terra (che avversa il progetto anche con esposti ai ministeri). In una nota afferma che «sembra scontato che la Regione sta per sposare in pieno il progetto della Baia, con l'intento di completare una privatizzazione delle coste che sta portando all'esproprio delle aree demaniali». Sembra di conseguenza scontato, si afferma, il parere positivo alla Valutazione d'impatto ambientale, e certa appare, di seguito, anche l'approvazione del consiglio comunale di Duino Aurisina. «Impatto ambientale e sociale pesantissimo», affermano gli Amici della Terra, che hanno avviato azioni a tutela delle aree demaniali, delle aree protette d'interesse comunitario (Sic), di quelle d'interesse storico-archeologico. «Tentativi di influenzare la decisione degli organi tecnici si sono già visti a Muggia - scrive l'associazione -, e ora proseguono a Sistiana. Le commissioni tecniche vengono svuotate di ruolo per diventare strumento dei politici».

An contro Zvech (Ds) «A Duino per ora si lavora senza crisi»

Botta e risposta tra Bruno Zvech, segretario provinciale dei Ds, che alla festa per il tesseramento del partito, sabato scorso, aveva criticato la giunta Ret, affermando che si trovava già in crisi, e il nuovo capogruppo in consiglio comunale di Alleanza nazionale a Duino Aurisina, Maurizio Turrini, che ha sostituito recentemente nel ruolo Massimo Romita, il quale ha assunto la carica di vicesindaco: «Probabilmente - ha scritto ieri in una nota Turrini - i Ds, per parola del segretario Zvech, non avendo più argomentazioni, attaccano la nuova amministrazione non conoscendo la realtà. Come possono parlare di maggioranza che scricchiola dopo neppure il primo mese di vita, quando proprio i Ds sono stati gli artefici del fallimento della giunta Vocci?».

Turrini ha chiesto anche al segretario provinciale dei Ds, Zvech, di non agire a Duino Aurisina «iniziando la sua personale campagna elettorale per le Regionali, screditando il lavoro, l'impegno e la buona volontà di risanare il Comune di Duino Aurisina che la nuova amministrazione e il sindaco Giorgio Ret stanno portando avanti».

I lavori già avviati per il nuovo centro commerciale di Opicina. Negativo il parere del quartiere, perché la costruzione incide su un'area verde e potrebbero esserci problemi di viabilità. (Foto Sterle)

Centri e servizi di Opicina vanno espandendosi in molte direzioni, e in particolare nell'area del quadrivio lungo la ex statale 202, alle porte della frazione. Accanto ai due nuovi posteggi realizzati rispettivamente alle spalle dell'ex campo profughi e accanto ai campi di tennis vicino al parco dell'ex hotel Obelisco, sta prendendo corpo un piccolo centro commerciale in costruzione sul lato del quadrivio che costeggia i binari della trenovia in direzione campo Romano-Obelisco.

«Si tratta di una struttura piuttosto contenuta – afferma Luciano Cherin per la Fin.Com, l'incaricata della costruzione – e non certamente un megaedificio, come qualcuno paventava. Tutto verrà realizzato tenendo conto delle normative vigenti, e l'impatto sul verde dei dintorni sarà trascurabile. La cubatura, circa 1200 metri, è praticamente quella di una villetta bifamiliare». Il negozio, di circa 400 metri quadrati, probabilmente sarà ripartito in diversi vani. Secondo il titolare della ditta, infatti, vi sono numerosi negozianti del centro di Opicina che hanno chiesto informazioni e sarebbero propensi a spostarsi nel nuovo sito. Altre voci dicono invece di un interessamento da parte dell'Azienda per i servizi sanitari, alla ricerca di uno spazio più ampio rispetto alle attuali proporzioni minime dei locali del vecchio centro civico.

«Perché abbiamo costruito proprio al quadrivio? Si tratta di una zona molto visibile, perfettamente centrale. Se poi ci mettete i nuovi parcheggi realizzati, ecco che l'interesse si spiega tutto». Così dice la ditta, ma di pensiero nettamente contrario è invece la circoscrizione competente, che lo scorso settembre ha espresso un parere negativo al rilascio della concessione edilizia. Un parere vincolante ma non obbligatorio, visto che i lavori sono già ben che iniziati.

«Per incominciare – afferma il presidente Albino Sosic – non appariva chiaro se il parcheggio dell'edificio soddisfasse gli standard esistenti. E poi non ci sembrava una cosa ben fatta costruire un centro commerciale in un'area verde colonizzata lievemente da qualche piccola villetta. Infine, ed è questo il vero tasto dolente, il nuovo centro posizionato di fronte alla trenovia e al quadrivio rischia di creare seri problemi alla viabilità complessiva della zona. La segnaletica prevista poi non risolverà la questione, a meno che non si voglia ripristinare al quadrivio il servizio di vigilanza urbana, come si usava un tempo».

ma. loz.

Nascerà il «park» per camper sul territorio di Muggia

Camper e autocamper in transito a Muggia avranno in futuro un'area attrezzata dove poter sostare, che potrebbe sorgere sul terreno adiacente al cavalcavia di Fonderia, accanto alla provinciale che porta nella cittadina. Ma con alcune limitazioni: potranno usufruirne solo i veicoli di fuori provincia, per un massimo di 48 ore.

Una proposta in tal senso, sotto forma di mozione, è stata avanzata da Claudio Bonivento (Nuovo Psi-Cdl) ed è stata approvata venerdì dal consiglio comunale.

Bonivento ha preso in considerazione lo sviluppo turistico verso cui è orientata la cittadina, ma ha anche detto: «Non può essere privilegiato solo un turismo élitario, trascurando forme e modalità di fruizione turistica di più larga diffusione (sono quasi 300 mila i camper immatricolati in Italia), che parimenti possono portare beneficio all'economia locale».

Il consigliere ha citato la recente legge regionale 2 sulla «Disciplina organica del turismo» che prevede finanziamenti ai Comuni che intendano attrezzare aree per la sosta temporanea di autocamper e camper. La Regione, per la precisione, elargisce, per questo, dai 50 ai 70 milioni di vecchie lire.

«Tali aree - ha aggiunto - dovrebbero avere una dimensione tra i 5000 e i 10 mila metri quadrati e non necessitano di servizi particolari, tranne un collegamento alla rete fognaria per lo scarico dei serbatoi dei camper e un allacciamento alla rete idrica, che costituiscono la dotazione minima».

L'area suggerita è quella adiacente al molo «Balotta» e al cavalcavia di Fonderia, previa verifica della disponibilità dei proprietari o concessionari del terreno: «La società che sta elaborando un progetto di stampo turistico-ricreativo nell'area attigua, vicina alla foce dell' Ospo - ha concluso il consigliere - ha già dato la sua disponibilità».

s.re.

Parcheggi & soldi

Serve un partner per Caliterna? «Ora il Comune è svantaggiato»

Parcheggio di Caliterna, una «spina» per Muggia. Dopo che il sindaco ha annunciato che sarà necessario trovare un partner economico perché i posti auto a tutt'oggi non hanno dato il previsto introito, il capogruppo della lista civica «Per Muggia», Andrea Mariucci, si scaglia contro quella che definisce «una brutta gatta da pelare lasciata dalla precedente amministrazione. Mancano - prosegue - quasi tre miliardi e mezzo di vecchie lire, questo rischio era stato abbondantemente segnalato dall'opposizione, ma ci veniva risposto che volevamo solo affossare ogni iniziativa. L'intera opera inoltre è nata senza tener conto del parere degli uffici di ragioneria che avevano dato parere negativo per la situazione finanziaria già di allora».

Mariucci non contesta il fatto di voler costruire il parcheggio, ma «il modo - scrive - in cui è stata sempre gestita e coperta da un punto di vista finanziario l'intera operazione. Ora speriamo che intervenga una società privata a toglierci le castagne dal fuoco. Ma sarà interessante vedere a quali condizioni interverrà, posto che non è del Comune in questo momento la posizione contrattuale più favorevole».

Infine, l'esponente della lista torna sul problema delle decisioni finanziarie (patto di stabilità) assunte dal sindaco in opposizione all'assessore Grotto. Come già in aula, Mariucci invita Grotto «a prendere le distanze da questa giunta rimettendo il suo mandato» e Gasperini, «che ha surrogato l'assessore», a «prendere le sue responsabilità fino in fondo ritirandogli la delega».

MUGGIA Parte il progetto di Pino Roveredo

Far musica e teatro in grande libertà

«La via dell'espressione» si svolgerà al ricreatorio «Penso», ma dovrebbe estendersi a tutta la regione. Un finanziamento della Fondazione Crt

Partirà da Muggia ma si rivolgerà anche ad altre realtà, persino regionali, il progetto giovanile «La via dell'espressione», ideato da Pino Roveredo e da Alex Cogliati, responsabile del ricreatorio parrocchiale «Penso» di Muggia. «Un modo per coinvolgere i ragazzi, sviarli dal "niente da fare" e farli esprimere liberamente, con danza, parola, graffiti, senza l'interferenza "correttiva" degli adulti», spiega lo stesso Roveredo.

A Muggia, al ricreatorio, si svolgeranno corsi di musica ritmica e percussioni («con la Scuola di musica 55, ma senza la noia delle sessioni di solfeggio», così Roveredo), danza e parola, con l'uso del dialogo in azioni simulate e momenti di confronto, che porteranno, alla fine, a un prodotto teatrale che sarà portato in altri rioni o città, anche in regione, con il desiderio di creare «gemellaggi». «Il teatro, tuttavia, è solo un pretesto per creare assieme, ma anche per parlare, per far "sfogare" i giovani e affrontare, eventualmente, anche le loro problematiche», afferma Roveredo, il cui progetto è in linea con altre sue iniziative realizzate al Villaggio del fanciullo e a Rozzol Melara.

Ha già ottenuto il finanziamento della Fondazione Crt, per 25 mila euro (quasi 50 milioni di lire), e ora attende risposte anche dalla Regione, cui è stato presentato il medesimo progetto, ampliato appunto al territorio regionale, e con il supporto della cooperativa La Quercia. L'inizio è previsto già in questo mese, con o senza il finanziamento regionale. In quest'ultimo caso, con qualche correzione.

s.re.

Pino Roveredo

MUGGIA Tutte esaudite (anzi, restano ancora due posti liberi) le richieste per i centri estivi, con 210 iscritti

Estate di vacanze comunali, senza «code»

Una decina gli educatori esterni. Santoro: «Vorremmo creare una sede unica»

Saranno 210 i bambini e ragazzi che frequenteranno quest'anno i centri estivi organizzati dal Comune di Muggia e, a differenza di quanto avviene a Trieste, dove numerose domande inevase hanno suscitato polemiche, a Muggia da tempo ormai vengono soddisfatte tutte le richieste. Quest' anno ci sono ancora un paio di posti disponibili. All' asilo nido di via D'Annunzio vengono accolti 28 bambini per quattro settimane. Alla materna di Fonderia 44 bimbi, anche qui per quattro settimane. Alla elementare e media slovena Bubnic il primo turno, da ieri al 19 luglio, ospita 77 bambini e ragazzi (su 79 posti disponibili), mentre il secondo turno, dal 22 luglio al 9 agosto, 61 bambini e ragazzi (su 62 disponibili).

I giovanissimi a Muggia, tuttavia, pare non se la passino male, visto che oltre ai centri estivi comunali sul territorio operano anche altri tre centri privati, anche se con orari, a volte, ridotti rispetto quelli del Comune. Diverse le attività: «Oltre ai giochi, a turno vanno al mare allo stabilimento Fincantieri, che da anni è disponibile ad accogliere i nostri bambini. Negli altri giorni, ciascuna scuola ha a disposizione anche una piscina gonfiabile. Inoltre, vengono preparati degli spettacoli che vanno in scena a fine periodo», spiega l'assessore all'Istruzione Italo Santoro (Ccd).

Gli educatori (una decina) sono della Cooperativa Duemilauno, che ha vinto l'appalto. Fanno eccezione quelli dell'asilo nido, che sono del Comune, così come è affidato a personale comunale il servizio mensa, «anche per risparmiare». Diversificate le rette: quasi 54 euro a settimana per l'asilo nido, poco più di 143 euro per quattro settimane alla scuola materna, circa 120 euro per turno trisettimanale alla elementare e media.

Per il futuro, un desiderio: «Creare un'apposita sede per i centri estivi. Si sta pensando all'ex scuola di San Rocco, una volta ristrutturata. Il progetto andrebbe affiancato, eventualmente, a quello del condominio solidale, anch'esso proposto per gli stessi ambienti», così Santoro.

Sergio Rebelli

«Le leggi sono state emanate, ma dopo tanti anni ancora non esiste una discarica per l'amianto»

In provincia di Trieste ci sono (ma è solo una stima) almeno 300 mila tonnellate di amianto da smaltire e ancora non è stata attivata alcuna discarica, nemmeno provvisoria. Lo denuncia il responsabile Ambiente dei Ds, Luciano Emili, il quale ricorda che un primo atto d'indirizzo e coordinamento alle Regioni fu emanato già nel 1994, che nel '96 la Regione adottò il Piano specifico, che prevedeva fra l'altro censimenti del materiale sparso negli edifici, l'individuazione dei siti di smaltimento o stoccaggio provvisorio, l'assegnazione di risorse alle Aziende sanitarie per le attività di controllo.

«Ma a tutt'oggi - conclude Emili - l'impianto di raccolta non è stato realizzato». Sono passati sei anni dall'indicazione di legge del '94. Come si ricorderà una prima ipotesi aveva interessato un sito in territorio di Duino Aurisina (poi rifiutato dal Comune sull'onda di accese proteste), in seguito s'ipotizzò una discarica in Comune di San Dorligo, in prossimità della Zona industriale, in via Ressel (idea poi tralasciata, sempre per vigorose proteste). Infine si era fatta strada la soluzione di aggregare lo stoccaggio alla zona dell'inceneritore di Trieste, ma nessun passo concreto è stato fatto.

A Opicina Comune e volontari della parrocchia assicurano una ricreazione lunga 12 ore e utile per le famiglie

Laici e cattolici in staffetta per i bimbi

Quando le cose funzionano. Potrebbe essere questo il titolo più adatto per incorniciare nella giusta dimensione quanto sta accadendo a Opicina, grazie alla volontà e alla disponibilità dei maestri dei ricreatori e dei volontari della parrocchia del centro dell'altopiano dedicata a Santa Maria Regina del Mondo. Mentre altrove infuriano le polemiche sul tema dei centri estivi, e cresce costantemente il numero dei genitori in difficoltà, in particolare a Trieste, perché non sanno come sistemare i bambini durante l'orario di lavoro, adesso che la scuola non può più svolgere il doppio ruolo di luogo di apprendimento ma anche di custodia dei più piccoli, a Opicina l'accordo fra forze laiche e religiose sta riscuotendo un notevole successo.

E' facile spiegare che cosa sta avvenendo sull'altopiano: al mattino i bambini sono accolti nel ricreatori Fonda Savio, dove maestre e maestri pieni d'entusiasmo fanno giocare e divertire i bambini fino all'ora di pranzo. Al pomeriggio subentrano i volontari della parrocchia. Complessivamente l'interazione fra i due gruppi garantisce per ben 12 ore un risultato fondamentale: i bambini possono divertirsi liberamente all'aria aperta, trascorrere piacevolmente la giornata, fare amicizia, imparare cose nuove, sempre sotto l'attento e vigile occhio degli insegnanti.

E' talmente semplice questo meccanismo da sembrare addirittura banale: e a concretizzarlo sono bastate la buona volontà dei soggetti incaricati dal Comune per il ricreatorio dedicato a Fonda Savio, unita alla lungimiranza dei volontari della parrocchia.

Non è il primo anno che ciò accade, ma mai come quest'anno sono state così numerose le famiglie che possono beneficiare di un servizio tanto importante, in un'epoca nella quale sono la quasi totalità le famiglie nelle quali sono entrambi i genitori a lavorare.

Insomma un esempio per tutti di come l'ente locale, se opportunamente collegato con il volontariato, può offrire un servizio adeguato alle necessità della popolazione residente.

u. sa.

Il ricreatorio di Opicina. In città problemi, qui soluzioni.

ORE DELLA CITTÀ

Festa a Domio

Il Comune di San Dorligo ha concesso di prorogare la Festa dello sport fino a oggi per recuperare la serata persa del 28 giugno a causa del nubifragio. L'apertura dei chioschi è prevista alle ore 17 e dalle 20.30 suoneranno le migliori orchestre romagnole con possibilità di ballo.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale alle ore 20.30 presso lo StarHotel Savoia. Il presidente Luciano Luciani esporrà le linee programmatiche per l'anno rotariano 2002/2003.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 giornata di chiusura. La Pro Senectute organizza per i propri soci soggiorni estivi e gite giornaliere a Lignano Sabbiadoro e Piano d'Arta. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11 - tel. 040/365110-364154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30 con biblioteca aperta ai soci.

Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Potete contattare telefonicamente il Centro antiviolenza - Goap, che si trova in via Fornace 3, lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 13 e venerdì dalle 13 alle 17. Potrete parlare con le operatrici di accoglienza che offrono uno spazio d'ascolto e condivisione e colloqui informativi. È sempre attiva la segreteria telefonica al numero tel. 040/310981.

Liceo «Petrarca»

La presidenza del liceo classico «F. Petrarca» comunica, che la segreteria didattica è aperta per le iscrizioni alle classi quarte ginnasio fino al 6 luglio dalle 9 alle 11.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800-846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24. In quattro anni la vita di oltre 1000 triestini anziani è concretamente migliorata grazie ad Amalia.

Progetto Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi al Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito in ascolto 24 ore su 24, tutti i giorni, festivi compresi, 800-510510. Una voce amica ed esperta vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema. Il Telefono speciale vi garantisce buoni consigli, discrezione e anonimato.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro n. 11, tel. 040/639152. Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

La quarta silloge

Dopo la pubblicazione delle sillogi «Pensieri nudi», «Ali d'Arcangelo» e «Raggi rossi al tramonto», il poeta triestino Luciano Postogna ha pubblicato, con la casa editrice Sovera di Roma, una quarta silloge di poesie intitolata «Anatomia del vento». La prefazione all'opera è a cura del prof. Giulio Panzani.

Tour della Sicilia

Il Gruppo culturale del Cral Autorità portuale avvisa i soci e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni al Tour della Sicilia, che avrà luogo da sabato 31 agosto a domenica 8 settembre. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria alla Stazione marittima, ogni martedì dalle 17 alle 19.30. Tel. 040/300363.

Torneo «A. Quaia»

L'Unione sportiva Acli comitato provinciale del Friuli Venezia Giulia, organizza il XIX torneo amatoriale a 7 «A. Quaia» per giocatori non tesserati. Inizio torneo: dal 22 agosto sino a fine settembre 2002. Le partite si svolgeranno sul campo S. Luigi e Trifoglio. Per informazioni e iscrizioni: nella sede regionale dell'Us Acli in via S. Francesco 4/1, scala A. Tel. 040/370408 - cell. 347/2774146.

Sport e musica al Gaja

Sport e musica al Centro sportivo Gaja-Padriciano 185, organizzato dal Gaja. Continua tutti i giorni fino al 7 luglio con i complessi Status Symbol, Oasi e Old Stars. Torneo di calcio a sette.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci in pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 e sabato ore 17.30. Riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Corsi di vela

Sono ancora disponibili posti per i corsi di vela estivi bambini e adulti. San Giusto Yacht Club - Molo Venezia 1, 040/3223380.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon. 040/398700, 040/577388, 040/632236.

Dieci anni dopo l'esame di maturità al «Carli»

Dieci anni dopo la maturità si sono riuniti gli amici della V H dell'istituto «G.R. Carli»: Stefano, Massimo, Alessandro, Claudia, Gianfranco, Barbara, Manuela, Gianluca, Davide e Paolo. In questi giorni numerosi sono gli incontri a ricordo degli esami ormai lontani. E quest'anno la simpatica consuetudine si è ripetuta in decine di casi nella nostra provincia.

Bandi di concorso

Nella sede Uil di via Polonio 5 si possono ricevere le informazioni relative ai bandi di concorso nazionali indetti dal ministero della Difesa con scadenza 29/7/02. Il personale ricercato corrisponde al profilo funzionario C e il requisito richiesto è la laurea. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/367801 il lunedì 9-12 e il mercoledì 16-18 o passare personalmente.

Viaggio in Romania

La parrocchia di San Giovanni Decollato sta organizzando un tour della Romania e visita ai monasteri della Bucovina e Transilvania. Il viaggio si svolgerà dal 2 al 10 settembre con trattamento di pensione completa, sistemazione in stanze con servizi e accompagnamento di guida parlante italiano. Per prenotazioni telefonare alla parrocchia di S. Giovanni allo 040/566254 (con segreteria telefonica).

Amici della lirica

Nella nuova sede di via Trento 15, II p. (ascensore), l'orario di segreteria rimane martedì e giovedì dalle 10 alle 12 e il nuovo numero telefonico è 040/369500.

Costa dalmata con l'Anla

L'Anla comunica ai soci, familiari e simpatizzanti che sono disponibili gli ultimi posti per l'escursione sulla costa dalmata, isole Incoronate e cascate del Krka dal martedì 9 alla domenica 14 luglio, Informazioni e prenotazioni all'Anla, al Fincantieri-Wärtsilä in galleria Fenice 2, 1° piano, tel. 040/661212 al pomeriggio dalle 187 alle 18.30.

Movimento arte intuitiva

Gli incontri settimanali del Movimento arte intuitiva proseguono per tutto il mese di luglio, ogni mercoledì alle ore 21 all'Amir Cafè di via Madonizza 4. Il Mai invita soci e simpatizzanti a trascorrere queste serate estive all'insegna dell'arte con interventi dialettici, poesia e musica. Per informazioni: segreteria Mai (c/o Machne, via Bramante n. 1), tel. 040/309478-3474144812.

Circolo «Zahar»

Per festeggiare il secondo anno di attività a Rozzol Melara e per ringraziare tutti i volontari che hanno partecipato e continuano a operare per la collettività, il circolo Auser «Pino Zahar» invita tutti a un breve rinfresco che si terrà sabato 6 luglio alle 17 al circolo, in via Pasteur 41/d.

Agenzia per l'impiego

La Regione cerca 2 unità nella qualifica di commesso-custode, tempo det. 1 anno; 3 unità della qualifica di agente tecnico di cui 2 mansioni di riparazione e manutenzione impianti elettrici e 1 riparazione e manutenzione di impianti idraulici, tempo det. 1 anno; 9 unità nella qualifica di coadiutore amm.vo di cui 3 a tempo parziale 18 ore sett.li, tempo det. 1 anno; 2 unità nella qualifica di coadiutore dattilografo; 1 unità nella qualifica di coadiutore tecnico con posizione di lavoro centralinista, tempo parz. 18 ore sett.li, tempo det. 1 anno. La Croce Rossa Italiana cerca 3 unità nella qualifica di barelliere. La graduatoria verrà esposta nella giornata di venerdì 5 luglio all'albo dell'ufficio dell'Agenzia Regionale per l'impiego.

Coop Nordest Volontariato, un progetto sul disagio giovanile

«Oltre il disagio, un amico in più». È questo il titolo del progetto promosso congiuntamente dalle associazioni «Linea azzurra Trieste», «Movimento di volontariato italiano», «Amici delle iniziative scout» e dall'Associazione italiana genitori, giudicato il migliore nell'ambito della gara di solidarietà organizzata dalla Cooperativa consumatori Nordest. Si trattava di allestire un progetto che avesse come finalità l'aiuto verso gli altri: hanno partecipato alla competizione una cinquantina di progetti, giudicati dai vari distretti sociali della Coop. Quello che ha vinto, con proclamazione avvenuta nel contesto di una serata svoltasi nella sala della Cooperativa consumatori Nordest, vuole prevenire il disagio giovanile, attraverso nuovi strumenti, per entrare in contatto con ragazzi e adolescenti. In sostanza, è stato aperto un sito internet (www.lineamicaragazzi.org) sul quale i giovani possono dare voce alle loro sensazioni e aspettative, esprimere le loro opinioni in un forum con coetanei o collegarsi con link interessanti. Nell'ambito dello stesso progetto è stato anche promosso il concorso «Un nonno... una storia», rivolto ai ragazzi delle scuole medie inferiori Campi Elisi e Addobbati Brunner, che prevede la raccolta di testimonianze degli anziani, da parte dei ragazzi, per avvicinare e far dialogare le giovani generazioni con quelle più anziane.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/7	3.00	It SCORPIUS	Tartous	Siot
2/7	5.00	Ma ZIM VENEZIA II	Venezia	VII
2/7	6.00	It ADRIA VERDE	Gioia Tauro	VII
2/7	6.00	Gb MAERSK KOPER	Capodistria	VII
2/7	8.00	Gr PELLA	Durazzo	15
2/7	9.15	It CALAROSSA	Pola	30
2/7	13.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
2/7	13.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
2/7	15.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
2/7	20.00	Gr MSC SICILY	Venezia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/7	3.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
2/7	5.00	Ma MINERVA LIBRA	ordini	Siot1
2/7	12.00	Ma BUENA CHICA	ordini	Staz. M.
2/7	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
2/7	16.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
2/7	17.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
2/7	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
2/7	20.00	It ADRIA VERDE	Venezia	VII
2/7	20.00	Cb VANESSA	ordini	Adriat.
2/7	20.00	Tu SITAREM	ordini	Afs
2/7	20.00	Gb MAERSK KOPER	Venezia	VII
2/7	21.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
2/7	23.00	Ma ZIM VENEZIA II	Pireo	VII

FARMACIE

Dall'1 al 6 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 040/633080; via Mascagni 2, tel. 040/820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 040/213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 040/213718 - Solo per chiamata telefonica urgente con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 040/367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Alberto Cervazzi nell'VIII anniv. (29/6) dalla moglie e dai figli 40 pro Centro tumori Lovenati, 35 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Vanda Del Conte da Liliana e Tiziana Primitivo 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Walter Ingrao nell'VIII anniv. (30/6) da mamma e papà, zia Dana e zio Lucio 25 pro Astad, 25 pro gattile Cociani.
– In memoria di Alice Depretis-Komatz (2/7) dalla sorella 20 pro Andos, 10 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Vittoria Miniutti nel I anniv. (25/6) e per il compleanno (2/7) dalla nipote L.M. 15 pro Centro tumori Lovenati, 15 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria dell'avvocato Cristoforo Berritta dalla moglie e dai figli 50 pro Medici senza frontiere, 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Nella Clementi da Silvia Agostini Segon 25 pro Airc.
– In memoria di Maria Crevatin da Luigia Crevatin e Egida Corossez 40 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Luisa Degrassi da Alessandra, Rossella, Maurizio e Gianna 100 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Argia de Guarrini da Mariuccia 30 pro Caritas.
– In memoria di Wanda Del Conte-Vattovani da Gianna e Sergio Vizzich 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Argia Dreossi ved. de Guarrini dalla fam. Giorgio Biasiol 50 pro Caritas diocesana.
– In memoria di Nerea Gatti Rachelli dai cugini Matcovich 25, dai condomini di viale Ippodromo n. 2 e Laura, Mada 220 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Paolo Giacca da Mariella, Adele, Rosanna, Fatina 20 pro Fond. Ota-Lucchetta-D'Angelo-Hrovatin; dagli amici di Sistiana 280 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria degli zii Giannini dalla nipote Silvia Agostini 25 pro Gattile Cociani.
– In memoria di Sofia Gustin ved. Krizman dai nipoti Irma Skabar, Ninko, Aleksij, Irma Krizman con famiglie 60 pro Com. San Martino al Campo (comunità «Brandesia»).
– In memoria di Rossella Habe dalle famiglie Filippi-Alaba, Lutmann, Tassini, Torzullo 40 pro Centro di aiuto alla vita.
– In memoria di Vincenzo Lavenia dalle famiglie Ferro e Valenti 50 pro Cest 2.
– In memoria di Caterina Maurovich ved. Scropetta da Gisella e Romana 50 pro Unicef.
– In memoria di Francesco Aurelio Martino dall'Ic Dante Alighieri 50 pro Ass. Filo d'oro (Osimo).
– In memoria di Claudio Mecozzi da Gianna e Sergio Bonifacio 25 pro Airc.
– In memoria di Cristina Pocecco in Scotti dai nipoti Pocecco, Rolli, Bassi, Demarchi, Cossi e Rasman 265 pro Aism.
– In memoria di Giorgina Ponis ved. Burlini dai condomini n. 13 Ceppi, Truppa, Cusma, Stefani, condomini n. 15 Benci, Jurissevic, Carnelli, Melon, Marussi, Coloni, Cavalieri 90 pro Ist. Teresiano e casa di Nazaret.
– In memoria di Maria Pozar Sabatti dalla famiglia Pezza 25 pro Oratorio salesiano.
– In memoria di Maruzza Ralza da Liliana 50 pro Cest due.
– In memoria di Antonia Vaccher ved. Blomgren da Mara, Edi e colleghe 40 pro Frati di Montuzza (pane dei poveri).
– In memoria dei propri cari da Fiorenzo Siega 80 pro Unione italiana ciechi.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - PORTO SAN ROCCO - MUGGIA
Orari dal 1.o luglio al 31 agosto 2002

FERIALE

Partenza da: TRIESTE	Arrivo a: P. S. ROCCO	Partenza da: P. S. ROCCO	Arrivo a: MUGGIA	Partenza da: MUGGIA	Arrivo a: P. S. ROCCO	Partenza da: P. S. ROCCO	Arrivo a: TRIESTE
6.45	/	/	7.10	7.15	/	/	7.45
8.00	/	/	8.30	8.45	9.00	9.10	9.40
9.55	/	/	10.25	10.40	10.55	11.05	11.35
11.50	/	/	12.20	12.35	/	/	13.05
14.00	/	/	14.30	14.45	/	/	15.15
15.30	/	/	16.00	16.15	16.30	16.40	17.10
17.25	17.55	18.05	18.20	18.35	/	/	19.05
19.40	/	/	20.10	20.15	/	/	20.45
21.00	21.30	21.45	/	/	/	/	22.15

FESTIVO

Partenza da: TRIESTE	Arrivo a: P. S. ROCCO	Partenza da: P. S. ROCCO	Arrivo a: MUGGIA	Partenza da: MUGGIA	Arrivo a: P. S. ROCCO	Partenza da: P. S. ROCCO	Arrivo a: TRIESTE
9.55	/	/	10.25	10.40	10.55	11.05	11.35
11.50	/	/	12.20	12.35	/	/	13.05
14.00	/	/	14.30	14.45	/	/	15.15
15.30	/	/	16.00	16.15	16.30	16.40	17.10
17.25	17.55	18.05	18.20	18.35	/	/	19.05

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	*Abbonamento nominativo 10 corse*	€ 8,55
Muggia - Porto San Rocco	€ 0,55	*Abbonamento nominativo 50 corse*	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE						
molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
lato interno diga foranea	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
p. BARCOLA						
a. GRIGNANO	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
molo centrale	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
p. GRIGNANO	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
a. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
p. BARCOLA	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*
a. TRIESTE						

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE

Orario estivo - dal 15 giugno al 15 settembre

p. TRIESTE			
Molo Pescheria	8.00	12.40	16.45
a. SISTIANA			
Molo centrale	8.45	13.25	17.30
p. SISTIANA	8.55	13.35	17.40
a. DUINO			
Porticciolo	9.10	13.50	17.55
p. DUINO	9.20	14.00	18.05
a. MONFALCONE			
Porticciolo Nazario Sauro	9.50	14.30	18.35
p. MONFALCONE	10.00	14.40	18.45
a. DUINO	10.30	15.10	19.15
p. DUINO	10.40	15.20	19.25
a. SISTIANA	10.55	15.35	19.40
p. SISTIANA	11.05	15.45	19.50
a. TRIESTE	11.50	16.30	20.35

TARIFFE

	Trieste Sistiana e/o Duino	Sistiana Duino	Trieste Monfalcone	Monfalcone Sistiana e/o Duino
Corsa singola	€ 4,30	€ 0,55	€ 5,40	€ 1,65
Abb. nom. 10 corse	€ 18,75	–	€ 21,45	€ 8,05
Abb. nom. 50 corse	€ 29,50	–	€ 48,25	€ 18,75
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55

Linea marittima TRIESTE - CROAZIA

Dal 13 giugno al 31 ottobre

		MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO - fino al 12/7 e dal 3/9	SABATO dal 13/7 al 31/8
POLA	p.	07.15	07.15	07.15	07.15	07.15	07.15
PARENZO	a.		08.15				
PARENZO	p.		08.30				
TRIESTE	a.	09.15	09.30	09.15	09.15	09.15	09.15
TRIESTE	p.				10.00		10.00
PARENZO	a.				11.00		
LUSSINO	a.						14.00
LUSSINO	p.						15.00
PARENZO	p.				16.00		
TRIESTE	a.				17.00		19.00
TRIESTE	p.	18.00	18.00	18.00	18.00	17.00	20.00
PARENZO	a.		19.00				
PARENZO	p.		19.15				
POLA	a.	20.00	20.15	20.00	20.00	19.00	22.00

BIGLIETTERIA

SAMER & Co. Shipping S.r.l.
Stazione Marittima Molo Bersaglieri
TRIESTE
Tel.: 040 303540 Fax: 040 313737
Tel.: 040 67027211 Fax: 040 67027300
e-mail: samer@samer.com

Linea marittima giornaliera GRADO-TRIESTE

Partenze da TRIESTE (Molo Pescheria - lato Nord)	Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
8.15	9.45
12.00	13.30
16.00	17.30

Partenze da GRADO (Molo Torpediniere)	Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria - lato Nord)
10.00	11.30
14.00	15.30
18.30	20.00

TARIFFE

corsa singola	€ 3,50
andata e ritorno	€ 5,35
biciclette	€ 0,55
ciclomotori	€ 3,50
Abbonamenti nominativi	
10 corse	€ 21,45
50 corse	€ 42,90

Passaggio delle consegne al Rotary Club Trieste Nord

Impegno per la città

Onorificenza alla memoria per Faraguna

Luciano Luciani subentra al presidente Fulvio Di Marino.

L'anno sociale 2001/2002 del Rotary Club Trieste Nord si è concluso con una conviviale dedicata al passaggio del martello tra il presidente Fulvio Di Marino e l'incoming Luciano Luciani.

Dopo il conferimento di due significativi Paul Harris (massima onoreficenza rotariana) alla memoria dei soci Mariano Faraguna (che fu anche caporedattore del «Piccolo») e Otto Betz, il presidente uscente Di Marino ha tracciato un bilancio dell'attività, caratterizzata da interventi sociali, culturali e benefici.

Sono stati citati i cicli di conversazioni sul «Baby sitting», sulle modalità di ottenimento della certificazione di qualità Iso, il Certamen Latinum (gara di tradizione dal latino tra gli studenti delle scuole superiori cittadine), l'istituzione di un premio speciale in occasione del concorso internazionale «Trio di Trieste» per celebrare il trentennale di fondazione del club.

Significativo l'impegno per la città, ovvero la ristrutturazione e il restauro della casa del custode del museo Sartorio.

Consistenti contributi finanziari sono stati devoluti anche alla Rotary Foundation e a concreto sostegno di varie iniziative benefiche.

Due quelle di valenza internazionale, la ristrutturazione (già avviata lo scorso anno) di un asilo nel Kosovo, la prima; la fornitura di attrezzature medico-dentistiche e didattiche a un centro di assistenza e cura per bambini abbandonati nella Moldavia rumena che ha visto uniti i Rotary Club di Gorizia, Monfalcone, Muggia e Trieste, e per la quale sono intervenuti anche il distretto rotariano 2060 e la Rotary Foundation, la seconda.

Come si vede il sodalizio si è contraddistinto per una notevole attività ed è un vero punto di riferimento per l'intera cittadinanza.

Dopo aver evidenziato gli ottimi rapporti di gemellaggio con il club Klagenfurt Woertethersee, e aver vivamente ringraziato il direttivo del Club, le commissioni e i soci per la fattiva collaborazione, Di marino ha passato il testimone a Luciano Luciani.

Fulvia Costantinides

Cambio al vertice della Cri femminile

Dalla Poilucci alla Zennaro

Conformemente ai postulati statutari la presidente del Comitato provinciale della Croce rossa, Marisa Pallini, ha insediato il neoeletto consiglio direttivo della Sezione femminile Cri che, a sua volta, ha eletto presidente Marina Zennaro che viene a sostituire Clelia Poilucci.

Consigliera della szione dal 1961 epresidente della stessa per due mandati, Clelia Poilucci ha assolto il suo ottonale incarico mantenendo alto nella nostra città il prestigio della sezione dedicando ad essa il suo appassionato impegno umano e sociale, la sua costante dedizione, l'entusiasmo e la generosità e coniugando con grande capacità tradizione con innovazione.

Nel corso di una semplice quanto significativa cerimonia in cui è stata calorosamante festeggiata delle consigliere che le hanno fatto omaggio di un dono ricordo, Clelia Poilucci, nel congedarsi dall'incarico, ha vivamente ringraziato le presenti per la loro collaborazione, l'appoggio, il contributo di idee e suggerimenti.

Convinta dell'opportunità di un valido ricambio al vertice del sodalizio, ha affermato: «Lascio commossa la presidenza per le molteplici attestazioni di stima, affetto e solidarietà che hanno contrassegnato il mio mandato e resterò sempre, come consigliera, a disposizione della nostra sezione cui ho dedicato buona parte della mia vita.»

f. cost.

Lunedì sotto gli auspici dell'Assostampa e del Circolo

Ritratto d'artista

Serata d'onore con la Mazzucato

La Mazzucato (qui in scena con Pandolfi) sarà protagonista all'auditorium del Revoltella.

Lunedì 8 luglio alle ore 17.30, all'auditorium del Museo Revoltella serata d'onore per il soprano Daniela Mazzucato,la versatile artista veneziana, per molte stagioni indiscussa protagonista del Festival internazionale dell'operetta a Trieste.

«Ritratti D'Artista» è il titolo di questa serata curata e condotta dai giornalisti Rino Alessi e Liliana Ulessi, sotto gli auspici dell'Associazione regionale della stampa e del Circolo della stampa di Trieste con la collaborazione del Comune di Trieste e il contributo del Lloyd Adriatico.

Daniela Mazzucato però – in questi giorni a Trieste interprete di Ballo al Savoy, la spumeggiante operetta di Abraham in scena al Teatro Verdi, nel ruolo di Daisy Parker –, nel corso della serata si presenterà al pubblico non come scatenata e brillante cantante-attrice-soubrette dell'operetta, ma come raffinata e delicata interprete dei più disparati ruoli del reparto musicale: dal barocco al belcanto del melodramma romantico, a quello verista e contemporaneo, al musical.

Daniela Mazzucato ritorna a Trieste dopo sei anni di assenza dal palcoscenico del Teatro Verdi I. L'ultima sua apparizione è stata con Sissi nel 1995, poi ripresa nel 1996.

Nel corso della serata in suo onore, il celebre soprano interpreterà brani musicali mai eseguiti in pubblico, accompagnata al pianoforte da Roberta Torzullo e – fra una confidenza e l'altra – verranno presentati alcuni video inediti per Trieste.

CAI

Le gite per il fine settimana della XXX Ottobre e dell'Alpina delle Giulie

Escursioni sul Tinisa e in Tirolo

● La commissione gite della XXX Ottobre - sezione del Club alpino italiano in Trieste – organizza per domenica 7 luglio due escursioni nella zona del Monte Tinisa (2120 m), partenti dal Rifugio Tita Piaz (1417 m), percorso comune fino alla Casera Tintina (1495 m). Da qui un itinerario seguirà il sentiero naturalistico Tiziana Weiss, con salita del Tinisa, l'altro salirà al Passo del Zauf (2090 m) per scendere a Forni di Sotto (766 m), dove ci sarà il pullman.

Con larga carrareccia si raggiunge la Tintina. Il Tiziana Weiss sale con serpentine al Malpasso di Tinisa (1960 m) (breve passaggio con cavo). Per la salita al Tinisa, (cavi metallici) casco, cordino e moschettoni. La comitiva attenderà ammirando la flora alpina, eccezionalmente bella: un vero giardino naturale.

Undici tabelle segnalano le varie stazioni d'osservazione, sia dal punto di vista botanico che geologico. Il Tiziana Weiss, dopo il Malpasso tocca la Punta dell'Uccell (1989 m), scende alla Forca Montof, ritorna alla Tintina e al Rifugio Piaz.

L'altro percorso, dalla Tintina entra in un ameno vallone che scende dalla Forca Montof, a destra il sentiero 214 raggiunge il «Brutto Passo» (comoda traccia), la vetta del Priva (2025 m). Godendo di immensi panorami si raggiungerà il Passo del Zauf.

Colazione al sacco, la discesa ai Fienili Preson (1359 m) e Chiampi (916 m) e all'abitato di Forni di Sotto.

Capogita: Roberto Barresi; accompagnatore di escursionismo: Fabio Sidari.

Partenza alle 6.30 da via F. Severo di fronte alla Rai, rientro circa alle 20.30. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxxottobre.it.

● La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, propone per il prossimo weekend un'escursione di due giorni nel gruppo del Grossvenediger con la salita della cima dell'Östliche Simonyspitze (3448 m), dalla Goriacher Alm (1469 m) nella Maurertal e pernottamento all'Essener-Rostocker Hütte (2208 m). L'Östliche Simonyspitze sovrasta lo spettacolare ghiacciaio omonimo, il Simonykees che assieme ad altri bellissimi e imponenti corpi glaciali, occupa la parte superiore della Maurertal, valle di sinistra della rinomata e frequenta Virgental, nel Tirolo orientale.

L'itinerario di salita si svolge dapprima lungo il ripido versante orientale di un aspro vallone, raggiunge l'area di un vasto circo glaciale in quota e prosegue rimontando il bellissimo ghiacciaio del Simony arrivando in vetta, lungo un elegante e ripido spallone.

La salita dell'Östliche Simonyspitze richiede un buon allenamento, oltre a un'adeguata conoscenza delle tecniche di progressione su ghiacciaio e di impiego di ramponi e piccozza. Nella parte alta del percorso è necessaria la progressione in cordata.

Chi non se la sentisse di salire il Simonyspitze potrà raggiungere dal rifugio la cima del Rostocker Eck (2749 m) lungo un comodo e panoramico sentiero che non richiede alcun equipaggiamento alpinistico.

Responsabile dell'escursione: Mario Privileggi. Partenza con pullman ore 7 di sabato. Rientro ore 21 di domenica. Informazioni e iscrizioni in sede in via Donota 2 (tel. 040/369067) ogni giorno dalle 18 alle 20.

Festeggiato il decennale della corale «Max Reger»

Il coro «Max Reger» ha festeggiato il decennale con un concerto nella chiesa luterana di largo Panfili proprio dove avvenne il suo debutto ufficiale.

Diretto, fin dalle origini, dalla personalità magnetica di un musicista di razza, e per di più un autentico cultore di polifonia come Adriano Martinolli, il suo cammino è stato sempre facilitato dal fatto di poter disporre di un bel vivaio di voci virili già esperte nel canto; ha potuto così affrontare nel corso della sua carriera percorsi impegnativi, specialmente nell'ambito del repertorio romantico e contemporaneo verso il quale la sua vocalità appare particolarmente predisposta.

Del resto le molteplici esperienze acquisite in questi dieci anni non hanno fatto altro che confermare la grande versatilità di questo complesso che ha realizzato progetti corali di alto e raffinato livello artistico sia in Italia che all'estero: fra le trasferte più prestigiose quelle in Svizzera, Belgio, Spagna, Ungheria, Austria.

Ha inoltre partecipato a importanti stagioni concertistiche quali il «Festival di Trieste contemporanea», «Il sacro in musica», ecc. contribuendo alla realizzazione di particolari eventi musicali come l'esecuzione della Terza sinfonia di Szymanowsky al Konzerthaus di Vienna insieme all'orchestra sinfonica della Radio polacca.

Nel 2001 il coro ha svolto una impegnativa tournée in Messico dove ha rappresentato l'Italia al «Festival Mundial de Coros» di Puebla.

Nel concerto celebrativo questo coro, che ricopre spesso il ruolo di «laboratorio» nei corsi di direzione e nei simposi di musica contemporanea, ha ripercorso le tappe fondamentali della sua storia riservandosi anche uno spazio dedicato al divertissement personale.

All'inizio un doveroso omaggio rivolto a un compositore triestino, nume tutelare della nostra coralità, Giampaolo Coral che sa accendere suggestioni arcaiche pur nella modernità di scrittura del suo «Inclina aurem tuam», per passare poi al prezioso, aristocratico lied di Strauss «Vor den Turen».

Un'altra passione del coro è rivolto a Mendelssohn e in particolare all'oratorio «Christus» di cui vengono eseguiti due brani con accompagnamento strumentale di violoncelli e contrabbasso.

Poi viene lasciato spazio all'aspetto ludico del canto e alla musica leggera con un po' di swing negli arrangiamenti brillanti che Martinolli ha tratto da Cole Porter, Astor Piazzolla (di cui viene proposta una sorprendente trascrizione di «Oblivion») e perfino dal repertorio del quartetto Cetra firmato da Virgilio Savona e dalla famosa «Trieste mia» di Viezzoli.

Liliana Bamboschek

Coro «Antonio Illersberg»

Una tournée in Svezia

Il coro «Antonio Illersberg» è rientrato da una fortunata tournée in Svezia dove ha tenuto una serie di concerti su invito del «Jarfalla Manskor» di Stoccolma.

In questa occasione ha partecipato anche alle celebrazioni per il 750° anniversario di fondazione della città esibendosi in rappresentanza dell'Italia nella cerimonia ufficiale in presenza dell'ambasciatore italiano a Stoccolma. Hanno suscitato l'entusiasmo del pubblico i concerti nella chiesa di S. Sofia e quello che si è svolto all'accademia musicale «Njbrokajen» in cui il coro ha interpretato il meglio del suo repertorio eseguendo anche un brano in lingua svedese.

Era presente in sala il famoso maestro Eric Ericsson, una della massima autorità nel campo corale, che si è complimentato vivamente col maestro Tullio Riccobon: durante il ricevimento all'Istituto italiano di cultura il direttore, prof. Amedeo Cottino, ha usato parole lusinghiere nei riguardi del coro triestino ringraziandolo per aver saputo dare, anche in questa occasione, testimonianza della tradizione musicale italiane.

l.b

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Validi fino al 14 dicembre 2002

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.37	regionale	Venezia S.L. (6.59)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.32	regionale	Venezia S.L. (7.41)	
5.39	regionale	Sacile (8.12)	G. lavorativi
6.09	Eurostar	Milano C.le (10.50)	
6.16	regionale	Venezia S.L. (9.48)	G. lavorativi
6.26	regionale	Udine (7.59)	G. lavorativi
6.41	regionale	Udine (8.11)	G. lavorativi
6.50	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
6.59	regionale	Monfalcone (7.26)	G. lavorativi
7.04	espresso	Venezia S.L. (9.17)	
7.14	interregionale	Venezia S.L. (10.13)	
7.20	InterCity	Venezia Mestre (9.12) Napoli C.le (17.24)	
7.26	regionale	Udine (8.47)	G. lav. fino al 29/9 e dal 1/9
8.10	regionale	Udine (9.45)	G. festivi
8.14	regionale	Udine (9.42)	G. lavorativi
8.57	regionale	Venezia S.L. (11.01)	
9.04	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	G. lavor. sosp. il lunedì
9.14	Interregionale	Venezia S.L. (12.13)	Il lunedì, nei festivi
10.10	regionale	Udine (11.46)	
10.36	espresso	Budapest (22.23) Belgrado (22.57)	
10.57	regionale	Venezia S.L. (13.01)	
11.14	interregionale	Venezia S.L. (14.13)	
11.39	regionale	Venezia S.L. (15.13)	G. lav. fino al 29/9 e dall' 1/9
11.57	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
12.05	regionale	Udine (13.40)	G. fest., ferma tutte le staz.
12.10	regionale	Venezia S.L. (16.06)	G. lavorativi
12.32	Eurostar	Roma Termini (19.05)	
12.45	regionale	Udine (14.20) Cervignano (15.13)	Fino a Udine: nei gg. lav. dall'1/9. Da Udine: nei gg. lav. escl. il sab. Ferma in tutte le staz.
12.57	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
13.14	interregionale	Venezia S.L. (16.13)	
13.27	regionale	Udine (15.02)	G. lav.
13.57	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
14.06	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino al 31/8
14.08	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino all'1/9
14.10	regionale	Udine (15.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
14.25	regionale	Ve. Mestre (16.26)	G. lavorativi
14.43	regionale	Udine (16.18)	G. lav. fino all'1/9
14.57	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
15.14	interregionale	Venezia S.L. (18.13)	
15.57	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
16.08	regionale	Udine (17.32)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Sosp. il 31/10
16.12	regionale	Udine (17.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
16.39	regionale	Udine (18.14)	G. lav. escl. sab. fino al 31/8
16.57	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
17.14	interregionale	Venezia S.L. (20.13)	
17.30		Lubiana (20.23)	Sosp. la domenica dall'8/9
17.33	regionale	Tarvisio (20.04)	G. lav. escl. il sab.
17.40	regionale	Venezia S.L. (21.01)	G. lavorativi
17.57	regionale	Venezia S.L. (20.01)	
18.10	regionale	Sacile (20.50)	
18.30	regionale	Udine (19.46)	G. lav. dall'1/9
18.45	regionale	Udine (20.18)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
18.57	regionale	Venezia S.L. (21.35)	
19.14	interregionale	Venezia S.L. (22.13)	
19.32	espresso	Venezia S.L. (21.41)	
19.46	regionale	Cervignano (20.28)	G. lavorativi
19.56	InterCity notte	Lecce (9.20)	
20.12	regionale	Udine (21.42)	
21.14	interregionale	Venezia S.L. (0.13)	
21.32	InterCity notte	Venezia Mestre (23.29) Napoli C.le (9.59)	
22.27		Portogruaro (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucarest (8.29) Budapest (12.03) Belgrado (12.10) Timisoara (20.25)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.06	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
1.27	regionale	Venezia S.L. (22.50)	
1.56	regionale	Venezia S.L. (23.44)	
6.24	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.39	regionale	Udine (5.12)	G. lav. dall'1/9
6.45	espresso	Budapest K. (17.15) Beograd (15.30) Timisoara (11.40)	
6.50	regionale	Portogruaro (5.27)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.41	regionale	Sacile (5.34)	G. lavorativi
7.50	regionale	Portogruaro (6.39)	G. lavorativi
7.56	regionale	Udine (6.55)	
8.03	regionale	Monfalcone (7.35)	G. lavorativi
8.25	regionale	Udine (6.52)	Ferma in tutte le staz.
8.35	regionale	Tarvisio (6.10)	G. lav. escl. sab.
8.47	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. dall'1/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.30)	
9.15	regionale	Udine (7.42)	G. lav. dall' 1/9. Ferma in tutte le staz.
9.18	regionale	Sacile (6.45)	G. lav. fino al 31/8.
9.24	regionale	Portogruaro C. (8.00)	G. lav. dall'1/9.
9.52	Interregionale	Venezia S.L. (6.48)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.14)	
10.34		Lubiana (7.55)	Serv. automobilistico sostitutivo
10.43	regionale	Venezia S.L. (7.13)	G. lavorativi
10.54	regionale	Venezia S.L. (8.51)	
11.42	regionale	Udine (10.04)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
11.54	regionale	Venezia S.L. (9.51)	
12.10		Monfalcone (11.35)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. lun., 16/8 e 2/11
12.41	interregionale	Venezia S.L. (9.42)	
13.41	regionale	Udine (12.20)	G. lav. dall'1/9
13.49	regionale	Udine (12.12)	
13.54	regionale	Venezia S.L. (11.51)	
14.27	regionale	Udine (12.49)	
14.41	interregionale	Venezia S.L. (11.42)	
14.54	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.00	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.16	regionale	Udine (13.38)	
15.46	regionale	Cervignano (13.39)	
15.49	regionale	Udine (14.10)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.54	regionale	Venezia S.L. (13.51)	
16.41	interregionale	Venezia S.L. (13.42)	
17.03	regionale	Venezia S.L. (14.56)	
17.42	regionale	Venezia S.L. (14.04)	G. lavorativi
17.49	regionale	Udine (16.10)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.54	regionale	Venezia S.L. (15.51)	
18.19	regionale	Udine (16.41)	G. lav. fino al 31/8. Sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
18.41	interregionale	Venezia S.L. (15.42)	
18.54	regionale	Venezia S.L. (16.51)	
19.09	espresso	Belgrado (6.10) Budapest (7.20)	
19.26	regionale	Udine (17.48)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.44	regionale	Udine (18.23)	G. festivi
19.48	regionale	Cervignano (17.36)	
19.54	regionale	Venezia S.L. (17.51)	
20.14	regionale	Venezia S.L. (16.42)	
20.14	regionale	Udine (18.41)	
20.18	regionale	Udine (18.41)	
20.32	regionale	Venezia S.L. (18.02)	
20.41	interregionale	Venezia S.L. (17.42)	
20.54	regionale	Venezia S.L. (18.51)	
21.45	Eurostar	Milano C.le (17.10)	
21.52	regionale	Venezia S.L. (18.13)	G. festivi
22.07	regionale	Udine (20.40)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.41	interregionale	Venezia S.L. (19.42)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.20)	
23.35	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Validi fino al 26 ottobre 2002

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.40	13.10	-2-----	
	12.05	13.35	-----6-	
	17.10	18.40	---4---	
BRUXELLES	07.55	09.50	123456-	
	16.25	18.20	-2-----	non opera 5-25/8
	16.55	18.50	---4---	non opera 5-25/8
	17.05	19.00	1-3-5--	non opera 5-25/8
	17.55	19.50	------7	
BUCAREST §	13.15	16.15	#	
BUDAPEST	13.15	14.25	#	fino al 25/8
	18.15	19.25	#	dal 26/8
CATANIA	13.05	15.05	------7	
	14.10	16.10	12345--	
	16.55	18.55	-----6-	
CLUJ §	07.30	10.05	-2-4-6-	
GENOVA	06.40	07.40	123456-	dal 16/9
	07.00	08.00	123456-	fino al 15/9
LONDRA Stansted	15.00	16.05	12345-7	
	19.55	21.00	-----6-	
MILANO Malpensa	07.20	08.20	#	
	11.30	12.40	#	
	14.55	16.05	#	
	18.30	19.40	#	
MONACO	08.20	09.30	#	
	13.00	14.10	#	
	16.40	17.50	------7	
	16.50	18.00	12345--	
	17.00	18.10	-----6-	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare fino al 7/9
	20.20	01.20	-----6-	
NAPOLI	07.20	08.55	1-3-5--	
	13.35	15.10	12345--	
	14.20	15.55	-----6-	
	20.55	22.30	------7	
ROMA Fiumicino	06.55	08.05	#	
	10.50	12.00	#	
	12.30	13.50	------7	
	14.55	16.05	#	non opera 29/7-25/8
	17.15	18.35	12345--	
	18.50	20.00	#	
TIMISOARA §	07.30	09.55	1-3-5-7	
TORONTO	17.35	20.35	-2-----	charter fino al 15/10
VARSAVIA §	11.40	13.30	#	

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.20	10.50	-2-----	
	09.45	11.15	-----6-	
	14.50	16.20	---4---	
BRUXELLES	10.50	12.45	123456-	
	19.05	21.00	-2-----	non opera 5-25/8
	19.25	21.20	---4---	non opera 5-25/8
	19.50	21.45	1-3-5--	non opera 5-25/8
	20.20	22.15	------7	
BUCAREST §	16.45	17.45	#	
BUDAPEST	14.55	16.05	#	fino al 25/8
	20.00	21.10	#	dal 26/8
CATANIA	11.40	13.40	123456-	
	15.40	17.40	------7	
CLUJ §	10.35	11.10	-2-4-6-	
GENOVA	20.55	21.55	12345-7	
LONDRA Stansted	11.35	14.35	12345-7	
	16.30	19.30	-----6-	
MILANO Malpensa	10.50	12.00	#	
	13.10	14.20	#	
	19.15	20.25	#	
	20.40	21.45	#	
MONACO	11.20	12.30	#	
	15.00	16.05	-----67	
	15.10	16.20	12345--	
	19.45	20.55	#	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare fino al 7/9
	17.45	18.50	-----6-	
NAPOLI	09.25	11.00	1-3-5--	
	11.00	12.35	------7	
	15.40	17.15	12345--	
	16.40	18.15	-----6-	
ROMA Fiumicino	09.00	10.10	#	
	12.55	14.05	#	non opera 29/7-25/8
	15.05	16.25	123456-	
	17.00	18.10	#	
	22.20	23.30	#	
TIMISOARA §	10.25	12.50	1-3-5-7	
TORONTO	22.25**	15.50	-2-----	charter fino al 15/10
VARSAVIA §	14.10	16.00	#	

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero *Gli orari sono espressi in ora locale ** Il giorno prima §In attesa di approvazione governativa **INFORMAZIONI:** 0481 773224, biglietteria: 0481 773232. assistenza bagagli: 0481 773227. **SERVIZIO TRANSFER (CIS: 348 4135865) – Da Trieste all'Aeroporto:** 5.10, 7.00, 9.00, 11.40, 13.00, 15.40, 17.00, 19.20* **Dall'Aeroporto a Trieste:** 10.40, 12.50, 14.20, 14.50, 16.40, 18.20, 19.25# 21.10, 22.15, 23.50

Il vaporetto e la principessa

Domenica mattina. Sono appena le sette e già un caldo bastardo mi attanaglia. Decido per la gita a Grignano in vaporetto. La città è ancora appisolata; afflosciata anche lei da notti insonni alla ricerca di refrigerio. Siamo in pochi all'imbarco: una vecchina con il cane fornita di radio per il notiziario regionale e due turisti. Salpiamo in orario. Via, città mia adorata, ti lascio. La schiuma bianca a poppa fa da cornice alla piazza sul mare e io mi nomino comandante del vapore. Cielo e mare sono un tutt'uno e io mi sento anche acqua pesce e sole.

Quale la sorpresa al mio arrivo? Grignano mi accoglie. Mi ricompongo e ridivento una turista passeggera. Qui tutto è ancora quieto, troppo. Un porticciolo assolato e superpopolato di natanti. Pochi i bagnanti, nessun bar aperto, il cancello che dà accesso al castello di Miramare chiuso. No, non fa per me.

Rientro quasi subito con il «mio» vaporetto. Il caldo, nonostante la brezza, si fa sentire sempre più soffocante. Chissà se Trieste nel frattempo si è svegliata e vorrà dare ospitalità a una principessa che ha solo voglia di bere un caffè?

Luciana Turco

LA POLEMICA

Le nostre cassette della posta sono invase da ogni tipo di dépliant

Quando la pubblicità è selvaggia

Nonostante ci sia sul mio portone un cartello che invita a non depositare materiale pubblicitario, i distributori di pubblicità continuano a inondare le nostre cassette delle lettere con dépliant non richiesti.

Come si vede dalla fotografia le nostre cassette delle lettere sono molti piccole assolutamente inadatte a contenere formati superiori a normali buste da lettere. Nonostante ciò pressoché ogni giorno troviamo i dépliant pubblicitari nelle cassette e la normale corrispondenza ovviamente viene schiacciata e rovinata.

Ho provato alcune volte a fermare i ragazzi che distribuiscono la pubblicità e li ho pregati di non introdurre i volantini o peggio come succede sempre più spesso a lasciarli a terra.

Per tutta risposta mi hanno detto che un cartello sul portone o sulla cassetta della posta che vieti l'ingresso ai distributori di pubblicità non vale nulla.

Io ho tutto il rispetto possibile per il lavoro svolto, ma se un condominio decide di non ricevere la pubblicità cosa deve fare? Spero che qualcuno mi dia una risposta.

Giorgio Calcara

La carrozzeria di via Reni

Il tono dell'articolo sulla situazione di via Reni pubblicato in data 31 maggio (Carrozzeria in via Reni sequestrata dai carabinieri) ci lascia alquanto interdetti. Dall'articolo si evince che, a causa di una «contraddizione della legge», i proprietari e l'unico dipendente della carrozzeria «sono stati messi forzatamente a riposo», con intuibili ripercussioni sulla loro «unica fonte di reddito». Verrebbe davvero da esprimere la massima solidarietà per questi artigiani, vittime di un eccesso di burocrazia.

Ci sembra tuttavia alquanto imprudente banalizzare il contenuto di un Dpr (203/88) che regola le emissioni di sostanze inquinanti.

Tale decreto dispone che le Regioni, prima di rilasciare l'autorizzazione, accertino che siano previste le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento e che l'impianto non comporti emissioni superiori ai limiti consentiti. L'assenza di detta autorizzazione corrisponde, di fatto, alla mancata osservanza del Dpr, e pertanto alla non idoneità dell'impianto. Nessuna «contraddizione della legge», quindi.

Nella fattispecie va ricordato che i fumi derivanti dal sistema di verniciatura della carrozzeria vengono convogliati in prossimità del nostro tetto, invadendo il piccolo cortile con intuibili conseguenze. Non occorre essere medici per sapere che molte delle sostanze contenute nelle vernici sono tossiche e alcune dotate di provata attività cancerogena. Ancora, ci sembra anacronistico che sia concessa l'emissione di queste sostanze in pieno centro città, e per di più all'interno di un cortile di una zona residenziale.

Sicuramente 40 anni fa la carrozzeria «Bossi» poteva contare su strumenti e materiali di lavoro diversi, e sicuramente meno tossici di quelli che attualmente impiega.

Fulvio Parentin
e altre 4 firme

I 70 di Lucio

Lucio ha 70 anni. Auguri dalla «vecchia» sorella e dalla famiglia.

La «Caprin» in montagna

Siamo un gruppo di insegnanti della scuola media «Caprin» (Istituto comprensivo di Valmaura) che ha soggiornato al Rifugio fratelli Nordio-Deffar nel Tarvisiano con le rispettive classi per una mini-settimana verde.

Tutti noi, insegnanti ed alunni, vorremmo ringraziare le persone che si sono impegnate per la buona riuscita di questa esperienza, indubbiamente nuova per molti: il gestore signor Dario Slocovich per la sua disponibilità e giovialità, il signor Raimondo Sciarillo che ha affettuosamente messo a disposizione dei nostri ragazzi la sua grande esperienza di alpinista e di profondo conoscitore dell'ambiente montano e il signor Franco Gruden i cui piatti hanno invogliato più di un ragazzo ad andare «in seconda».

Un ringraziamento particolare al proprietario del vicino allevamento bovino biologico, signor Giovanni, vera memoria storica della Val Uque, che ha raccontato ai ragazzi le problematiche della montagna di oggi e la dura vita dei valligiani di un tempo, nemmeno tanto remoto.

Grazie ancora a tutti voi dalle classi II C e II F e dai loro insegnanti.

Fabio Denitto, Isabella Detela, Fulvia Melli ed Elio Polli

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Vespasiani barcolani

Lungomare di Barcola, festa delle Frecce tricolori: imponente l'allestimento di tribune per le autorità con annessi gabinetti biologici, ma passata la festa sono spariti i gabinetti.

Imponente è stata la ristrutturazione del lungomare: fontane luminose, oleandri, lampioni d'epoca ma di gabinetti d'epoca neanche un'ombra.

Così dalla pineta al primo Topolino, dal porticciolo del Cedas al bivio di Miramare neanche una costruzione igienica.

Mi domando: nessun assessore all'igiene e profilassi ha mai pensato dove i bagnanti qui fanno la pipì?

Penso che l'anno prossimo invece della bandiera azzurra per Barcola daranno la bandiera gialla con la scritta Wc visto che il mare è un gabinetto a cielo aperto.

Visto che pensiamo di essere una città turistica penso che sarebbe bello mettere qualche wc biologico nel tratto di strada in questione, come si fa in altri paesi.

Luciano Pietrini
seguono 28 firme

Il bicchiere di vino

In questi giorni ho sentito le nuove regole sul codice stradale entrate già in vigore.

Le luci di giorno mi danno fastidio, abbiamo pur sostenuto la visita medica per avere la patente; e allora? La regola sulla quale mi arrabbio è il bicchiere di vino.

Ma vi pare di poter accettare le loro imposizioni così passivamente? Io dico di no. Con 2 bicchieri di vino ti ritirano la patente e dopo ci vogliono 500 euro per rifare l'esame.

Ma siamo matti? Scherziamo? Per esperienza diretta so che più si è giovani più si può bere.

A questo proposito gradirei queste regole: da 18 a 30 anni 1,5 litri di vino, da 31 in poi 1 litro di vino.

Insomma ci mettono nel sacco da tutte le parti e assomigliamo sempre più a un branco di pecore salvo poi stupirsi allo scoppio di qualche tragedia per futili motivi.

Basta dire sempre sì. Cin cin a tutti.

Lettera firmata

IL CASO

Al Canile sanitario di via Orsera un pastore tedesco di cinque anni

«Rex» ha un carattere d'oro

Continua con successo l'iniziativa del «Piccolo» tesa a dare una casa agli amici a quattro zampe più sfortunati. Questo bell'esemplare di pastore tedesco con il mantello chiaro si chiama «Rex», ha cinque anni d'età e con i suoi grandi occhioni tristi attende un nuovo amico. Si trova nel Canile sanitario di via Orsera 8 ed è rimasto solo dopo la morte del suo proprietario. Il cane è buonissimo e socievole. Per richiederne l'adozione e per avere maggiori informazioni telefonare allo 040 820026. Il fax è lo 040 817144.

Il Gattile di Cociani

La «micia» si è accasata

Adozioni a raffica anche per i gattini. La micia apparsa su queste pagine la scorsa settimana ha trovato ben presto una casa. Il Gattile di Giorgio Cociani (punto di riferimento insostituibile per tutti gli amanti dei gatti) ha ricevuto la visita di numerosi triestini e alla fine l'ha affidata a una signora che in precedenza aveva avuto dallo stesso rifugio per animali un altro micio.

Comunque, al Gattile di Cociani sono ancora numerosi i cuccioli in attesa di un padrone. Per informazioni telefonare allo 040 364016.

La replica a una lettera sul caso del «rottweiler» adatto a una famiglia

Il Gilros esempio di professionalità

Con gioia sul quotidiano di domenica 23 giugno si legge che ancora una volta nell'angolino «un amico da adottare» che è stata trovata un'affettuosa famiglia per un nostro amico a quattro zampe che il destino sembrava voler destinare a una vita di rifugio.

Con rammarico lunedì 24 si deve leggere sulle stesse Segnalazioni la lettera del signor Steidler che potrebbe offuscare momenti di felicità oggigiorno sempre più rari in ambito di zoofilia.

La Segnalazione in questione termina con un «O no?» che invita alla replica.

Sicuramente pochi incontri ha avuto il nostro perplesso segnalante con i due più importanti canili rifugio della nostra provincia, e con le persone che li gestiscono.

Personalmente sono da vent'anni la veterinaria responsabile del rifugio dell'Astad di Opicina e l'attività quarantennale dell'ente, la sensibilità e la serietà delle persone responsabili della struttura hanno permesso la formazione di un'associazione che, con grande maturità e esperienza, salvaguardia il benessere degli animali nel rispetto delle necessità dell'essere umano.

Conosco personalmente il signor Coronica che gestisce con amore il canile Gilros convenzionato con i Comuni: basta scambiare due parole con lui durante una visita alla struttura per capire quanto professionale sia il suo lavoro scaturito comunque sempre da un profondo amore per gli animali.

Il nostro quotidiano che ammirevolmente ha lanciato questa importante iniziativa - si appoggia a enti non improvvisati e a persone che da anni sacrificano la loro vita per dedicarla a migliorare il rapporto uomo-animale: e allora ecco che tranquillamente un rottweiler potrà diventare il compagno di giochi di due bambini, oppure finalmente un vivace cagnolino che potrà fare sparire la solitudine dalla casa di chi si è lasciato conquistare dai suoi occhi nella foto del giornale.

Adriana Paronuzzi
medico veterinario
direttrice del rifugio dell'Astad

50 ANNI FA

2 luglio 1952

• Il vicecomandante di Ps, colonnello Hare, lascia Trieste dov'era giunto nel 1946. Proveniente dalla scuola di Scotland Yard, il col. Hare ha condotto le maggiori indagini che la Divisione criminale investigativa ha svolto negli ultimi anni in città.

• La scuola media statale di via S. Nicolò ha concluso il suo primo anno di vita dopo il suo distacco dall'Istituto nautico.

CULTURA & SPETTACOLI

FOTOGRAFIA *Una cinquantina di opere di Tazio Secchiaroli da oggi alla Stazione Marittima di Trieste*

Immagini «rubate» alla Dolce vita

«Mio padre era un reporter prestato al cinema» ricorda il figlio David

Da sinistra: Sophia Loren e Gregory Peck in «Arabesque» (1966); Secchiaroli inseguito da Walter Chiari (1958, foto Elio Sorci); Marcello Mastroianni e Marisa Mell in «Casanova '70».

TRIESTE Si apre oggi, alle 19.30, nel gazebo di fronte alla Stazione Marittima, la mostra fotografica dedicata a Tazio Secchiaroli. Un tuffo negli anni della «Dolce vita» (fino al 9 luglio) attraverso l'occhio di chi li ha vissuti prima facendosi inseguire dalle star inferocite lungo via Veneto, poi sul set dei film di Fellini e poi ancora accompagnando in tutto il mondo una Loren ormai internazionale.

Impossibile separare il nome di Secchiaroli dalla definizione di «paparazzo», anche se chiamarlo così è oltremodo riduttivo, soprattutto dopo le pagine dedicate al celebre fotografo da riviste internazionali nel 1998 all'indomani della sua morte. Secchiaroli infatti, negli anni '50 e '60, fu autore anche di straordinari reportage sociali pubblicati da prestigiose testate nazionali ma oscurati dalla fama delle nottate riprese durante la «Dolce vita». Autore anche di immagini più o meno rubate, uno spaccato di vita vera dell'Italia, realizzate nei giorni di riposo, meno «vendibili» ma forse le più pure dell'epoca. A Trieste vedremo una cinquantina di immagini che rappresentano il meglio dell'antologica del fotografo romano.

Chi era e cosa ha significato Tazio Secchiaroli per l'arte fotografica ma anche per la vita dell'Italia nel Dopoguerra, lo spiega il figlio David, fotografo anche lui, che spesso accompagnava il padre sui luoghi di lavoro.

Se le nominano suo padre, qual è il primo ricordo che le viene in mente?

«E' l'immagine di mio padre sul set di qualche film. Ricordo in particolare "La città delle donne". Avevo 13 anni e ricordo il set pieno di comparse, con tante donne, Fellini che dirigeva questa moltitudine di ragazze e Mastroianni in mezzo, quasi sperduto».

C'è qualche personaggio che suo padre nominava più spesso o che ammirava in particolare in quel mondo?

«Aveva una grande ammirazione per Fellini, ma ricordava l'eleganza e la signorilità di Vittorio De Sica. I suoi insegnamenti alla Loren e ad altre attrici poi diventate star internazionali, la sua influenza le trasformava. Per quanto riguarda le donne ricordava sempre Silvana Mangano come una grande signora».

E Sophia Loren?

«Quello è un capitolo a parte nella vita di mio padre, che l'ha seguita in tutto il mondo come fotografo personale, anche nei momenti di vita privata. Lei ha accettato di farsi fotografare da lui in un modo diverso. Aveva capito che, anche se in qualche foto non era venuta benissimo, l'energia della foto stessa poteva esaltarne l'immagine. La loren controllava personalmente tutte le fotografie che le facevano».

Ma c'è stato qualcuno del quale sottolineava i difetti?

«Nonostante l'ammirazione per Fellini, raccontava sempre della vanità del regista, che non accettava di veder pubblicate le foto nelle quali non era riuscito bene».

C'è qualche aneddoto della vita di suo padre, tra quelli più personali, e secondo lei più significativi?

«Torno sul rapporto con la Loren. Pur avendo viaggiato assieme in tutto il mondo , "amandosi" e rispettandosi moltissimo, si sono sempre dati del "lei". Un rapporto strano e curioso che varrebbe la pena di approfondire. Mio padre ha sempre tenuto da lei un certo distacco, come quei maggiordomi che sono più snob di chi gli dà lavoro. Un rapporto di amore impossibile, quasi di possessione attraverso l'obiettivo».

Com'è stata la sua vita da bambino vicino a suo padre negli anni della «Dolce vita»?

«Mi ha messo la macchina fotografica in mano fin dall'età della ragione. Per lui due cose erano fondamentali nella vita: conoscere l'inglese e saper fotografare. Mi ha lasciato in eredità questa mentalità, il voler raccontare il mondo attraverso la liberta data dalla fotografia»

Di cosa si sta occupando lei attualmente?

«Mi occupo dell'archivio di mio padre, che è diventato ormai un lavoro a tutti gli effetti e di collezionismo fotografico. Una parte nuova della fotografia, almeno per quanto riguarda l'Italia, mentre in altri Paesi europei è già sviluppata».

Secondo lei i tempi sono talmente cambiati da rendere irripetibili personaggi come suo padre?

«Devo dire di sì, la vita è cambiata. Lo dico con un po' di nostalgia. Anche se non l'ho vissuta direttamente, quel tipo di vita mi è rimasto dentro. Siamo l'ultima generazione che avrà ricordi in bianco e nero».

Come si può definire suo padre con una battuta?

«Un occhio straordinario sull'Italia del Dopoguerra».

E qual è stato il suo merito principale?

«L'aver saputo raccontare il cinema di quel tempo in maniera del tutto personale. Mio padre era un reporter prestato al cinema. Non era un fotografo di scena. Raccontava il "fare cinema", le atmosfere di quei luoghi. Inoltre ha avuto il merito, e la fortuna, di fotografare e rendere internazionali attraverso le sue immagini personaggi come Fellini e la Loren».

Riccardo Coretti

MOSTRE

«Giovane figurazione internazionale», stimolante rassegna alla Galleria Planetario di Trieste

Spaccato della pittura figurativa. In otto voci

Italiani e stranieri cercano un nuovo rapporto con la cultura dell'immagine

TRIESTE Nell'arco di tutta la storia della pittura sono frequenti i ritorni al classico, i rinascimenti, le rinascenze e i cosiddetti «ritorni all'ordine» accanto ovviamente ad altrettanti «tradimenti» di determinati canoni figurativi. E in particolare nel secolo scorso che si accendono i dibattiti più fervidi sulla pittura figurativa e non, intorno a neorealismi e astrattismi, sino a giungere addirittura a mettere in discussione la sorte stessa della pittura, la sua funzione e ragion d'essere di fronte all'avanzare delle nuove tecnologie.

Ora, all'inizio del nuovo millennio, tutto ciò pare superato, la pittura pare godere di buona salute ed anzi è possibile registrare un nuovo interesse nei confronti dell'espressione pittorica, e, più precisamente, nei confronti di quella figurativa, soprattutto da parte di alcuni giovani artisti che intendono porsi in un nuovo rapporto con la cultura dell'immagine, tenendo ben presente il confronto con le nuove tecnologie (spesso usufruendone essi stessi) come con l'arte del passato, ma rivendicando una propria precisa autonomia espressiva.

La galleria Planetario di Trieste con la mostra dal titolo «Giovane figurazione internazionale» ha offerto, a questo proposito, uno spaccato assai significativo delle varie possibilità della pittura figurativa oggi, attraverso la voce di otto artisti italiani e stranieri.

Opere di Francesco De Grandi (sin.) e Olga Tobreluts.

In mostra troviamo esposte le opere dell'inglese **Anna Keen** e della russa **Olga Tobreluts**, due artiste presenti anche alla rassegna veronese di Palazzo Forti «Artists of the Ideal. Nuovo Classicismo». La prima propone una delle sue vedute urbane in cui, in una costruzione essenziale dell immagine, rilegge la lezione di Canaletto e dei vedutisti del settecento in termini di prosaica modernità, attenta testimone del proprio tempo nella resa dell'atmosfera circostante come degli aspetti più diversi del quotidiano.

Olga Tobreluts è presente invece a Trieste con un sua nuova rivisitazione del mito classico e della sua rappresentazione nella classicità, «vestiti» in chiave moderna, con tanto di marchio ben in vista di una delle firme più trendy dell'attuale moda italiana.

Il mito moderno di Lady D. viene rappresentato dall opera dell'olandese **Bas Meerman**, in una pittura densa, scura, quasi scontrosa: da un lato pare richiamarsi alla pop art, dall'altra, proprio in virtù del suo stile, rifugge da ogni facile compiacimento estetico per trasmettere sensazioni nuove, spesso contrastanti.

Barbara Nahmad viene quindi ad interpretare il tema del nudo scegliendo inquadrature particolari per i suoi corpi, nascondendone sempre il volto e giocando con la materia cromatica, a creare un rapporto emotivo, intenso e istintivo, tra immagine e spettatore.

Karin Andersen si rifà a immagini televisive nelle quali, tra ironia e inquietudine, pare ricercare nuovi miti cui affidare le proprie speranze per il futuro.

Ritorna invece al racconto del quotidiano **Daniele Galliano** che nella sua tecnica pittorica sfocata, volutamente imprecisa, denuncia la propria incomprensione nei confronti della realtà che ha di fronte, il suo disturbo, l incapacità di intervenire concretamente.

Tra il surreale e il metafisico si muove **Francesco De Grandi**, nelle cui opere è possibile riconoscere al tempo stesso richiami ad alcuni capolavori di Vermeer e al mondo dei fumetti, con inevitabili effetti di spiazzamento e disincanto.

Infine **Pierluigi Pusole** costruisce paesaggi deliberatamente antinaturali in cui una linea interpretabile come orizzonte divide cielo e terra, laddove il colore giallo, dominante, steso sommariamente, tralasciando di coprire il disegno della matita e la superficie bianca della tela, volge l'immagine a idea, la realtà a concetto, a sua simbolica rappresentazione.

Franca Marri

Domani a Sistiana

Pittura, scultura e grafica al sesto Trofeo «Art Gallery 2»

TRIESTE Si terrà domani, alle 18, all'A.i.a.t (ex Apt) di Sistiana l'inaugurazione e la premiazione del Concorso internazionale di pittura, scultura e grafica «Trofeo Art Gallery 2» che anche quest'anno ha voluto rendere omaggio a Waldes Coen, l'architetto e scultore ideatore del concorso. A contendersi il Trofeo, giunto ormai alla sesta edizione, duecentocinquanta artisti. Una commissione giudicatrice, formata da critici ed operatori culturali e presieduta da Adriana Scarizza, ha scelto non solo le opere da ammettere alla prestigiosa vernice ma anche quelle da premiare.

Così, per la pittura, sono risultati primi ex aequo Giuseppe Zoppi e Desiderio Svara. Nella scultura e nella grafica, si sono distinti rispettivamente Lucio Oliveri e Giovanni Patriarca. La mostra si protarrà sino al 14 luglio con il seguente orario: ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

RIVISTE *In edicola «Il banco di lettura»*

Morovich e Mattioni tra umanità e prosa

Il nuovo numero de «Il banco di lettura» (il 24/2002) è come sempre ricco di spunti di riflessione e di contributi. Il semestrale di cultura varia, diretto da Mariuccia Coretti e Tino Sangiglio, si presenta in libreria con la copertina disegnata dall'artista triestino Bruno Chersicla, e raccoglie saggi critici in prosa e poesia. Nella sezione dei contributi critici si evidenziano le analisi di Carmelo Aliberti sul poeta Bartolo Cattafi, di Cristina Benussi su Anita Pittoni, e di Francesco De Nicola sull'itinerario umano e culturale dello scrittore fiumano Enrico Morovich mentre Claudio Toscani si sofferma sui rapporti e influenze tra psicoanalisi e creatività.

Nella pubblicazione sono raccolti testi di Angelo Ferracuti (Il sorcio), Idolina Landolfi (Una veglia), Giuseppe O.Longo (Notte in bianco), Carmelo Pirrera (Bolero). Una particolare segnalazione meritano i due racconti inediti dello scrittore triestino, Stelio Mattioni prematuramente scomparso nel 1997.

Si tratta di «Firpo il baritono» e «La gara» due piccole perle offerte da Maria Mattioni in ricordo del legame che esisteva tra «Il banco di lettura» e lo scrittore, che fu collaboratore della rivista fin dalla sua prima uscita nel 1988.

La rivista inaugura con questo numero uno «Spazio giovani» con un racconto (Origami) della ventunenne Miriam Dellasorte. Per la sezione di poesia sono presenti liriche di Roberto Pazzi, Elio Pecora, Antonio Bonavita e Luigi Picchi.

Nelle consuete rubriche si trovano contributi su Macrino d'Alba, Artemisia Gentileschi e Alfred Sisley per le arti figurative curate da Roberto Curci, su Vincenzo Bellini per la musica seguita da Giuseppe Radole, sulla satira del '700 a cura di Paolo Quazzolo e per i libri, con ampie recensioni curate da Mariuccia Coretti, sulle ultime uscite di Giuseppe Pontiggia (Nati due volte), Domenico Stamone (Via Gemito), Andrea De Carlo (Pura vita), Claudio H. Martelli (Il Nemico dei sogni e altre poesie) e Giuseppe O.Longo (Avviso ai naviganti), Annamaria Luxardo Angelini (Corale), Vittoriano Esposito (Poetica e poesia di Cesare Pavese).

LETTURE *Chiappori, Andreoli e l'immancabile Biagi fra gli ospiti dell'undicesima edizione degli incontri, al via venerdì sulla spiaggia di Grado*

Valerio Massimo Manfredi primo autore «sotto l'ombrellone»

GRADO Dai barbari e le «legioni fantasma» ovvero gli ultimi giorni dell'impero romano (cioè quel che accadde nel 476 all'imperatore Romolo Augusto) fino alla scomparsa del fascismo, del nazismo e del comunismo, dalla montagna con il grande mistero del «Lucy Fair» fino alle problematiche del mondo islamico.

Si passeranno davvero momenti importanti e completamente diversi l'uno dall'altro, «legati» però nel comune denominatore che è la Rassegna «Libri e autori sotto l'ombrellone», giunta all'undicesima edizione, organizzata a Grado ancora una volta da Studioroma con la collaborazione della Libreria Dante e della Banca Antonveneta con il sostegno e l'intervento della Git Spa.

Una rassegna che si ripresenta al via con il medesimo cliché delle passate stagioni con Paolo Scandaletti nelle vesti di intervistatore e con il pubblico interprete attivo di tutti gli incontri con gli autori che anche quest'anno si presenteranno puntualmente, alle 18 di ogni venerdì di luglio, sotto la grande vela del Giardino del Gazebo della spiaggia principale dell'Isola d'oro.

Si incomincia venerdì con il primo appuntamento che vedrà presente a Grado il topografo del mondo antico nonché archeologo e studioso, oltre che scrittore, **Valerio Massimo Manfredi** che per Mondadori ha scritto il romanzo «L'ultima legione - Roma, 476 - L'impresa impossibile di un Imperatore». Uno straordinario affresco sulla fine dell' Impero con la lotta e il viaggio dell'ultimo imperatore di Roma dove non mancano nemmeno i riferimenti a Grado e ad Aquileia.

Enzo Biagi

E proprio perché Aquileia riveste un ruolo decisamente importante nella storia romana e di conseguenza anche di questo romanzo, Valerio Massimo Manfredi sarà anche ospite del Museo di Aquileia sabato 6 luglio, alle 10.30.

Da un «debuttante» sul palcoscenico gradese, ad una «firma» che invece praticamente non è mai mancata all'appuntamento estivo: **Enzo Biagi** che per la Rai Eri Rizzoli ha scritto «Addio a questi mondi», cioè che cosa è rimasto del fascismo, del nazismo e del comunismo. Biagi sarà presente a Grado venerdì 12 luglio.

La settimana dopo una puntata un po' speciale con «Il Mistero del Lucy Fair» (Baldini & Castoldi) di **Alfredo Chiappori**, unitamente a **Mauro Corona** che proporrà «La Montagna» (Biblioteca dell'Immagine) con l'intervento di Paolo Cossi.

Isabella Bossi Fedrigotti

Ultimo appuntamento della rassegna venerdì 26 luglio con «L' Islam globale» (Rizzoli) scritto da **Khaled Fouad Allam**, che sarà presente all'incontro al quale interverranno anche Gianpaolo Carbonetto e il professor don Luigi Pontel.

E passiamo all'altra rassegna che tradizionalmente si svolge d'estate, per iniziativa del Comune di Grado, nell'Isola del sole - in questo caso nel Giardino del Palazzo Municipale, con inizio alle 21.15 - e cioè gli «Incontri al Caffè Letterario».

S'inizia giovedì 11 luglio con **Vittorino Andreoli** e il suo ultimo libro «Una piroga in cielo» (Rizzoli). Una serata speciale alla quale interverrà anche il dottor Raffaele Tito Secondo appuntamento mercoledì 17 luglio con **Vera Slepoj** e «Le ferite delle Donne» (Mondadori) con l'accompagnamento musicale del quartetto «Aliseo».

Giovedì 25 luglio incontro con **Isabella Bossi Fedrigotti** e il suo libro «Cari saluti», edito da Rizzoli. La serata, così come l'ultima della serie, sarà allietata dalle musiche del duo jazz Antonio Pastoricchio e Giuseppe Polo

Ultimo appuntamento della stagione 2002, giovedì primo agosto con un altro ritorno a Grado, quello di **Stefano Zecchi** che parlera di «Fedelta» (Mondadori).

Da ricordare, infine, che in caso di pioggia gli incontri del venerdì si terranno sotto la tensostruttura del Parco delle Rose, mentre gli altri nella sala del Consiglio Comunale.

a.d.g.

CINEMA *Presentate le novità principali delle XXI Giornate, in programma dal 12 al 19 ottobre*

Il muto celebra le «funny ladies»

La prossima edizione sarà, infatti, dedicata alle «signore della commedia»

PORDENONE Sarà un'edizione dedicata alle donne. Almeno per quanto riguarda la sezione principale: «Funny Ladies», ovvero le attrici - da Marie Dressler a Beatrice Lillie, da Asta Nielsen a Gloria Swanson - che hanno contribuito all'evoluzione della commedia cinematografica dal 1903 al 1928. È questa probabilmente la sostanziale novità della ventunesima edizione delle Giornate del Cinema Muto presentata ieri nel palazzo della Regione a Pordenone. Per il resto, nessun cambiamento. Dal 12 al 19 ottobre, ancora ospiti del Teatro Zancanaro e del Piccolo Teatro Ruffo a Sacile, in attesa di ritornare a Pordenone per il 2005. A dire il vero i lavori di ricostruzione del nuovo Teatro Verdi sono previsti per la fine del 2004 ma sembra più prudente far slittare le previsioni di almeno un anno.

Intanto Le Giornate superano l'ambizioso traguardo dei vent'anni in perfetta armonia con sindaci e istituzioni (anche se dalla Regione pretendono qualcosa di più) che rinnovano il loro solidale impegno per questa importante manifestazione. Direttivo quasi al gran completo con David Robinson, Paolo Cherchi Usai (l'anno scorso assente alla manifestazione), Livio Jacob e Piero Colussi.

Una foto di Louise Fazenda da «The Kobal Collection».

Sarà un anno importante anche il 2002 - nonostante lo straordinario evento della proiezione del «Napolèon» di Abel Gange dello scorso anno, che sarà ricordata come l'edizione della proiezione del film numero 5 mila.

Ancora qualche riserbo sulle offerte musicali del festival che si aprirà però sicuramente, sabato 12 ottobre con il film «It» (1927) di Clarence G. Badger, interpretato da Clara Bow e con l'accompagnamento dell'ormai fidata orchestra Camerata Labacensis diretta da Carl Davis.

In sospeso l'evento finale di sabato 19 ottobre che si chiuderà, per quanto riguarda la proiezione, con una perla del programma, «Exit Smiling» (1926) di Sam Taylor con Beatrice Lillie, di cui però non si conosce ancora lo speciale accompagnamento musicale.

Grande spazio anche all' avanguardia italiana a cui sarà dedicata un'intera retrospettiva - curata da Carlo Montanaro, con lavori di Anton Giulio Bragaglia, Lucio D'Ambra, Aristide Sartorio, Corrado d'Errico - e per la sezione degli archivi storici quest'anno toccherà alla Cineteca Svizzera di Losanna con una selezione di film che include «L'appel de la montagne» (1925) di Arthur Porchet e «Ein Werktag» (1931) di Richard Schweizer.

Prosegue l'ambizioso progetto della proiezione dell' intera opera cinematografica di Griffith (mai realizzata in nessuna manifestazione) con la parte numero sei di «The Griffith Project»: anno 1912, ovvero l'inizio del periodo dei grandi capolavori.

L'assegnazione del Premio Hagefilm andrà alla Cineteca nazionale di Budapest per il restauro del film di Jenö Janovics - una vera scoperta - dal titolo «L'ultima notte» (1917-'18).

Come invece è tradizione del Premio Jean Mitry si scoprirà il nome del vincitore solo nella serata conclusiva (ma già si parla di un tandem italo-asiatico).

Questa sarà anche l'edizione della seconda volta di Diane Disney, la figlia di Walt Disney, e se tutto va per il verso giusto la prima di Francis Ford Coppola che l'hanno scorso ha permesso la proiezione del «Napolèon» senza troppi costi aggiuntivi.

Teresa Bobich

APPUNTAMENTI

A Sacile i Sinfonietta Ventus Enrico Rava domani a Noale

TRIESTE Domani, alle 21, al Duomo di Muggia «Sacre meditazioni», percorso tra la musica sacra della Mitteleuropa e dell'area balcanica. Si esibiranno l'Orchestra Sinfonica regionale e il Coro polifonico di Ruda.

Da domani a domenica, RadioFragola (104.5 e 104.8) seguirà in diretta l'Arezzo Wave, uno dei più interessanti festival estivi.

GORIZIA Oggi, alle 20, all'Auditorium di via Roma, proseguono le esibizioni dei cantanti che partecipano all'ottavo concorso internazionale di canto cameristico.

MONFALCONE Ogni venerdì, alle 21, «Serate musicali a Marina Julia», fino al 30 agosto. Ad inaugurare la rassegna, i Supermarket.

PORDENONE Oggi, alle 21.15, al Parco Galvani verrà proiettato il film «Mothman Prophecies» di Mark Pellington. Domani, «Vanilla sky» di Crowe. Venerdì, «Beautiful Mind» di Ron Howard. Sabato «Samsara» di Pam Nalin.

SACILE Oggi, alle 21, al Teatro Ruffo è di scena la Sinfonietta Ventus, uno dei più importanti gruppi di musica da camera del Messico. Verranno eseguite pagine di Haydn, Abbado, Dvorak, Grieg, Torres. Ingresso libero.

VENETO Oggi, alle 21, nell'Abbazia di Summaga si terrà il concerto d'anteprima dell'Estate Musicale. Protagonisti saranno i Virtuosi Italiani insieme a Fiamma Izzo D'Amico (soprano), affiancata da Diana Bertini (mezzosoprano). Sul podio, Marco Boemi per dirigere lo Stabat Mater di Pergolesi.

Domani, alle 21, alla Rocca di Noale (Venezia), per Ubi Jazz 2002, concerto di Enrico Rava, il musicista jazz italiano più famoso al mondo. Con Rava, Stefano Bollani al pianoforte, Rosario Bonaccorso al contrabbasso e Roberto Gatto alla batteria.

LIRICA *A Milano l'opera di Ciaikovskij*

Iolanta, l'amore vince le tenebre

MILANO «Iolanta», ultima opera composta da Ciaikovskij, in scena al Teatro Arcimboldi, per la prima volta nel cartellone della Scala (e quasi del tutto assente dal repertorio dei teatri italiani) è titolo talmente negletto che persino le note biografiche del programma di sala ritengono legittimo non nominarlo (!?). È questo anche se la sua prima esecuzione avvenne la stessa sera dello «Schiaccianoci» (San Pietroburgo, 6 dicembre 1892) ed ebbe persino molto più successo del balletto.

«Iolanta» è opera breve: un atto di poco più di un'ora. Ciaikovskij era in stato depressivo, convinto di non poter più comporre, ma poi era stato attratto dal soggetto della fiaba danese «La figlia del re René», che rientrava a pennello nelle sue corde («non posso scrivere musica - diceva - se per i personaggi non provo amore e compassione»). E Iolanta è la quintessenza di tale personaggio. Figlia di re, cieca dalla nascita e tenuta all'oscuro della sua disgrazia, avrebbe riacquistato la vista solo quando, venuta a conoscenza della sua menomazione, avesse accettato di combatterla, desiderando la luce. Nella fiaba, a far uscire Iolanta dalle tenebre sarà beninteso un ignaro cavaliere innamoratosi perdutamente di lei.

E' una vicenda consolatoria dove gesti e parole conducono amabilmente all'inevitabile lieto fine, pur attraverso sospiri e lacrime. Ciaikovskij vi si accosta con estro vaporoso (quanto distante dai cupi trasalimenti dell'opera precedente, «La dama di picche»). Del medioevo provenzale cui la storia si riferisce (Re René sarebbe Renato d'Angiò) evoca le canzoni dei menestrelli, immagini gentili di dame e fiori.

Acquerello dai colori evanescenti, «Iolanta» ha comunque una partitura di straordinaria robustezza orchestrale su cui si innestano autorevoli le voci. I cantanti del cast scaligero sono «esperti» dei Teatri Marinskij e Bolshoi ma non vi abbiamo riscontrato voci di particolare fascino, eccetto quella del re, il formidabile basso Vladimir Vaneev. Tatiana Pavloskaja (Iolanta) ha zone stridule, Sergey Kunaev (Vaudémont) è discontinuo. Di enorme impatto invece la direzione di Yuri Temirkanov che con le mani (dirige senza bacchetta) sortisce effetti straordinari senza mai cadere nel sentimentalismo. Ottimo anche il lavoro di orchestra e coro.

L'opera viene eseguita in forma semiscenica. Non ci pare qui soluzione felice, soprattutto perché quel niente di regia e di costumi è assemblato con il tipico gusto "retro" di quel che era l'oltre-cortina. L'estivo pubblico applaude entusiasta.

Carla Maria Casanova

Da stasera a Grignano

Una regione in musica

TRIESTE Prende il via stasera, alle 21, al Principe di Metternich di Grignano la quinta rassegna regionale dei gruppi musicali del Friuli-Venezia Giulia.

Oggi si esibiranno gli Skorriband, vincitori della dodicesima edizione dell'iniziativa regionale Promomusic con la musica soul. Domani sarà il turno dei Madbeat - recenti vincitori della nona edizione di Hit Music- con il loro pop-rock, mentre giovedì sarà la volta della musica d'autore dei Sinebro.

L'iniziativa, curata da Fulvio Marion, proseguirà il 9, 10, 11, 16, 17 e 18 luglio per valorizzare il sound e le tendenze musicali dei complessi in ambito regionale.

Per informazioni, telefonare allo 040-762077.

Alla Mostra di Venezia

Il Leone d'oro a Dino Risi

ROMA «Ci voleva un tedesco perchè premiassero un regista italiano». Così, soddisfatto, Dino Risi commenta il Leone d'oro alla carriera che gli sarà consegnato nel corso della della Mostra del cinema di Venezia (29 agosto-8 settembre) sempre che, come sembra ormai scontato, il consiglio di amministrazione della Biennale approvi la scelta del direttore De Hadeln.

Dopo tre edizioni, in cui il riconoscimento era stato consegnato a stranieri (Jerry Lewis 1999, Clint Eastwood 2000, Eric Rohmer 2001) nell' edizione 2002 sotto la guida di Moritz De Hadeln, per anni direttore del festival di Berlino prima di approdare a Venezia, il premio verrà così attribuito a un italiano. «Mi ha telefonato lo stesso De Hadeln sabato - aggiunge il regista, classe 1916 - e devo dire che mi ha fatto molto piacere».

Padre della commedia all'italiana, Risi iniziò la sua carriera nel 1940 quando Alberto Lattuada lo scelse come assistente per «Piccolo mondo antico».

MUSICA *Si è chiusa a Osoppo la nona edizione del Rototom Sunsplash*

Il reggae, suoni colorati di Africa

PORDENONE Il villaggio globale del «Rototom Sunsplash» è stato smantellato, e il Parco del Rivellino torna al suo aspetto tranquillo da oasi naturale per le visite della domenica. Via le coloratissime bancarelle di strumenti africani, via gli stand di cucina giamaicana e indiana, via anche il grandissimo palco principale che ha ospitato durante i dieci giorni del raduno alcuni dei più importanti artisti reggae, come Beres Hammond, Luciano e Max Romeo.

Ma oltre alle star già affermate, il festival ha portato in Italia anche nomi meno conosciuti che si sono rivelati delle autentiche sorprese: su tutti gli inglesi Ras Ites e il tedesco Gentleman, giovani esponenti del «modern roots», e Tanya Stephens, cantante giamaicana dalla straordinaria estensione vocale.

Tanya Stephens

Il Sunsplash si è aperto il 21 giugno con il reggae africano di Alpha Blondy, protagonista di uno dei concerti in assoluto più coinvolgenti, e ha chiuso il cerchio domenica sera con i Nazarenes, gruppo che da tempo risiede in Europa ma è originario dell'Etiopia, la culla del reggae.

Il legame con la terra madre è ancora fortissimo: lo dimostra l'appello che i sette musicisti tengono a fare prima del concerto, chiedendo che l'Italia restituisca all'Etiopia l'obelisco di Axum, sottratto al paese da Mussolini nel 1937 e mai restituito, e lo dimostra soprattutto la loro musica. Non a caso infatti i Nazarenes propongono un live di grandissimo roots reggae, vicino allo stile delle origini, avvolgendo il pubblico ancora numeroso nelle spirali sonore mistiche della cultura rastafari.

A cambiare tono alla serata arrivano subito dopo Dennis Alcapone e Frankie Paul. Il primo, scatenatissimo, vestito di velluto viola, fa ballare gli ospiti del Sunsplash con il suo deejay style riscuotendo un grandissimo successo, come del resto era avvenuto per U-Roy, suo «padre ispiratore», protagonista del festival nella notte del 24 giugno.

Frankie Paul, re della dancehall degli anni '80, si era già esibito al Sunsplash nella scorsa edizione e torna quest'anno per chiudere il festival senza dimenticare un omaggio personale al grandissimo Dennis Brown, forse l'artista più famoso del reggae dopo Bob Marley, scomparso qualche anno fa.

E Frankie Paul che intona dal palco «Dennis is in the house, Giamaica is in the house» incitando il pubblico commosso a seguirlo con la voce, è davvero l'immagine giusta che suggella questa nona edizione del Rototom Sunsplash.

Elisa Grando

Il nuovo film della Scacchi

Greta, siciliana d'Australia

ROMA Il libro più rubato dalle biblioteche australiane con il racconto generazionale di tre donne di origine italiana nella lontana Australia. È «Terza generazione» di Melina Marchetta (Mondadori) da cui ora è stato tratto un film con lo stesso titolo dalla regista australiana Kate Woods con Greta Scacchi, Antony La Paglia e Pia Miranda.

La regista è al suo primo lungometraggio e la protagonista Pia Miranda (Josephine Alibrandi) al suo primo film. «Terza generazione» racconta l' iniziazione alla maturità della giovane Josephine, borsista in un liceo esclusivo di Sidney che deve vedersela con le sue compagne ricche e un po' snob, con le sue origini italiane che non sopporta, con una madre (Scacchi) e una nonna (Elena Cotta) dal sorprendente quanto misterioso passato.

Il film uscirà venerdì ed è distribuito dalla Fandango di Domenico Procacci.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 2002. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti fino al 14 settembre presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Trieste Operetta Estate 2002 - Festival internazionale dell'Operetta. «Ballo al Savoy» di Paul Abraham. Prima rappresentazione venerdì 5 luglio ore **20.30**; repliche: sabato 6 luglio ore **20.30**, domenica 7 luglio ore **17.30**, mercoledì 17 luglio ore **20.30**, venerdì 19 luglio ore **20.30**, sabato 20 luglio ore **20.30**. Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Trieste Operetta estate 2002 - Festival internazionale dell'Operetta. Sala Tripcovich. «Bulli e pupe» musical di Frank Loesser. Prima rappresentazione martedì 9 luglio 2002 ore **20.30**; repliche: mercoledì 10 luglio 2002 ore **20.30**, giovedì 11 luglio ore **20.30**, venerdì 12 luglio ore **20.30**, sabato 13 luglio ore **20.30**, domenica 14 luglio ore **17.30**. Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Trieste Operetta Estate 2002 - Festival internazionale dell'Operetta. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Scooby-Doo». **Oggi a soli 5 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiuso.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18.40, 20.20, 22:** «Iris - Un amore vero» di Richard Eyre, con Kate Winslet, Judi Dench e Jim Broadbent. Premio Oscar a Jim Broadbent come miglior attore non protagonista. Ingresso 5 €. Giovedì: «Ali». Sala climatizzata.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. 16.30 e 18: «L'era glaciale». **A soli 5 €, rid. 3,50.**

F. FELLINI. 19.30 e 22: «Mulholland drive» di David Lynch. Palma d'oro a Cannes. Candidato all'Oscar. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20.10, 22.20: «Spider-man». **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 2. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «Long time dead» ...nelle sedute spiritiche non giocare con la morte! **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 17, 19.30, 22: «Windtalkers» di John Woo con Nicolas Cage. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. 16, 17.35, 19.10, 20.45, 22.20. Dalla Disney: «Lilo & Stitch». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 16.30, 19, 21.30: «Star Wars II». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Desert vampires». **Oggi a soli 5 €.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Impostor» con Gary Sinise e Madeleine Stowe. Dall'autore di «Blade Runner» un altro grande film di fantascienza. **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 19.30, 22: «Gosford Park» di Robert Altman.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 18, 20, 22.10: «The mothman prophecies» (voci dall'ombra) con R. Gere. **A 2,70 €.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «L'era glaciale» di Chris Wedge. Divertimento per tutti con Manfred, mammuth solitario e generoso, e Sid bradipo logorroico e pasticcione. Ultimo giorno. **Domani:** «La vera storia di Jack lo squartatore».

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Evolution», dal regista di «Ghostbusters» un altro divertentissimo film. Buona fine del Mondo!

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Lilo & Stitch».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Windtalkers»: **17.30, 20, 22.30.**

KINEMAX 2. «Scooby-Doo»: **17, 18.45, 20.30, 22.**

KINEMAX 3. «Lilo & Stitch»: **17, 18.40, 20, 22.**

KINEMAX 4. «Spider-man»: **17.40, 20.10, 22.30.**

KINEMAX 5. «Long time dead»: **18, 20, 22.**

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Scooby-Doo»: **16.50, 17.30, 18.45, 19.30, 20.35, 21.30, 22.30,** con Freddie Prinze jr., Rowan Atkinson. «Windtalkers»: **16.10, 17.20, 18.45, 19.55, 21.15, 22.25,** di John Woo, con Nicolas Cage. «Impostor»: **18.45, 20.40, 22.35,** con Gary Sinise. «Spider-man»: **16.10, 17.20, 17.40, 18.50, 19.50, 20.10, 21.10, 22.20, 22.30,** l'evento dell'anno! «Long time dead»: **17, 18.50, 20.45, 22.35,** con Joe Absolom, Lara Belmont. «Lilo & Stitch»: **16.55, 18.50, 20.40, 22.30,** il nuovo capolavoro della Disney! «The Mothman prophecies»: **17.40, 20, 22.30,** con Richard Gere, Laura Linney. «Star Wars episodio II - L'attacco dei Cloni»: **17.20, 19.55, 22.30,** di George Lucas, con Ewan McGregor.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18, 20, 22.15: «Scooby-Doo».

Sala Gialla. 20, 22.15: «Sotto corte marziale» con Bruce Willis.

Sala Blu. 19.45, 22.15: «Gosford Park» di Robert Altman.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Windtalkers».

Sala 2. 17.40, 20, 22.20: «Spider-man».

Sala 3. 17, 18.40, 20, 22: «Lilo & Stitch».

TELECOMANDO

Sanremo come Brigadoon «esiste» anche d'estate

di **Giorgio Placereani**

Conoscete Brigadoon? E che c'entra con il programma «Sanremo estate» con Pippo Baudo e Valeria Mazza, sabato su Raiuno? Andiamo con ordine.

Brigadoon è il villaggio magico del musical omonimo di Vincente Minnelli (grande regista americano, papà di Liza) del 1954. Torna a vivere un giorno solo ogni cento anni, e poi scompare nelle nebbie.

Orbene, il problema di Sanremo è più o meno lo stesso. La città ligure appare per il Festival: febbre in tutt'Italia (in parte, ormai, artificiale, indotta) – e poi nulla. Certo, la si nomina spesso: ma in riferimento ai Festival passati oppure («andare a Sanremo») nel senso di festival musicale per antonomasia, che non è poco, ma fa sempre riferimento a quell'occasione. Sanremo s'identifica a tal punto con quei cinque giorni che nel resto dell'anno scompare nella nebbia.

Per questo diciamo: Sanremo come Brigadoon (anche se a parer nostro le liriche e musiche delle canzoni sanremesi non valgono quelle minnelliane di Lerner & Loewe). Ora, Sanremo non essendo una sceneggiatura Metro Goldwin Mayer, è legittimo che ciò le scocci. Pertanto Raiuno nel corso dell'anno presenta alcune trasmissioni che non hanno gran significato in sé, ma servono a dire «Sanremo esiste». Pensiamo si tratti di una faccenda contrattuale. È questo che giustifica programmi come «Sanremo estate».

Apparentemente si tratta di uno spostamento di senso: non si utilizza la platea sanremese per dire qualcosa, si dice qualcosa per utilizzare la platea sanremese. Solo apparentemente però, perché questo non-senso è il vero senso della televisione. La tv contemporanea infatti si è organizzata sulla perdita del referente: detto in termini più umani, la tv non serve più a mostrare qualcosa ma a mostrare se stessa. E giacché questa perdita di senso è ancora più evidente nella tv estiva (particolarmente inconsistente, soggetta com'è a una fruizione ancora più distratta), di questa tv acquosa «Sanremo estate» è l'esempio perfetto.

Se tutto ciò è vero, allora è inutile cercarvi una logica interna (o lamentarsi che non vi sia). «Sanremo estate» deve semplicemente esserci: occupare un paio d'ore, ottemperare a un paio di contratti.

Il programma finge di avere tre linee conduttrici: lo sport, le canzoni e la moda (un gruppo di squinzie che sfilano imbronciate). Il punto più basso è la super-idea, il coniglio dal cappello: scrivere una canzone «ipso facto» mettendo in musica le scemenze offerte da quei poveracci che telefonano (cielo, non basta essere sconfitti dalla vita, devi anche farlo sapere in giro?). Esempio, «C'ho tante rate da pagare e quest'anno al mare non posso andare». Poi quando viene cantata il pubblico deve fare in coro «para-para-papà»; e questi sventurati se lo meritano, poiché sono venuti a vedere lo show, però un minimo di pietà umana non gliela possiamo negare.

Conducono Pippo Baudo e Valeria Mazza, e ci siamo accuratamente annotati un passaggio del loro dialogo frizzante: «Eh, che bella musica» – «Stupenda musica» – «A te piace molto la musica?» – «A me piace molto la musica».

Elemento comico Salvatore Ficarra e Valentino Picone, che provano a improvvisare (vediamo uno dei due mettersi la mano sulla fronte con aria sconfortata dopo uno scambio completamente fallito).

Fra gli altri che mettono la loro faccia a rischio in quest'impresa, il povero Gianni Ippoliti: il quale – proprio perché faceva una televisione intelligente – oggi è completamente spiazzato.

Valeria Mazza

OGGI IN TV

«Joe Kidd» di Sturges su Retequattro

Eastwood, dalla parte dei coloni messicani

I film

«Siamo uomini o caporali?» (Raiuno, ore 15) di Camillo Mastrocinque, con Totò, Paolo Stoppa, Sylva Koscina (Italia, '55). Esasperato dall'amministratore di un teatro al quale si era rivolto per ottenere un lavoro, Totò minaccia di ucciderlo e così viene rinchiuso in un manicomio.

«Terminal velocity» (Raidue, ore 20.55) di Deran Sarafian, con Charlie Sheen, Nastassja Kinski (Usa, '94). Uno spericolato paracadutista conosce una bellissima donna che vuole imparare a lanciarsi. L'uomo sogna un'avventura, infine finisce in un thriller.

«Joe Kidd» (Retequattro, ore 20.55) di John Sturges, con Clint Eastwood *(nella foto)*, Robert Duvall, John Saxon (Usa, '72). I coloni statunitensi si spartiscono le terre di una zona del Nuovo Messico rubandole agli indigeni, con la scusa che questi non possono dimostrare i loro diritti.

«Il mistero della fonte» (Canale 5, ore 21) di Davis S. Jackson, con Kyle MacLachlan, Alison Eastwood (Usa, 2000). Un uomo, assieme al figlio, fa per caso una grande scoperta: una sorgente che ha proprietà a dir poco magiche, la cosiddetta «fonte dell'eterna giovinezza».

«Arriva la bufera» (La7, ore 21.30) di Daniele Luchetti, con Diego Abatantuono, Margherita Buy (Italia, '93). Un giudice, abbandonato dalla fidanzata, viene trasferito in una città del Sud minacciata dalla presenza di un vulcano e intristita da immense discariche.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 20.30

Le «Veline» in diretta da Grado

Da oggi a sabato vanno in onda le selezioni nazionali per «aspiranti Veline» svoltesi a Grado. Sono oltre 10mila le ragazze che si sono candidate alla successione di Elisabetta Canalis e Maddalena Corvaglia. La striscia quotidiana «on the road» è condotta da Teo Mammuccari, dal Gabibbo e dall'ex velina Marina Graziano.

Italia 1, ore 20.45

Oasis e Ligabue al «Festivalbar»

Gli Oasis, Ligabue, Gianluca Grignani saranno tra i protagonisti oggi del «Festivalbar 2002», in onda dal Teatro Antico di Taormina. La serata verrà condotta da Alessia Marcuzzi, Michelle Hunziker e Daniele Bossari. Tra gli ospiti, anche Marina Rei, Umberto Tozzi e gli Articolo 31.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI ALL'ACCESSO
9.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.00 IL RE DEI GRIZZLIES. Film (avventura '69). Di Ron Kelly. Con Chris Wiggins, John Yesno.
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING. Telefilm.
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 INCANTESIMO. Telenovela.
15.00 SIAMO UOMINI O CAPORALI?. Film (commedia '55). Di Camillo Mastrocinque. Con Toto', Paolo Stoppa, Fiorella Mari.
16.55 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Sopralluogo mortale"
18.05 IL PALIO DI SIENA - FRATELLI E RIVALI
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPERVARIETA'
20.55 PREMIO SIRMIONE CATULLO
23.30 TG1
23.35 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Senza alcun rischio"
0.45 TG1 NOTTE
1.05 STAMPA OGGI
1.20 RAI EDUCATIONAL - X-DAY I GRANDI DELLA SCIENZA
1.45 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.15 MA CHE MODI!!!.
2.20 RAINOTTE
2.25 IN TRAPPOLA. Film (thriller '97). Di Peter Liapis. Con Nick Mancuso, Andrew Divoff.
3.50 DUE ASSI PER UN TURBO. Telefilm.

RAIDUE

6.10 ANIMALIBRI
6.15 RIDERE FA BENE
6.50 DALLA CRONACA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 TRIS DI CUORI. Telefilm. "Nuvole sul divano"
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 COSTUME E SOCIETA'
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 TG2 MATTINA
11.20 AMICHE NEMICHE. Telefilm. "Fuoco e Fiamme"
12.05 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Un poliziotto venduto"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. "Jonathan Hart Jr."
14.50 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
15.45 DA UN GIORNO ALL'ALTRO. Telefilm. "Eh?"
16.30 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. "Denaro sporco"
17.25 LUPO DE LUPIS
17.35 DIGIMON 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.10 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm. "Un adolescente difficile"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 TERMINAL VELOCITY. Film (azione '94). Di Deran Sarafian. Con Charlie Sheen, Nastassja Kinski.
22.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA (REPLICHE). Telefilm. "Notte dottor Benton"
23.45 TG2 NOTTE
0.10 TG2 EAT PARADE
0.20 TG PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.40 MOTORAMA
1.10 IMPATTO DEVASTANTE. Film (thriller '93). Di Sidney J. Furie. Con Tia Carrere, John Lithgow.
2.45 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - GLI ESAMI NON FINISCONO MAI
9.05 NAPOLI SOLE MIO. Film (commedia '58): Di Giorgio Simonelli. Con Titina De Filippo, Tina Pica.
10.40 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.00 TG3 - SPORT NOTIZIE - METEO
13.10 MATLOCK. Telefilm.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 VELISTI PER CASO. Documenti.
14.40 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.15 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.50 DICHIARAZIONI DI VOTO SUL CONFLITTO D'INTERESSI
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CIRCO MASSIMO. Con Filippa Lagerback.
22.50 TG3
22.55 TG REGIONE
23.05 PASSEPARTOUT. Con Philippe Daverio.
0.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 RAI EDUCATIONAL - AMOR ROMA
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 VELISTI PER CASO. Documenti.
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE)
1.15 RAINEWS 24
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Un caso di assassinio"
9.45 TG5 BORSA FLASH
9.50 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Tutto per la giustizia"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 GIUDICE AMY. Telefilm. "Procedimenti brevi"
15.45 UNA FAMIGLIA PER LARA. Film tv (drammatico '98). Di Simon Wincer. Con Judy Davis, Bill Hunter.
16.40 TGCOM (ALL'INTERNO)
17.40 VITA DA STREGA. Telefilm. "Se non t'avessi conosciuto"
18.40 IL MEGLIO DI "PASSAPAROLA". Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE (R). Con Teo Mammucari e Gabibbo.
21.00 IL MISTERO DELLA FONTE. Film tv (fantascienza). Di Davis S. Jackson. Con Kyle MacLachlan, Alison Eastwood.
22.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.00 CORTO 5 - IL SINFAMOLLE. Film.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.05 SINBAD. Telefilm. "Salvataggio"
11.05 HERCULES. Telefilm. "Hercules contro il guardiano"
12.00 CIAO BELLI
12.25 STUDIO APERTO
13.00 ANTEPRIMA FESTIVALBAR 2002
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.05 I CAVALIERI DEL DRAGO
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Saggezza paterna"
16.00 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Amore pericoloso"
16.25 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 PALLA AL CENTRO PER RUDY
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e Marte contro Minerva"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm. "Una dieta rigorosa"
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Il vecchio giallone"
20.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
20.45 FESTIVALBAR '02
23.20 BAD GENERATION - SCUOLA DI SANGUE. Film tv (drammatico '96). Di Michael W. Watkins. Con Rick Schroder, Henry Winkler.
0.55 STUDIO SPORT
1.15 WIMBLEDON 2002
1.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
2.55 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
3.55 MACISTE E LA REGINA DI SAMAR. Film (avventura '64). Di Giacomo Gentilomo. Con Alan Steel, Anna Maria Polani, Jany Clar.
5.25 NON E' LA RAI
6.30 MEGASALVISHOW
6.40 CRISTINA. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Due gocce... di sangue"
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 LOVE BOAT. Telefilm. "Ti ricordi?"
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4 (ALL'INTERNO)
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.10 NINI' TIRABUSCIO' LA DONNA CHE INVENTO' LA MOSSA. Film (commedia '70). Di Marcello Fondato. Con Monica Vitti, Gastone Moschin.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "Cocaina sintetica"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 CALCIO MERCATO. Con Nicola Calathopoulos.
20.00 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.55 JOE KIDD. Film (western '72). Di John Sturges. Con Clint Eastwood, Robert Duvall.
22.45 MEDITERRANEO - SULLA ROTTA DI ULISSE. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.50 IL MEDICO... LA STUDENTESSA. Film (commedia '76). Di Silvio Amadio. Con Ric, Gloria Guida.
0.40 TGFIN (ALL'INTERNO)
2.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.25 LA NOIA. Film (drammatico '63). Di Damiano Damiani. Con Horst Buchholz, Catherine Spaak.
4.05 PER FAVORE OCCUPATI DI AMELIA. Film (commedia '81). Di Flavio Mogherini. Con Barbara Bouchet, Renzo Montagnani.
5.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.35 100 STELLE. Con Paolo Piccioli

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
9.20 ISOLE. Documenti.
10.15 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
11.15 LINEA MERCATI
11.20 OMNIBUS LA7. Con Monica Setta.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 SISTERS. Telefilm.
13.35 SMAC THE PONY
13.45 SOLTANTO TRA AMICI. Film tv (commedia '86). Di Allan Burns. Con Jane Greer, Sam Waterson.
15.50 LINEA MERCATI
15.55 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
16.55 TREND. Con Tamara Dona'.
17.20 ACAPULCO HEAT. Telefilm.
18.15 LINEA MERCATI
18.20 100%
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
21.30 ARRIVA LA BUFERA. Film (grottesco '93). Di Daniele Lucchetti. Con Diego Abatantuono, Silvio Orlando.
23.30 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm.
0.00 TG LA7
0.20 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.15 100%
1.45 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
6.40 GLI ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.40 L'ESPERTO RISPONDE
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
14.10 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.45 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
18.10 EXPLORER - POPOLI ALL'ORIGINE
18.35 BOTTA E RISPOSTA... CON IL PRES. DELLA PROVINCIA
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 FATTI E PROGETTI
20.25 IL METEO
20.30 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
21.00 IL FRULLO DEL PASSERO. Film (commedia '88). Di Gianfranco Mingozzi. Con Ornella Muti, Philippe Noiret.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 PRIMA COMUNIONE. Film (commedia '50). Di Alessandro Blasetti. Con Aldo Fabrizi, Gaby Morlay.

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
6.55 PORDENONE MAGAZINE
7.10 SPORT SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
13.00 TG ORE 13
13.15 GUERRINO CONSIGLIA...
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 TG INN
20.00 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
20.30 A MUSO DURO. Film (drammatico '74). Di Richard Fleicher. Con Charles Bronson, Linda Cristal.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.05 TELEGIORNALE PORDENONE
23.15 SPORT SERA
23.35 FILM. Film.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 ARTEVISIONE
15.30 VIAGGIO IN GERMANIA: DUISBURG. Documenti.
16.30 BASKET: CAMPIONATO EUROPEO UNIVERSITARIO - FINALE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.50 SLOVENIA MAGAZINE
20.20 ITINERARI. Documenti.
20.50 APPLICARE L'INFORMATICA. Documenti.
21.20 ATELIER (SECONDA PUNTATA). Film tv. Di Vito Molinari. Con Elsa Martinelli, Paola Pitagora, Lino Capolicchio.
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
23.20 SPEZZONI D'ARCHIVIO
0.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

8.50 TGA FLASH
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 AZZURRO
16.10 MUSIC MEETING
17.30 DANCE CHART
18.35 TGA FLASH
19.25 TGA FLASH
20.30 EURO CHART

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO SPECIALE RIONI
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 ECONOMY NEWS
20.15 MISMAS
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
22.45 PUNTO FRANCO SPECIALE RIONI
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.15 FILM. Film.
10.00 CARTOMANZIA
11.05 CIAO ITALIA
12.05 CARTONI ANIMATI
14.30 FILM. Film.
16.45 CARTONI ANIMATI
17.30 ISTITUTO SABBATINI. Documenti.
18.05 SPECIALE LIGNANO
19.00 GLI ARTIGIANI OGGI
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.30 LE OSTERIE
22.00 5 DOMANDE A...
22.25 GLI ARTIGIANI OGGI
22.30 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
23.15 GLI ARTIGIANI OGGI

MTV

5.40 NEWS
7.00 WAKE UP!
9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
13.00 MTV ON THE BEACH
15.00 SUMMER HITS
17.20 FLASH
17.30 VIDEOCLASH
18.30 SLAM DUNK
19.00 TOTAL REQUEST LIVE!
20.00 CA' VOLO
21.00 BLUE SUBMARINE
21.30 LE SITUAZIONI DI LUI E LEI
22.00 BEM IL MOSTRO UMANO
22.30 MTV ON THE BEACH. Con Fabio Volo.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.

DIFFUSIONE EUR.

6.15 COMING SOON
7.15 CARTOON CLASSICS
8.00 RADICI. Telefilm.
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
18.35 RADICI. Telefilm.
19.30 TNE GIORNALE
20.15 ATLANTIDE
20.30 TNE GIORNALE - LA TERZA EDIZIONE
20.50 AMICO SILENZIOSO. Film tv (giallo '84). Di David Greene. Con Louis Gosset Jr., Martin Sheen.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 DIRETTA STADIO... SPACIALE CALCIO MERCATO
22.50 TWIN PEAKS. Telefilm.
23.50 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.50 BUON SEGNO
1.05 NEWS LINE
1.20 COMING SOON TELEVISION
1.30 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
9.10 DEAR AMERICA - LETTERE DAL VIETNAM. Film (documentario '87). Di Bill Couture.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
20.50 DOING LIFE UNA VITA DA VIVERE. Film (drammatico '86). Di Gene Reynolds. Con Tony Danza, Lisa Langlois.
22.40 SEVEN SHOW

TELECHIARA

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
8.30 CARTONI ANIMATI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 CARTONI ANIMATI
15.00 UN DILUVIO DI DOMANDE
15.30 ROSARIO
18.00 LE SPIE. Telefilm.
19.00 CARTONI ANIMATI
19.45 TG 2000
20.00 UN DILUVIO DI DOMANDE
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PERSONAGGI GRANDE TALK. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34. Questione di soldi; 8.25: GR1 Sport; 8.38. Radiouno Musica; 9.00: GR1 (10.00-11.00); 10 03. Questione di borsa; 10.19: Il Baco del Millennio; 12 00: GR1 - Come vanno gli affari, 12.10: GR Regione, 12 35 Beha a colori, 12 40 Radiouno musica 13 00 GR1 (14 00), 13 24 GR1 Sport; 13 25 Parlamento news, 14 03 Medicina e societa'; 14.08: Con parole mie; 15.03: Ho perso il trend; 16.08: Baobab Estate (notizie in corso); 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17 05 GR1 Affari; 17.30: GR1 (21.00); 17.32: GR1 Affari 19.00: GR1 (21.00); 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.06. Radiouno - Music Club; 22.00: GR1 (23 00); 22.33. Uomini e camion; 23 05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.47: Football; 9.00: Il Tropico del Cammello; 11.00: 3131 Costume e Societa'; 12.00: Sasa che lo sa; 12.30: GR2 (14.19-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13 00: Detto fatto; 13.40: Quando la televisione e' in vacanza; 15.00: Atlantis; 17.00: Caterpillar: L'ultima spiaggia; 19.00: Fuori giri; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser Estate, 21.00. Bravo Radio2; 2.00: Incipit (R), 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4 18: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo, 7.30: Prima Pagina; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Mattinotre; 11.30: Prima Vista; 12.15: Storyville; 13.00: Il guoco delle parti; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14 00: Cosi' ridevano; 14.15: Buddha Bar, 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15: La strana coppia; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.05: Il Cartellone: Telemann Days; 22.15: Il Cartellone: Festival the Italian Way of Jazz; 23.45: Storie alla radio; 0.15: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*.

7: Segnale orario - Gr; 7 20 Il nostro buongiorno - Calendarietto, 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 L'angolino dei ragazzi: Canti in allegria, 8.50: Evergreen; 9.30: Concerto; 11: Notiziario, 11.10: Melodie estive; 12: Incontri con le città; 12.30: Il vostro juke box; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17 Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Pot-pourri; 18: Insieme; 18.30: Musica leggera slovena; 19 Segnale orario - Gr, 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12 45, 19.45: Punto Meteo; 10 45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10:Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9 05: Disconucleare, 9 15 Gli appuntamenti di Konrad, 9 30 L'oroscopo agostinelliano, 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22 Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara, 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Palinsesto Radio Company

Programmi dal lunedì al venerdì. 6: Non ci posso credere con Alex Bini e Vittorio Ferro; 7: Svegliaaaaaaa con Paolo Zippo; 7.30: Lo sfigometro con Cristina Dori; 8 Mattinata scatenata; 8.40: Gioco «Paparazzi», 9: Company news 1.a edizione; 9.20: Gioco «Company velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky magazine con Paolo Zippo e Cristina Dori; 11: Company news flash edizione flash; 11.05: Mattinata scatenata 2.o pt. con Cristina Dori; 12: Coppia Company con Cristina Dori; 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà Virtual Dj Velvet; 14: 347 con Max Biraghi; 16: Only the best; 16.20: Company superstar con Stefano Ferrari; 17: Company news flash edizione flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa con Carina; 17.20: Company hit 4 U con Stefano Ferrari; 17 45: Gioco «Company velox» - Mix to Mix con Helen; 18.15: Company compilation con Stefano Ferrari, 18.45: Calling London in diretta da Londra Severino; 19: In fila per tre con Piero; 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only the best; 20.05: Company eyes; 21: Free company. Programmi di sabato. 7: Sfigometro; 8: Mattinata scatenata; 13: Olelè olalà faccelo ascoltà; 14: Fortissimi; 16. Maxximum; 18: Happy party; 19: Maxximum, 22: Il nottificio della Company. Programmi di domenica. 3: Replica eterea; 4: Dancefloor; 6: Buenas dias; 7: Happy party; 8: Company hit; 11 Pinky magazine, 11.30: Sfigometro; 12: Pinky magazine; 13: Olelè olalà faccelo ascoltà; 14. Disco mix chart; 15. Contaminazione; 16: Company Hit 4 U; 17: Maxximum; 18: Fortissimix; 19: Maxximum; 22. Dance story; 23: Power mix network anni 80; 24: Happy party mix; 2: Power mix network anni 80

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22), Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3 09 - 4 09 - 5 09), 5 30 Rai Il giornale del mattino.*

CARRARO NON SI DIMETTE

Il presidente della Figc, Carraro, si è detto «pronto ad andare via se me lo chiede il consiglio federale, e comunque deve esserci già pronta una soluzione perchè non possiamo lasciare il calcio senza guida». Carraro ha aggiunto che lasciare una federazione acefala non sarebbe adesso la migliore delle soluzioni. Il ministro Gasparri insiste: Carraro vada via.

OGGI IN TV

7.10 Telefriuli: Sport sera
7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.24 Radiouno: GR1 Sport
16.30 Capodistria: Basket: Campionato Europeo Universitario - Finale
18.05 Raiuno: Il Palio di Siena - Fratelli e rivali
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Rete 4: Calcio Mercato
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.50 Telepadova: Diretta Stadio... Spaciale Calcio Mercato
23.15 Telefriuli: Sport sera
24.40 Raidue: Motorama
24.55 Italia 1: Studio sport
1.15 Italia 1: Wimbledon 2002

IL MILAN IN RITIRO

Primo giorno di ritiro per il Milan di Ancelotti, con il vicepresidente Galliani che delude le speranze dei tifosi: Nesta non è alla portata delle tasche rossonere. «Mi chiedete se arriverà Nesta? Le cifre richieste dalla Lazio non sono compatibili con il bilancio del Milan che, ancora una volta, si è chiuso con un pesante passivo, risanato solo grazie alla nostra azionista Fininvest».

SPORT

L'annuncio a sorpresa del vulcanico presidente: i libici pronti ad acquistare il 20% delle quote. E sono interessati anche al porto

Triestina, Gheddafi nuovo socio di Berti

È Al Saadi, figlio del Raìs di Tripoli e appassionato calciatore, a gestire la trattativa

TRIESTE Il colonnello Gheddafi sta marciando verso la Triestina. E lo farebbe attraverso il figlio, Al Saadi già trequartista della nazionale libica e proprietario del 5,31 delle quote della Juventus. Non si tratta di uno «sgub» (come lo definirebbe Amilcare Berti), visto che è stato lo stesso presidentissimo a dare l'annuncio del futuro matrimonio con la leadership libica. «Tenetevi forte e non fatevi illusioni – ha avvisato l'Amilcare alabardato nel corso della presentazione della campagna abbonamenti per la serie B – ma Al Saadi Gheddafi mi ha chiesto di entrare nella Triestina con una quota minoritaria».

L'incontro fatale tra i due è avvenuto sabato a Milano, dover Berti si era recato per discutere il passaggio alla Triestina di Jehad Muntasser, attaccante libico compagno di squadra di Gheddafi jr. nella nazionale del suo paese. Al Saadi portava soldi e palle buone e Jehad le metteva dentro. Il flirt era comunque già preparato da tempo, visto che tale Karim Murabet, finanziere libico con passaporto tedesco che opera soprattutto nel mondo dello sport, è nel contempo amico di Berti e di Gheddafi jr.: sembra sia stato lui a fissare l'appuntamento grazie anche ai buoni uffici di Luciano Moggi, attuale direttore generale della Juventus.

Amilcare Berti mentre mostra le foto della nazionale libica in cui militavano sia il figlio di Gheddafi, Al Saadi, che il nuovo acquisto dell'Unione, Muntasser. (Foto Lasorte)

«Pur il momento si tratta solo di un pour parler – ha precisato Berti – ma so che Gheddafi è interessato a entrare nel calcio da protagonista e verrebbe volentieri a Trieste per questioni legate alla sua attività immobiliare a quelle portuali». Tant'è che il rampollo del raìs libico aveva già tentato un approccio con l'Aquila, società per la quale l'amico Muntasser è ancora tesserato, poi sfumato nel nulla perché non gradita come sistemazione. Alla famiglia Gheddafi invece Trieste farebbe maggior gola, e un primo avvicinamento tra Tripoli e il Colle di San Giusto potrebbe essere fatto tramite l'acquisto del 20% delle quote della società alabardata, pari a una cifra fra i 2 e i 3 miliardi di lire: dipende dalla valutazione della società. Poi, in futuro, si vedrà.

D'altronde la sensibilità verso il calcio è sempre stata un pallino del leader libico. Così come l'affetto verso il suo erede. Senza risparmiare soldi pubblici pur di accontentare il piccolo Al Saadi. Il 20 dicembre 2001 «papi» Gheddafi regalò al figlio 6,4 milioni di azioni della Juve, pari al 5,31% del capitale sociale della Vecchia Signora. Oltre a portare in Libia quale allenatore della nazionale Franco Scoglio, pronto a trasformare il virgulto di casa Gheddafi nel capitano della squadra. L'operazione, ovviamente, avvenne attraverso la Lafico (Libyan Arab Foreign Investement Company), holding pubblica libica per gli investimenti esteri, che acquistò proprio nel giorno del debutto in Piazza Affari quasi sette milioni di azioni juventine, mentre il titolo perdeva il 5,8%.

La Lafico, gruppo con oltre 26 miliardi di euro di investimenti diretti e indiretti, per la seconda volta si avvicinò alla famiglia Agnelli, dopo l'acquisto di quote Fiat avvenuto nel 1976. Una mano tesa da parte del Colonnello all'Avvocato che contribuì a fare uscire dalla crisi il colosso automobilistico torinese. Quindi fu la volta del Banco di Roma e dell'Ani di entrare nel mirino della holding pubblica libica.

Ora toccherebbe all'Alabarda, bisognosa di denaro fresco per poter continuare la sua avventura in quella cadetteria trasformatasi in una sorta di A2. Dopo il mancato feeling con la cordata ungherese capitanata da Zoltan Szilvas e l'abbandono della pista stsatunitesne, Berti sembra pronto a lanciarsi verso il Nord Africa pur di far decollare la Triestina. Intanto dalla vicina Libia è arrivato un attaccante (Montasser) per alimentare i sogni di gloria alabardati. Ora potrebbe scorrere anche l'oro nero di Ghedafi jr. e famiglia.

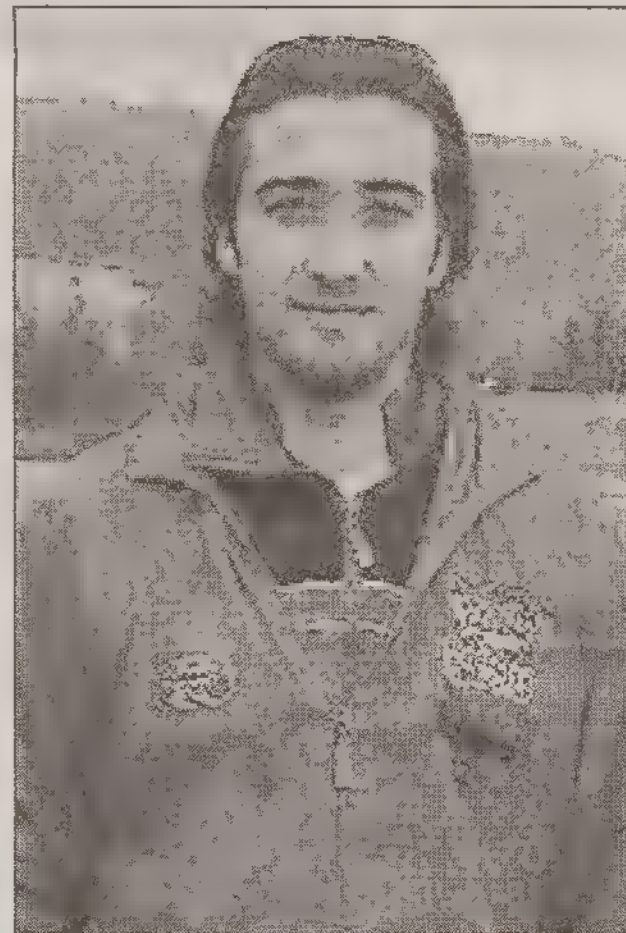
Alessandro Ravalico

Al Saadi Gheddafi: il figlio del Presidente libico, appassionato di calcio, detiene già una partecipazione nella Juventus. Adesso potrebbe entrare nella Triestina sborsando una cifra fra i due e i tre miliardi di vecchie lire per acquisire il 20 per cento del pacchetto azionario della società neopromossa in B.

Jehad Muntasser, capitano della nazionale libica, ex dell'Arsenal e del Bristol, squadre della divisione cadetta inglese. In Italia ha giocato con l'Aquila in C1, mentre nel Perugia non è mai riuscito a entrare nella rosa. La Triestina è in attesa della rescissione del contratto per tesserarlo. Caduta invece l'ipotesi di acquistare Ganz.

DALLA PRIMA

Da Budapest a Tripoli grande intrigo calcistico

Prima dei play-off erano entrati in scena, seppure in maniera più soft, anche gli americani. Non proprio la Cia ma una cordata disposta a rilevare un'ampia porzione delle quote societarie. Dopo la promozione in «B» è però sparita. L'ennesimo depistaggio dei servizi o più realisticamente spaventata dal prezzo troppo alto? Finalmente ieri sono finiti i «doppigiochi»: dietro gli ungheresi e gli americani c'era nientemeno che il Colonello Gheddafi che si è mosso con la consueta sagacia sullo scacchiere internazionale. Ha mandato in avanscoperta il figlio Al Saadi, buon calciatore e assiduo frequentatore di casa Juve al punto che nel dicembre 2001 ha sottoscritto il 5,31 del capitale sociale del club bianconero. La dinamica dell'operazione che porterà Gheddafi alla Triestina (con una quota minoritaria del 20 per cento) è più semplice di quanto si possa pensare: il presidente Berti e Al Saadi frequentano gli stessi salotti calcistici, per l'appunto quelli della Juve. Sono amici di Luciano Moggi e Antonio Giraudo. È proprio alla società torinese il numero uno alabardato si era rivolto neppure dieci giorni fa per chiedere aiuto: «Cerco nuovi soci». E' bastata una telefonata a Tripoli. Ma un ruolo importante in questo intrigo internazionle l'hanno avuto anche il finanziere libico Karim Murabet (buon conoscente di Berti) e inconsapevolmente la punta Yehad Muntasser che arriverà a Trieste con le funzioni di apripista.

Maurizio Cattaruzza

L'obbiettivo è quello di far sottoscrivere mille tessere in più

Leggeri aumenti per gli uomini, ma sostanziosi sconti per il pubblico femminile e i giovani

Abbonamenti al via, prezzi «aggressivi»

TRIESTE «È arrivato il momento di sottoscrivere l'abbonamento. Chiedo ai tifosi un segnale forte, che testimoni l'attaccamento alla squadra, perché un numero consistente di tessere, sottoscritte da subito, potrebbe anche cambiare le strategie di mercato». Addotta la politica dello zuccherino Amilcare Berti per chiamare a raccolta il popolo alabardato. Le sirene libiche, una campagna acquisti quasi conclusa, la ciliegina Muntasser e forse un ulteriore sforzo.

Tutto dipenderà dai numeri degli abbonati. «Mille tessere in più, economicamente non fanno alcuna differenza. Sono i soldi per l'ingaggio di un giocatore medio - spiega - però il discorso cambia per le pay-tv, gli sponsor e la pubblicità. Un anno fa, prima di lasciare e poi tornare alla guida della Triestina, affermai che nel caso fosse arrivata la serie B non avrei ritoccato i prezzi. Ho cercato di mantenere l'impegno, nonostante i vituperi presi all'epoca, sostanzialmente mantenendo i costi ma con due partite in più da vedere».

Prezzi definiti "aggressivi" dal presidente, visibilmente provato e pure dimagrito («siamo in B con una struttura societaria da C2 e bisogna sopperire»), divisi in tre fasce. Gli uomini maggiorenni pagheranno i seguenti prezzi: 800 euro tribuna vip; 320 tribuna centrale; 210 tribuna Grezar; 130 curva Furlan (la Valmaura sarà riservata agli ospiti). Un leggero aumento, che varia da uno a dieci euro, compensato dagli sconti previsti nelle altre fasce: il 50 per cento in meno per donne e ragazzi tra i 14 e 17 anni, il 75 per quelli tra gli 8 e 13 anni. Berti ha anche dichiarato guerra alle tessere gratuite: «È un'opera moralizzatrice. Da quest'anno le ridurremo ai minimi termini». Mano al portafogli senza distinzioni, aspettando le decisioni della Lega (riunione fissata per il 9 luglio) sul probabile spostamento al sabato delle partite. Una possibilità che lo trova concorde, per incassare i diritti televisivi (Strem o Tele+). Una questione di soldi («il calcio è un'industria sempre in perdita») che si ripropone anche nella campagna acquisti. «Sgombriamo gli equivoci e i paternalismi - spiega - poiché l'attaccamento alla maglia è relativo. Tifano tutti per il portafogli, lo dico con tutto il rispetto per i giocatori e i tecnici. Bartolini è tanto attaccato a Trieste che ha un procuratore, lasciatemi un paio di giorni per decidere chi curerà i portieri». Un «berretto al salario» che riguarda anche i futuri alabardati Zanini e Bega. L'affare con il Como sarà chiuso probabilmente entro oggi, con una compartecipazione nell'ingaggio della società lariana. Tramontata la possibilità Ganz, non tanto per il costo quanto per il ruolo effettivo della punta, Berti non ha ancora accantonato la pista Diawarà (che non piace a Rossi) e in generale quella degli stranieri. «Manca che ci offrano ancora quelli delle Galapagos e poi siamo a posto», rileva prima di presentare l'affare di Jehad Muntasser. Un ragazzo perbene, da numerosi anni in Italia, che parla quattro lingue, ha giocato in Inghilterra con l'Arsenal e il Bristol (serie B). Acquistato ma messo fuori rosa dal Perugia, ha peregrinato in tutte le società di Gaucci, per poi giocare una dozzina di partite con L'Aquila in C1 dove ha trovato la condizione fisica. La Triestina è in attesa della rescissione del contratto per tesserarlo.

Pietro Comelli

MONDIALE 2002

Maradona: «Mondiali deludenti, Ronaldo bravo a fare gol»

TOKYO Mondiali 2002 deludenti come gioco e una finale Brasile-Germania che riassume un torneo mediocre. Neppure il Brasile ha convinto, ma Ronaldo merita il premio del coraggio per aver messo il suo sigillo sulla vittoria finale, benchè lontano dal recupero delle sue straordinarie capacità. Bush? Meglio Castro. Pelè? Un politico «che ha paura di me».

È andato in onda a Tokyo, all'indomani del quinto trionfo brasiliano nel Mondiale, il Maradona-show in uno scoppiettante incontro dell'asso argentino al circolo della stampa straniera. Dieguito, ingrassato ma immutato nell'arguzia da scugnizzo senza peli sulla lingua, ha offerto un bilancio a tutto campo da incorniciare, su Mondiali e dintorni.

«I Mondiali non mi sono piaciuti. Avrei molte cose da suggerire ai signori della Fifa, Blatter e Platini, ma la Fifa non mi invita mai. Il fatto è che per dare spettacolo i giocatori devono essere al 100 % e avere la mente libera. Invece troppe partite, troppe pressioni. Rispetto a 10-20 anni fa quando giocavo io, gli impegni si sono moltiplicati, ma il fisico degli atleti è lo stesso. E le prestazioni ne risentono. I giocatori vanno protetti».

- Che giudizio della finale?

«È il compendio di un campionato mediocre. La Germania è stata la peggiore che abbia mai veduto e anche il Brasile, a parte le sue grandi individualità, come gioco non mi è piaciuto. Rivaldo e Roberto Carlos sono stati i migliori dell'intero torneo. Ronaldo ha fatto i due gol del trionfo, ma chi capisce di calcio ha visto che non ha ancora recuperato dopo il doppio infortunio al ginocchio. Sono però felice per lui e gli andrebbe dato il premio del cuore e del coraggio».

- Dell'Argentina cosa dice?

«È andata male. L'Inghilterra l'ha battuta con un calcio di rigore. Questa l'unica differenza. Non siamo riusciti a rimontare quel gol. Senza il rigore, gli inglesi non ci avrebbero mai battuto. Diciamo che ci hanno restituito il rigore con le mani nei Mondiali Messico '86. È andata così. Nei Mondiali '82, vinti dall'Italia, l'Argentina aveva una grande squadra ma fu eliminata. Critiche alla squadra? Se le ho da fare, non le faccio in pubblico, ma in privato, ai diretti interessati.»

- E dell'Inghilterra che opinione ha? Non meritava di più?

«Ho visto che in Giappone c'è la Beckhamania, tutte le ragazzine impazzite. Beckham è un buon giocatore. Ma dire che meritava di alzare la coppa del mondo... Comunque a mia figlia porterò dal Giappone una maglietta di Beckham».

- Degli arbitri cosa pensa? Dell'Italia e della Spagna fuori per mano della Corea?

«La storia degli arbitri dei Mondiali è lunghissima, e io ai miei tempi li ho attaccati duramente. Mi hanno detto che Codesal (l'arbitro messicano della finale Argentina-Germani a Italia '90 che concesse il rigore ai tedeschi a pochi minuti dalla fine) si è dimesso dalla Commissione arbitri della Fifa. Questa sì che è una bella notizia: quello è un ladrone. Ma voglio dire che un arbitro non fa mai la differenza. Due squadre forti come Italia e Spagna devono battere la Corea del Sud, anche con arbitri che sbagliano a ripetizione. Se non lo hanno fatto, la colpa è loro. Gaucci ha detto che voleva cacciare Ahn dal Perugia per il golden gol fatto all'Italia? Ha detto una stupidaggine. Per fortuna gli italiani non sono tutti Gaucci».

- Quali sono le squadre che le sono piaciute di più ai Mondiali?

«Corea, Stati Uniti e Senegal. Le prime due hanno molti difetti ma una grande passione e entusiasmo. Gli africani hanno cinque o sei grandi giocatori. Se anche gli altri sapessero giocare al calcio invece di tirare solo calci, il Senegal avrebbe fatto molta più strada».

- In Giappone è arrivato tardi...

«Il visto mi era negato per stupide ragioni. Io ho sbagliato, ma ho fatto del male solo a me stesso. Invece gli americani hanno buttato due bombe atomiche contro il Giappone ma lavorano tranquillamente in questo paese. L'ex presidente peruviano Alberto Fujimori deve rispondere di tante cose nel suo paese, ma se ne sta in Giappone. Comunque grazie al popolo giapponese che mi vuol bene.»

- Cosa pensa di Pelè?

«Quello è un politico. Un uomo della grande famiglia della Fifa. Ho il sospetto che ci sia il suo zampino nella decisione iniziale del governo giapponese di non darmi il visto. Pelè mi teme, perchè sa che nel cuore della gente sono io il numero 1 del calcio mondiale, non lui».

- Come si fa a produrre un altro di Maradona, per esempio in Bangladesh?

«Per carità, non fatelo. Avreste mille problemi quanti ne ho creati io al mio paese».

Lo show finisce con la domanda di un'anziana giornalista giapponese: ·Sei il più grande del mondo, ma rivedendoti dopo anni ti trovo ancora più grosso. Non pensi ad una dieta?.

Il colpo di Maradona non si fa attendere: «In effetti, si...Ma anche tu dopo tanti anni mi sembri un po' più vecchia!»

BASKET Continua la campagna d'estate per formare la squadra del prossimo campionato

La Coop punta a Hoover (ex Cantù)

Intanto il gm Ghiacci tratta ancora i dettagli economici con Erdmann

TRIESTE Se Erdmann resta a Trieste, le Coop Nordest fanno un grande acquisto». Cesare Pancotto, dal pulpito di una televisione locale, accoglie così la notizia della possibile firma della guardia statunitense. Una firma sulla quale la società triestina sta lavorando alacramente ma che non è ancora stata messa nero su bianco. Il problema, manco a dirlo, è legato all'aspetto economico con Trieste che, facendo di necessità virtù, prova ad abbassare i «termini della questione». Tra Mario Ghiacci l'agente del giocatore le trattative sono state comunque avviate nel corso della Summer League di Treviso, una kermesse che, sono sempre concetti espressi da Cesare Pancotto, ha offerto davvero ben poco in termini qualitativi. Sul mercato di Trieste continuano, intanto, a circolare i soliti nomi. Se la pista Hafriar prende con il passare delle ore sempre più credito, spunta all'orizzonte il nome di Ryan Hoover, play-guardia lo scorso anno a Cantù che in questa stagione verrà rilasciato dall'Oregon di Sacripanti. Un nome «possibile» per la futura Coop sia da un punto di vista economico che da quello tecnico. L'innesto di Hoover, infatti, consentirebbe a Pancotto di avere a disposizione un giocatore eclettico, con la possibilità di schierarlo sia da guardia che in cabina di regia per dare il campo, ai play titolari. Restano due punti interrogativi, invece, sia sull'ala che dovrebbe partire nel quintetto base sia sul centro da affiancare a Casoli e Podestà. Di certo la Coop è alla ricerca di giocatori che abbiano spiccate caratteristiche difensive.

Under 20: C'è anche Daniele Cavaliero tra i convocati di Gaetano Gebbia per il raduno di preparazione all'Europeo di categoria. Il giovane play triestino è stato è stato chiamato assieme a Acquaviva, Barlera, Brkic, Caroldi, Flamini, Formenti, Fultz, Gallea, Garri, Giachetti, Gigli, Mancinelli, Parente, Maioli, Sottana, Zacchetti Infante e Modica.

Esordio vincente: La nazionale italiana di Charlie Recalcati, ha battuto la Cina nella gara inaugurale del torneo di Taiyuan. 82-65 (primo tempo 28-36) il risultato finale della partita che ha visto Michele Mian miglior realizzatore azzurro con 20 punti. Nei prossimi giorni l'Italia affronterà l'Australia e la Jugoslavia.

lo. ga.

Nate Erdmann: l'americano dovrebbe restare a Trieste ancora per un anno. Pancotto lo vuole, il problema è solo accordarsi per il compenso.

«Lui e Lei» all'ultimo atto

TRIESTE «Lui e Lei» ultimo atto. Si gioca questa sera alle 20, sul campo all'aperto di San Giovanni, la finale del torneo misto organizzato dal Santos.

La lunga kermesse che raccoglie a gran parte dei protagonisti della pallacanestro maschile e femminile cittadina premierà dunque la squadra vincente.

Ieri sera, intanto, si sono disputate le semifinali che hanno messo di fronte Osteria da Marino contro Tabaccheria Sulligoi e Intimo Samantha (i detentori della coppa delle due ultime edizioni) al cospetto della pizzeria La Torre/Led Fvg.

Semifinale arrivate al termine di due gironi di qualificazione particolarmente combattuti con le squadre arrivate a giocarsi le fasi finali conquistando un posto solamente in extremis. La finale, per la quale gli organizzatori si aspettano una buona cornice di pubblico sono già stati designati i direttori di gara. Arbitreranno Cristiano Penzo e Mark «sergente» Bartoli.

l.g.

PALLAMANO

Undici giornate, si parte con l'Ascoli

La Coop Essepiù ricomincia a Chiarbola il 21 settembre la corsa verso il 18.o scudetto

TRIESTE Sarà l'Acli Ascoli di Settimio Massotti a tenere a battesimo la Coop Essepiù nel prossimo campionato. I campioni d'Italia in carica ripartono dunque dalla formazione marchigiana nell'esordio programmato al palasport di Chiarbola il prossimo 21 settembre. Un calendario tutto sommato bilanciato per Trieste che avrà la possibilità di partire in sordina per poi entrare al top della forma verso la fine del mese di ottobre quando cominceranno le sfide contro le formazioni più accreditate. Il primo scontro al vertice, remake della finale che lo scorso anno ha assegnato lo scudetto alla Coop, è in programma alla sesta giornata quando la formazione di Sibila sarà di scena al Maliseti di Prato per affrontare l'Alpi. Una settimana d'attesa quindi la super sfida in programma a Chiarbola contro la Papillon Conversano, la squadra che, visto il mercato e i notevoli rinforzi portati a casa, si candida sin d'ora come l'avversaria più pericolosa per Trieste. Finale nel girone d'andata all'insegna delle altoatesine visto che l'ottava giornata propone la trasferta di Bressanone, mentre la decima vedrà a Chiarbola i meranesi della Torggler. Chiusura sulla carta agevole con la trasferta in casa della neopromossa Clai Imola.

«Mi sembra un calendario discreto – commenta il presidente delle Coop Essepiù Giuseppe Lo Duca –. Una partenza in discesa, con l'unico test di un certo peso contro il Gammadue Secchia, una fase più calda nel corso della quale non avremo gli impegni di coppa. Un fattore importante che ci consentirà di prepararci al meglio».

Prima giornata *(a. 21 settembre, r. 7 dicembre)*
Torggler Group Merano-Jchnusa Sassari, Gaeta-Gammadue Secchia, Alpi Prato-Tassina Rovigo, Papillon Conversano-Forst Bressanone, Coop Essepiù Trieste-Acli Ascoli, Bologna-Clai Imola.

Seconda giornata *(a. 28 settembre, r. 14 dicembre)*
Clai Imola-Torggler Group Merano, Tassina Rovigo-Gaeta, Forst Bressanone-Alpi Prato, Gammadue Secchia-Papillon Conversano, Jchnusa Sassari-Coop Essepiù Trieste, Acli Ascoli-Bologna.

Terza giornata *(a. 5 ottobre, r. 21 dicembre)*
Alpi Prato-Gaeta, Clai Imola-Jchnusa Sassari, Torggler Group Merano-Tassina Rovigo, Papillon Conversano-Acli Ascoli, Coop Essepiù Trieste-Gammadue Secchia, Bologna-Forst Bressanone.

Quarta giornata *(a. 12 ottobre, r. 1 febbraio)*
Gaeta-Papillon Conversano, Acli Ascoli-Clai Imola, Forst Bressanone-Torggler Group Merano, Alpi Prato-Jchnusa Sassari, Gammadue Secchia-Bologna, Tassina Rovigo-Coop Essepiù Trieste.

Quinta giornata *(a. 19 ottobre, r. 8 febbraio)*
Coop Essepiù Trieste-Gaeta, Papillon Conversano-Alpi Prato, Clai Imola-Forst Bressanone, Jchnusa Sassari-Acli Ascoli, Torggler Group Merano-Gammadue Secchia, Bologna-Tassina Rovigo.

Sesta giornata *(a. 26 ottobre, r. 22 febbraio)*
Gaeta-Bologna, Alpi Prato-Coop Essepiù Trieste, Gammadue Secchia-Clai Imola, Forst Bressanone-Jchnusa Sassari, Acli Ascoli-Torggler Group Merano, Tassina Rovigo-Papillon Conversano.

Settima giornata *(a. 2 novembre, r. 1 marzo)*
Coop Essepiù Trieste-Papillon Conversano, Bologna-Alpi Prato, Acli Ascoli-Forst Bressanone, Jchnusa Sassari-Gammadue Secchia, Torggler Group Merano-Gaeta, Clai Imola-Tassina Rovigo.

Ottava giornata *(a. 9 novembre, r. 8 marzo)*
Papillon Conversano-Bologna, Gammadue Secchia-Acli Ascoli, Alpi Prato-Torggler Group Merano, Tassina Rovigo-Jchnusa Sassari, Gaeta-Clai Imola, Forst Bressanone-Coop Essepiù Trieste.

Nona giornata *(a. 16 novembre, r. 15 marzo)*
Bologna-Coop Essepiù Trieste, Forst Bressanone-Gammadue Secchia, Torggler Group Merano-Papillon Conversano, Acli Ascoli-Tassina Rovigo, Jchnusa Sassari-Gaeta, Clai Imola-Alpi Prato.

Decima giornata *(a. 23 novembre, r. 22 marzo)*
Coop Essepiù Trieste-Torggler Group Merano, Bologna-Jchnusa Sassari, Papillon Conversano-Clai Imola, Tassina Rovigo-Gammadue Secchia, Gaeta-Forst Bressanone, Alpi Prato-Acli Ascoli.

Undicesima giornata *(a. 30 novembre, r. 29 marzo)*
Torggler Group Merano-Bologna, Jchnusa Sassari-Papillon Conversano, Clai Imola-Coop Essepiù Trieste, Acli Ascoli-Gaeta, Forst Bressanone-Tassina Rovigo, Gammadue Secchia-Alpi Prato

Lorenzo Gatto

VELA

A White Shark la «Veleggiata del solstizio»

TRIESTE Bisogna dare atto alla società nautica Grignano di aver composto con molta avvedutezza, una novità velica stimolante fra la massa di fruitori di barche a vela non avezzi all'agonismo legato sia ai regolamenti federali sia al suo lessico, non alla portata di tutti. Ma entrambi aspetti utili per affinare qualità e doti di chi va per mare a vela. È stata istituita la Veleggiata solstizio d'estate.

L'intento del sodalizio grignanese è quello di introdurre, nell'accezione di regata vera e propria, anche quei proprietari di barche a vela (e loro amici d'equipaggio) che non hanno dimestichezza con orari e allineamenti di partenza; si sentono «spiati» da giudici di regata mentre navigano; conoscono poco e male le regole di ingaggio alle boe e ai traguardi d'arrivo legati ai concetti di «muce» e di diritto d'acqua.

Il presidente della nautica Grignano, Camera, il d s Stagni e il consigliere logistico Suban coadiuvati da soci che sono anche giudici federali e da altri velisti esperti di regate, hanno proposto questa interessante e utile innovazione all'insegna del «nessuno nasce maestro», ma quando si è in qualche modo marinai e si punta con la pazienza e buona volontà all'evoluzione nautica nella propria e nell'altrui barca che ti ospita, le soddisfazioni non mancano.

E infatti questo primo lodevole tentativo ha sortito notevole successo, anche grazie al vento che, fuori da Miramare non è mancato per la ventina di barche concorrenti e no solo di soci della società organizzatrice, ma anche di altre veliche del golfo.

La Veleggiata del solstizio ha impegnato tutti indistintamente in una regata mirata all'attenzione di eseguire le istruzioni impartite.

Classifica generale: 1° White Shark, Sedmak (Y.c.Cupa); 2° Marchesini (idem); 4° Solaria, Reggio (Lni Ts); 5° Dopo l'osteria, Visnovic (Cdv Muggia); 6° Polvere di stelle, Velasco (Grignano) 7° Yala, De Piccoli (Naut. Laguna); 8° Raffaella, Cok (N. Grignano); 9° Mariposa, Parucchini (idem); 10° Reghina, Pregellio (idem); seguono Giulia, Dudine; X, Cerna; Coala, Bernardi; Isadora, Fra, dolic; Namontak, Rinaldi; Zefiro Tiepido; S chiavini; Y, Tugliach. **Vincitori di classe:** Satanasso, Koala, Dopo l'osteria White Sark.

Italo Soncini

La settimana di Kiel non vede italiani sul podio di classe

TRIESTE Archiviata ieri a Kiel, in Germania, la tradizionale settimana dedicata alla vela olimpica, con regate che hanno impegnato quasi cinquemila velisti divisi in una ventina di classi. Gli italiani non hanno ottenuto risultati da podio, ma i numerosi velisti triestini presenti hanno dimostrato buone potenzialità: da segnalare, in particolare, il 21.o posto di Chiara Calligaris all'esordio nella classe Yngling, una sola posizione dietro all'altro team italiano, capitanato da Cristiana Monina. In 470, 23.o posto per Zandonà - Trani.

I vincitori per classe e i migliori azzurri: Star: vittoria di Reynolds-Liljedahl (Usa, oro a Sydney 2000), 11°Celon-Natucci, 15° Simoneschi-Colaninno, 29° Poggi-Stilo; 470 M vittoria di Willmott-Page (Aus), 13° Fonda-Zucchetti, 23 Zandonà-Trani; 470 F: vittoria di Armostrong-Stowell (Aus, oro di Sydney 2000), 24° Richelli-Micol; Laser: successo dell'inglese Goodison, 29° Regolo, 44° Zennaro; Tornado: vittoria per Hagara-Steinacher (Aut), 27° Sonino-Bruni, 34° Sorrentino-Ledri; Yngling, successo per Schuman-Bulle-Lippert (Ger), 20° Monina-Bezzi-Giudice, 21° Calligaris-Carcasole-Carciotti, 24° Pertusati-Varrone-Castellano, 25° Conti-Marenzi-Baroni.

Intanto iniziano oggi le regate dei Giochi mondiali della vela, inaugurati ieri a Marsiglia. La squadra italiana al completo vede numerosi atleti triestini: nel 470 Pressich-de Gavardo e Zandonà-Trani, Michele Paoletti nel Laser, Larissa Nevierov nel Laser Radial.

Giro d'Italia a vela sprint in partenza di Bercin su Roma

TRIESTE Al via ieri alle 12 con cielo coperto e vento debole da Sud, fino a 6 nodi, la terza tappa del Giro d'Italia a vela che porterà la flotta da Piombino ad Anzio. 130 le miglia da percorrere e l'arrivo dei primi è previsto per questo pomeriggio e comunque entro la mezzanotte di oggi, tempo massimo per il percorso fissato dalla giuria.

La partenza ha visto lo sprint di Roma-fondazione Serono (al timone il croato Branko Bercin) che ha guadagnato 3 punti per il trofeo LG Pole Position riservato ai timonieri, davanti a Zagarella su Reggio Calabria (2 punti) e Somma su Casamicciola-Crems (1 punto). Al cancello posto all'altezza di Punta Ala, Roma era ancora in testa, tallonata però da Riva del Garda, con a bordo, da ieri mattina, Lorenzo Bressani, e da Molfetta, che conta invece su Gianfranco Noè. I primi passaggi al cancello risulteranno fondamentali nel caso in cui la regata non si concluda entro il tempo massimo: secondo il nuovo regolamento introdotto da Cino Ricci, se nessuna delle imbarcazioni riuscisse ad arrivare entro la mezzanotte di oggi, la vittoria verrebbe assegnata a Roma-Fondazione Serono che ha superato per prima il cancello di Capo dello Sparviero, seguita da Reggio Calabria e Casamicciola-Crems che si aggiudicherebbero così il secondo e terzo posto. Invece l'arrivo di una sola barca entro le 23.30 aumenta il tempo massimo - in questo caso 36 ore - del 10%, ulteriori tre ore e mezza.

PALLANUOTO

La Triestina dei giovani batte nettamente il Padova

SERIE B

Triestina 8
Padova 4

(1-0, 4-2, 1-1, 2-1)

TRIESTINA: Golob, Polo, Corazza, Giorgi 1, Planinsek, D'Incecco, Petronio 3, Tiberini 2, Pastore 1, D'Argenio, Ponziano, Fatovich 1, Caproni. All. Samardzic.
PADOVA: Ferrato, Luca, Camporese, Gambarotto, Copiello, Conz 2, Sartori, Fassina, Simonetto, Barbazza, Del Monte 2, Buntolo. All. Cirkovic.
ARBITRO: Borrometti di Roma.

TRIESTE I giovani fanno carburare la Triestina nel secondo tempo e la miscela usata è quella giusta per battere il Padova. Nel primo quarto manca un po' di velocità ai padroni di casa, non precisissimi nelle conclusioni, contro degli avversari che faticano ad arrivare al tiro. Tiberini firma l'1-0, la replica veneta arriva a metà del secondo round con Del Monte. Allora ci pensano Giorgi – un mancino utile nello scacchiere di Samardzic – e Petronio – alla fine il miglior marcatore –, a spingere i rossoalabardati con una rete a testa. I quali, dal secondo set in poi, mettono in mostra una buona difesa, grazie anche alla sicurezza di Golob, puntano sulla gestione al limite dei trentacinque secondi e ruotano la panchina.

Busto 7
Edera 3

(2-0, 0-0, 4-1, 1-2)

BUSTO: Crepaldi, Zellioli 3, Badà, D'Amelio, Costanzo 3, Raimondi, Merisio, Pianta, Tosi, Coggiola, Bulgheroni 1, Goffredo, Morelli. All. Separovic.
EDERA: Gerbino, Zabbia, De Marco 1, Irredento, Giacomini, Schorn, Lepore, Amasoli, Pino, Del Gaudio 1, Zanon 1, Stoppa, Valeri. All. Vodopivec.
ARBITRO: Barbieri di Sassuolo.

BUSTO I lombardi calano gli assi nel terzo atto, quando si decidono le sorti del match. Piazzano un break di 4-0, che li porta sulla strada del successo dopo i parziali di 2-0 e 0-0 che avevano lasciato qualche speranza ad un'Edera Samer Shipping, che aveva stentato ad entrare in partita. Il dirigente Stelvio Giacomini commenta: «Non c'è stata molta storia, abbiamo incontrato diverse difficoltà. Non siamo stati pericolosi in attacco, ho notato un leggero calo fisico. Tutti si sono espressi al di sotto delle loro possibilità contro una buona squadra come il Busto.

Altri risultati: Mantova-Cus Milano 3-5; Osio-Bentegodi 9-11; Torino-Bologna 5-8.
Classifica: Busto, Bentegodi 30; Bologna 29; Triestina 26; Edera, Torino, Osio 18; Cus Milano 15; Padova 10; Mantova 10.

SERIE D

Gorizia 3
Cus Ts 19

(1-6, 0-1, 1-5, 1-7)

GORIZIA: Guaitoli, Sussi 1, Zalateo 1, Portelli 1, Bresigar, Cantarutti, De Lorenzi, Tosic, Marconato. All. Bortoli.
CUS TS: Retti, Polon, Trento 9, Zanot, Scapini 1, Cernecca 3, Aguglia, Giberna 1, Ritossa 2, Pellaschiar 2, Tiberio 1. All. Bergamasco.
ARBITRO: Ingannamorte di Trieste.

Massimo Laudani

IPPICA

Stasera a Montebello il Gp Città di Trieste con sei trottatori di alta qualità in pista

I FAVORITI

I nostri favoriti nelle corse di questa sera a Montebello.
Premio Gladiolo: Cinez Fz, Colygal, Crono.
Premio Salemi: Buganville Bip, Benigni Or, Brina Jet.
Premio Lemon Dra (gentleman): Batosta Sib, Bum Bum Fortuna, Belsena.
Premio Lugano Red: Architector Gilms, Asiatica Gv, Taurelgal.
Premio Zigoni: Zasmin Ans, Zabajcal, Arianna Mn.
Premio Mad Speed: Conquin de France, Celia del Ronco, Cariani.
Premio «Città di Trieste» Fabio Jegher (ore 22.05): Vidar, Mapleton, Volomist.
Premio Scuderia Capricorno: Arcade Dra, Aereost, Vento Dei.
Premio Classy Rogue: Tasmin Trio, Aregorn Jet, Siddartha.

TRIESTE L'ippodromo di Montebello riapre i battenti stasera (inizio della riunione alle 19,35), dopo la breve sosta di un paio di settimane, utilizzata fra l'altro per sistemare la pista, vestendo l'abito delle grandi occasioni: si corre infatti il Gran premio Città di Trieste. Competizione classica per l'anello giuliano, con più di mezzo secolo di storia alle spalle, ricco di presenze importanti nell'albo d'oro, a cominciare dall'indimenticabile campione degli anni '50, Tornese, per finire con quel Probing che, nel '96, stabilì contestualmente, con il tempo di 1.13.2 al chilometro, il record tutt'ora imbattuto della corsa e assoluto della pista.

Saranno in 6 a partire dietro alla macchina per tentare di conquistare i 27.900 euro in palio e il prestigio dell'inserimento nel novero dei vincitori di questa competizione. Con il n.1 si avvierà Vidar (in sediolo Lindblom), elemento che in questo lotto vanta il più cospicuo bottino individuale (più di 533 mila euro in carriera) e il miglior record sul chilometro (1.12.3). Ne consegue che per Vidar è d'obbligo il ruolo di favorito, anche perché ha manifestato una grande regolarità nelle ultime prestazioni in pista, qualità che gli ha permesso fra l'altro di conquistare l'ultimo Gran premio della Repubblica a Bologna, in 1.13.4.

Alla sua destra scatterà Volomist, che fa dello sprint all'avvio una delle sue caratteristiche più rilevanti, anche se nell'ultimo duello con Vidar, proprio nel Repubblica bolognese, il cavallo stasera affidato a Targhetta ha rotto, palesando un regresso di condizione. Con il n.3 ci sarà Zidane Om, anch'egli piuttosto agile allo stacco, ma meno brillante nella tenuta. A Bologna è riuscito a conquistare la terza piazza alle spalle di Vidar, ed è probabile che un piazzamento rappresenti il massimo risultato anche nella gara odierna.

Tenterà il bis, avviandosi con il n.4, Mapleton, che si impose nell'edizione del 2001 del Gran premio di stasera, dedicato anche alla memoria di Fabio Jegher, figura storica di Montebello, avendo alle redini Paal. Stavolta Mapleton sarà guidato da Andreghetti, che ha molte frecce al suo arco: il cavallo sa partire veloce, non disdegna le corsie esterne e nella finale del Duomo ha saputo esprimersi in un 1.12.4 al chilometro che potrebbe far preoccupare Vidar.

Unico portacolori locale il n.5 Aramon, che il suo driver Totaro ha saputo portare a una condizione eccellente. E' l'unico a conoscere perfettamente le insidie di Montebello, potrebbe inserirsi per un piazzamento di prestigio. Chi starà peggio di tutti all'avvio, a causa del numero, il 6, sarà Marianne's Diamant, ma la cavalla di Haller sembra attraversare un momento piuttosto felice: la sue sorte sarà affidata allo schema che le proporrà la corsa.

Ugo Salvini

TRIS

Serenata Celeste ad Agnano

TRIESTE Complicatissima Tris di galoppo stasera ad Agnano, con 18 cavalli iscritti (ma sgabbieranno in 17, per il ritiro del n.1 As Good as it Gets). Un nome però sembra eccellere su tutti: Serenata Celeste (2), dotata di grandi mezzi e in grado di colpire. Unico problema il peso. Come seconda favorita piace Erzigova (12), che arriva a questa corsa senza grandi clamori, perché nelle ultime prestazioni non ha brillato eccessivamente, ma ha qualità indubbie. Come terza indicazione non si può non citare quel Teddy Bin che delle Tris ha fatto quasi una specialità individuale. Per chi apprezza le combinazioni numerose, indichiamo anche Time for Peace (16) che, oltre a vantare una forma invidiabile, sarà favorito dal peso, Sizio Publio (15), apparso in progresso e Didone (18) che potrebbe sfruttare al meglio il favore dello scarso peso.

Premio Gilles Zucchet (m.1600 pista grande)- 1) As Good as it Gets (non partente), 2)Serenata Celeste (Arbau, 62), 3) San Ico (Marcelli, 60), 4) Princess duff (Carboni, 58,5), 5)Teddy Bin (Monteriso, 58,5), 6) Tuesta (Cangiano, 58,5), 7) Old Age (Fancera, 58), 8) Tunchinoor (Fiocchi, 58), 9) Kaiser Schwabe (Corniani, 57,5), 10) Lawrence Durrel (Borrelli, 56,5), 11) Romolo e Remo (Fontana, 56,5), 12) Erzigova (Pasquale, 54,5), 13)Woterland (Mimmocchi, 53), 14) Flying Hen (Aragoni, 52,2), 15) Sizio Publio (A.Monteriso, 52,5), 16) Time for Peace (Simonaggio, 52,5), 17) Otto (Di Chio, 52), 18) Didone (Bologna, 51).

u. sa.

Il campione triestino si aggiudica anche questa edizione mondiale del gioco organizzata dal nostro giornale

Manlio Scher, il brasiliano del Fantacalcio

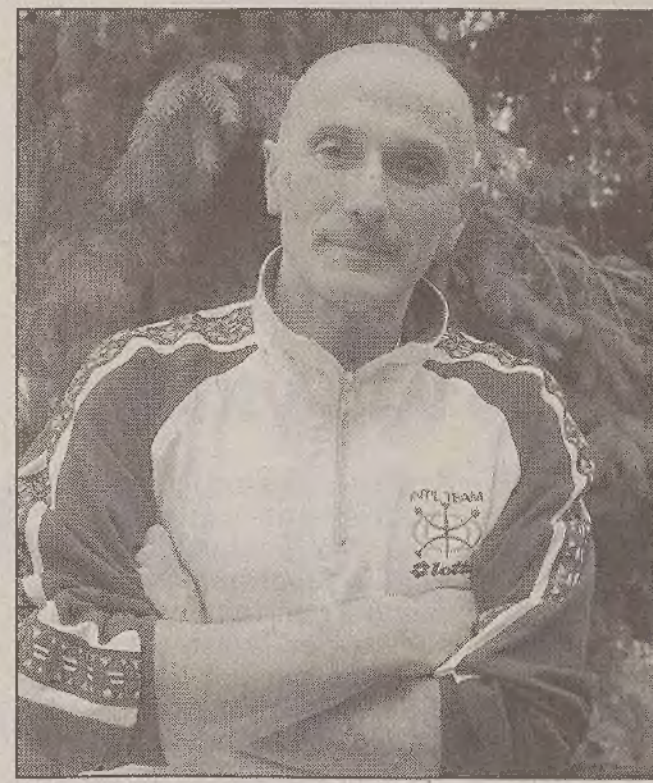
In testa alla classifica dall'inizio alla fine. E il successo arriva proprio grazie ai carioc

TRIESTE Il mondiale ha visto il successo finale del Brasile, il fantacalcio organizzato da il Piccolo ha invece premiato Manlio Scher. IL vincitore triestino è stato in testa alla classifica generale dall'inizio alla fine, perdendo il vertice solo in occasione di un paio di giornate parziali. Un primo posto quasi annunciato. La sua Crissy 2 ha attuato il sorpasso ai danni dell'altra sua formazione Crissy 3 con il buon punteggio ottenuto proprio in occasione delle finali. Le due compagini si sono scambiate le posizioni, occupando comunque le prime due piazze. «Ho guardato le partite – afferma Scher – e, in base al rendimento dei vari giocatori, ho fatto le mie scelte. Ho inserito diversi brasiliani, gli altri li ho ruotati». Nessun segreto particolare insomma per aggiudicarsi la palma di miglior fanta-allenatore. Forse solamente l'esperienza maturata con la Gazzetta dello Sport, «con la quale – precisa Manlio – gioco da diversi anni. IL suo con corso è diventato una cosa seria, vi ho partecipato anche durante i mondiali. Per la ripresa del campionato, vedrò cosa fare. Con Il Piccolo si è trattato di un divertimento, visto che non c'erano neanche dei premi in palio». Proprio questa considerazione gli lascia un po di perplessità. «Non riesco a capire la filosofia di coloro, che si sono iscritti e poi hanno abbandonato le squadre solo perchè avevano totalizzato diciasette punti nella classifica di giornata. Si partecipava solo per il gusto di farlo, non avendo appunto dei riconoscimenti». Per l'atto decisivo ha schierato nella Crissy 2 sette brasiliani, due coreani e due turchi, Si trattava di Marcos, Cafù, Roberto Carlos, Lucio, Choi Jin-Cheol, Lee Chun-Soo, Emre Belozoglu, Ronaldinho, Rivaldo, Ilhan Mansiz.

Solo qualche variante nelle altre sue due creature. La Crissy 3 presentava Klose al posto di Ilham Mansiz e Park Ji-Sung come sostituito di Emre. La Crissy, terza ha dato spazio ad Ahn come terza punta (ad uscire è stato Ilhan Mansiz) e Giberto Silva a centrocampo nel ruolo occupato da Park Ji-Sung.

Roberto Ferluga ha concluso invece quarantacinquesimo, ma ad attirare l'attenzione su di lui sono stati il soprannome e il nome del team, con i quali ha preso parte al fantacalcio. I due appellativi erano il Konte e il Bugiardelllo. «Il primo – racconta Ferluga – è nato spontaneamente ed è dovuto al mio stile di vita. L'altro è dovuto al modo in cui il movimento di sinistra chiamava il Piccolo negli anni '60-70». Anche lui ha un bel passato come tecnico. Ha incominciato tre dici anni fa, passando dalla Rosea a La Repubblica attraverso internet. Con i suoi amici infatti ha dato vita a una federazione, che ha separato la Serie A dalla B. Per quest'ultima vengono presi in considerazione solo giocatori e i voti della cadetteria. Il sito è hptt://web.tiscali.it/fed95.

«Ho iniziato malissimo i mondiali – commenta Roberto –. Avevo puntato su Argentina, Italia, Portogallo, Spagna e in parte sulla Francia. Sono state tutte eliminate, ero 72° ed essendo arrabbiato, avevo rinunciato, anche perchè non sapevo che si potevano sostituire tutti». Quindi la decisione di puntare sulle singole graduatorie di giornata ed è arrivata la risalita fino alla cinquantesima piazza. Per l'atto conclusivo è caduto si Kahn, Cafù, Roberto Carlos, Lucio (subentrato a Ziege visto che quest'ultimo ha giocato solo gli ultimi dieci minuti), Ronaldinho, Schneider (cambio dello squalificato Ballack), Hasan Sas, Umit Davala, Ronaldo, Rivaldo e Klose.

Massimo Laudani

Manlio Scher: il campione triestino di Fantacalcio ha vinto anche questa edizione restando in testa dall'inizio alla fine, e sfruttando soprattutto il rendimento dei giocatori brasiliani: come nelle partite vere

CLASSIFICA GENERALE

	NOME / FANTASQUADRA	CITTÀ	PUNTI		NOME / FANTASQUADRA	CITTÀ	PUNTI
1	Manlio Scher - Crissy2	Trieste	554,5	41	Aldo Iaccobini - Bella	Trieste	429
2	Manlio Scher - Crissy 3	Trieste	550,7	42	101889 - ?	Trieste	423
3	Manlio Scher - Crissy	Trieste	532	43	Livio Piccolo - Pancita Superstar	Trieste	404,6
4	Luciano Savelli - 'Greghi' in B	Trieste	530,7	44	Savino Italo - Bomba	Trieste	402
5	Dario - Vale Tim	Trieste	529	45	Il Conte - Il Bugiardello	Trieste	396,5
6	Luciano Savelli - Tesi di laurea	Trieste	525	46	-		386,9
7	Pierpaolo Zennaro - Brazil	Muggia	524,5	47	Francesco - Campanelle	Trieste	379
8	Manuele Marsich - 102268	Trieste	521,5	48	-		377,6
9	Paolo Coronica - Resto Del Mondo	Trieste	519	49	101237 - Barbara	Gorizia	370
10	Barbara Savelli - 'A' come Amilcare	Trieste	513,6	50	Paolo Giurco - Hobbit	Trieste	362,5
11	Marco - Green Day	Trieste	512		Bar Fotostregate - ?	Trieste	362,5
12	Luciano Sabadin -	Trieste	511,5	52	102427 -	Trieste	361
13	Giorgio Bais - Insidia	Trieste	510,5		102424 -	Trieste	361
14	Nicola Beltrame - Maniic	S. Pier d'Isonzo	508,8	54	102487 -	Trieste	355,5
15	Lombardo - 103146	Pieris	508,1		102457 -	Trieste	355,5
16	Barbara Savelli - 'B' come Berti	Trieste	507,7	56	-		353,5
17	Daniele Cusatelli - Forza Unione	Trieste	505,5	57	Andrea Sussan - Tresegol Forever	Duina Aurisina	351,5
18	Paola Premolin - I Lupi	Trieste	503	58	102479 -	Trieste	348
19	Martina Premolin - 102446	Trieste	501,5	59	102412 -	Trieste	335
	Denis Martini - Big Red One	Duino	501,5		102397 -	Trieste	335
21	Dario Ruzzier - Fido Dido Tim	Trieste	498,5		102280 -	Trieste	335
22	Eric - 102507	Muggia	498	62	Enzo - Bora	Trieste	332
23	Andrea Marzore - Za Pan	Trieste	497	63	Samantha - Farsa	Trieste	331,5
24	101257 - Forza Italia	Trieste	496,5	64	Andrea Antonacci - Forza Ono	Gorizia	328,5
25	Denis Martini - Il Trap Insegna	Duino	494,5	65	102401 - 102401	Trieste	326,5
26	102177 -	Trieste	492	66	100620 -	Trieste	325
27	Riccardo Coppa - Mudi Fantastici	Trieste	488	67	Matteo Pin - Palati Fini	Staranzano	321
28	103154 - 103154	Duino	483,7	68	David - Davex	Pescatori	315,5
29	Paolo - Casas	Muggia	482,5		Diego - Pantera	Trieste	315,5
30	-		481,5	70	103114 -	Trieste	310,6
	102168 - Amut	Monfalcone	481,5	71	Antonio - Bar Lido	Monfalcone	307,5
32	103018 -	Gorizia	479,9	72	Patrik Gabudric - Saut Park FC	Trieste	291
33	Stefano Morsolin - Blu Boys	Monfalcone	479	73	Roberto Corrente - Criciolandia 2	Trieste	284,5
34	102180 - Folpa	Trieste	475	74	102472 -	Trieste	279,5
35	102484 -	Trieste	470,5	75	Bruno - Cigno 29	Suppantig	278
36	Paolo - Brasil	Muggia	468,5	76	Alessandro Duiz - Triestina In Serie A	Trieste	270,5
37	Massimo Leone - 103226	Opicina	461,8	77	Gabriele Laurenti - Livercool	Trieste	269
38	Jacopo Mininel - GG Tim	Gorizia	458,5	78	102466 - 102466	Latina	265,5
39	Agostino Tommasi - Maria Vittoria	Opicina	454	79	Alexander Sovic - Esperia	Trieste	264,5
40	102447 -	Trieste	449	80	Matteo Rustia - Teo & Chris	Trieste	264

CLASSIFICA SETTIMANALE

	NOME / FANTASQUADRA	CITTÀ	PUNTI		NOME / FANTASQUADRA	CITTÀ	PUNTI
1	Manlio Scher - Crissy2	Trieste	83,5	41	Jacopo Mininel - GG Tim	Gorizia	58,5
2	Martina Premolin - 102446	Trieste	82	42	Nicola Beltrame - Maniic	S. Pier d'Isonzo	58
3	103154 - 103154	Duino	81,5	43	Stefano Morsolin - Blu Boys	Monfalcone	57,5
4	Giorgio Bais - Insidia	Trieste	80,5		103018 -	Gorizia	57,5
5	Denis Martini - Il Trap Insegna	Duino	77,5	45	101889 - ?	Trieste	47,5
	Paolo Coronica - Resto Del Mondo	Trieste	77,5	46	-		42,5
7	Marco - Green Day	Trieste	76,5	47	Bar Fotostregate - ?	Trieste	38
	Pierpaolo Zennaro - Brazil	Muggia	76,5	48	Francesco - Campanelle	Trieste	31
9	102168 - Amut	Monfalcone	76	49	Antonio - Bar Lido	Monfalcone	30,5
10	Manlio Scher - Crissy	Trieste	75,5		Samantha - Farsa	Trieste	30,5
	Luciano Sabadin -	Trieste	75,5	51	Andrea Sussan - Tresegol Forever	Duina Aurisina	27,5
12	Manuele Marsich - 102268	Trieste	75	52	Livio Piccolo - Pancita Superstar	Trieste	27
13	-		74,5	53	102479 -	Trieste	26,5
14	Barbara Savelli - 'A' come Amilcare	Trieste	74	54	Andrea Antonacci - Forza Ono	Gorizia	25,5
	Manlio Scher - Crissy 3	Trieste	74	55	102280 -	Trieste	25
16	Dario - Vale Tim	Trieste	73,5		102397 -	Trieste	25
17	Denis Martini - Big Red One	Duino	73		102412 -	Trieste	25
18	Paola Premolin - I Lupi	Trieste	72,5		102424 -	Trieste	25
	102484 -	Trieste	72,5		102427 -	Trieste	25
20	Massimo Leone - 103226	Opicina	72		102457 -	Trieste	25
21	Aldo Iaccobini - Bella	Trieste	71,5		102487 -	Trieste	25
	102180 - Folpa	Trieste	71,5		-		25
23	Daniele Cusatelli - Forza Unione	Trieste	71	63	101237 - Barbara	Gorizia	24
	Riccardo Coppa - Mudi Fantastici	Trieste	71	64	David - Davex	Pescatori	21,5
25	Andrea Marzore - Za Pan	Trieste	69,5	65	Paolo Giurco - Hobbit	Trieste	20
26	Dario Ruzzier - Fido Dido Tim	Trieste	68,5		103114 -	Trieste	20
27	Savino Italo - Bomba	Trieste	68	67	102401 - 102401	Trieste	19
28	Luciano Savelli - 'Greghi' in B	Trieste	67	68	100620 -	Trieste	18,5
29	Eric - 102507	Muggia	66		102042 - Florens	Trieste	18,5
	Barbara Savelli - 'B' come Berti	Trieste	66		102622 -	Trieste	18,5
	Luciano Savelli - Tesi di laurea	Trieste	66	71	Andrea Sau - Vampa Tim	Monfalcone	16
	Lombardo - 103146	Pieris	66	72	Max - ?	Trieste	14
33	Il Conte - Il Bugiardello	Trieste	65,5		Rossella - ?	Trieste	14
	101257 - Forza Italia	Trieste	65,5	74	Emanuele Agosta - Pikachu	Trieste	13
	Paolo - Casas	Muggia	65,5	75	101156 -	Trieste	12,5
36	-		64,5		Roberto Corrente - Criciolandia	Trieste	12,5
37	102177 -	Trieste	64		102134 -	Trieste	12,5
38	Agostino Tommasi - Maria Vittoria	Opicina	63,5		102475 -	Trieste	12,5
39	102447 -	Trieste	63	79	Patrik Gabudric - Saut Park FC	Trieste	12
40	Paolo - Brasil	Muggia	62,5		Paolo - Fantasia	Trieste	12

La Dolce Vita

Spettacoli, concerti ed incontri estivi sullo stile e i modi di vita italiani dagli anni '60 in poi

CINEMA | AUTOMOBILI | MODA | FOTOGRAFIA | MOTO | MUSICA

RIVE DI TRIESTE estate 2002

Musica 2-9 luglio

Fotografia 2-9 luglio

Raduno Vespa 5-6-7 luglio

Cinema 2-3-5 luglio

Raduno Ferrari 29-30 giugno

OGGI 2 LUGLIO

Trieste - Molo Bersaglieri

ore 19.30 Inaugurazione mostra fotografica "Tazio Secchiaroli, il *paparazzo* della dolce vita"
ore 20.00 Concerto "I 60' Ruggenti"
ore 22.00 Proiezione film "La dolce vita"

I '60 RUGGENTI

Mercoledì 3 luglio
Trieste - Molo Bersaglieri
Concerto "Romanza all'italiana" (tenore Andrea Binetti)
Proiezione film "Totò, Peppino e la dolce vita"
Mostra Tazio Secchiaroli

Giovedì 4 luglio
Trieste - Molo Bersaglieri
"Festa della Dolce Vita" con Radio Attività
Concerto "Bandomat"
Sfilata: "Dolci Chiome anni '60"
Mostra Tazio Secchiaroli
"Discoteca Macchiavelli"
"La notte della dolce vita"

Venerdì 5 luglio
Trieste - Molo Bersaglieri
Concerto "Capitan Jive"
Proiezione film "Un americano a Roma"
Mostra Tazio Secchiaroli
San Dorligo della Valle
Raduno Vespa

Sabato 6 luglio
Trieste - Molo Bersaglieri
Concerto "Apple Pies"
Mostra Tazio Secchiaroli
San Dorligo della Valle
Raduno Vespa

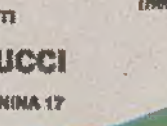
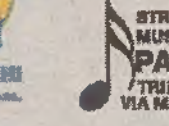
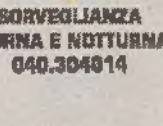
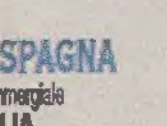
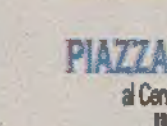
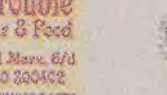
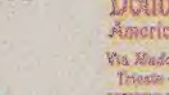
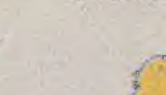
Domenica 7 luglio
Trieste - Molo Bersaglieri
Concerto "Stefania Cento"
Mostra Tazio Secchiaroli
San Dorligo della Valle
Raduno Vespa

Lunedì 8 luglio
Trieste - Molo Bersaglieri
Mostra Tazio Secchiaroli

Martedì 9 luglio
Trieste - Molo Bersaglieri
Chiusura mostra Tazio Secchiaroli
Piazza Unità d'Italia
Concerto di Alexia

I concerti musicali inizieranno alle ore 20.30*

Le proiezioni cinematografiche avranno luogo alle ore 22.00*

*gli orari e il contenuto degli spettacoli potranno subire delle variazioni

Ingresso libero

Orario: 18.00 - 23.30 infoline 040.3478504

100 Maestri Associazione

ROBERTO DANESE ORGANIZZAZIONE